TRE I MILIARDI RAPINATI A IMPERIA

IMPERIA — Rapina da tre miliardi in una banca di Imperia. Ieri pomeriggio quattro banditi armati fino ai denti hanno fatto irruzione nella filiale di Oneglia della Cassa di risparmio di Genova e Imperia e, dopo aver preso in ostaggio 11 persone, si sono impadroniti del denaro custodito in due casseforti. Una conteneva l'incasso di una settimana dei caselli dell'Autostrada dei Fiori. Nel secondo caveau, invece, erano custoditi voluminosi sacchi di banconote di grosso taglio.

In tutto, il bottino del «colpo» deve aver fruttato alla banda almeno 3 miliardi. I conti, comunque, saranno fatti con più precisione nei prossimi giorni. I malviventi sono entrati nella banca attraverso un cunicolo sotterraneo che corre tutt'intorno all'edificio. La gang ha potuto agire indisturbata e solo un'ora dopo un impiegato è riuscito a dare l'allarme. Pochi, però, gli elementi in mano agli investigatori. L'unico dato certo sembra l'esistenza di una «talpa», che ha permesso ai rapinatori di mettere a segno una delle rapine più fruttuose degli ultimi anni. ■ A PAG. 7

Imperia. Carabinieri e curiosi davanti alla banca

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 118 - Numero 234

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 2 Settembre 1986

POLEMICA SULLA AMNISTIA CARCERI INQUIETE

ROMA — Mentre nel carcere milanese di San Vittore 1200 reclusi (su un totale di 1400) proseguono uno sciopero della fame cominciato cinque giorni fa per sollecitare la riforma della legge penitenziaria e per protestare contro la situazione igienico-sanitaria, negli istituti di pena di altre grandi città si registrano manifestazioni pacifiche di protesta dei detenuti. Si attua lo sciopero della fame a Genova, Napoli, Como, Torino, San Gimignano, Bologna, Ferrara, Forlì, Rieti, Latina, Sanremo, Lodi, Novara, Monza.

La protesta dei carcerati di San Vittore ha trovato appoggio da parte di una trentina di cittadini milanesi (molti i radicali, tra cui il presidente del partito Enzo Tortora, agli arresti domiciliari) che domenica sera digiunano in segno di solidarietà.

I direttori del carcere romano di Rebibbia e di Poggio Reale a Napoli, hanno tuttavia negato l'esistenza di focolai di protesta all'interno delle carceri da loro dirette, affermando inoltre che ogni controllo possibile contro la diffusione dell'Aids (che per la verità preoccupa in maggior misura i carcerati di San Vittore) è stato effettuato.

Quanto alla situazione Aids, il direttore dell'istituto di pena della capitale ha detto che *«tutte le analisi del caso sono state effettuate e ora non c'è più allarmismo»*. Soltanto due sarebbero i casi di Aids accertati a Rebibbia.

Vito Siciliano, direttore del carcere di Poggio Reale, ha escluso categoricamente l'esistenza di scioperi della fame o altre forme di protesta da parte dei detenuti del penitenziario partenopeo. *«Negli ultimi tempi Poggio Reale è stato oggetto di particolari attenzioni da parte della stampa* — ha detto Siciliano — *mentre a Napoli ci sono ben altri problemi che riguardano la giustizia e forse l'argomento carceri non era quello più urgente da toccare in questo momento»*.

Quanto ai timori di una pericolosa diffusione dei casi di Aids all'interno del carcere, Siciliano ha affermato che sui 2350 detenuti attualmente reclusi a Poggio Reale, *«la percentuale di soggetti risultati sieropositivi è talmente bassa da non rappresentare preoccupazione alcuna»*.

La popolazione carceraria è composta in Italia da 41.720 unità (cifra record), oltre duemila delle quali sono donne. Se l'amnistia dovesse essere varata, ne beneficeranno sei o settemila carcerati; tanti sono quelli che per un motivo o per l'altro dovrebbero vedersi annullata la condanna in forza dell'indulto o estinto il reato per amnistia.

MAR NERO / La nave sovietica «Nakhimov» tagliata in due da un mercantile

NOVECENTO A BORDO AFFONDATA IN 20 MINUTI

Non si conosce il numero delle vittime. Da Mosca l'annuncio: «Una vera tragedia»

MOSCA — La nave passeggeri sovietica «Admiral Nakhimov», che domenica notte si è scontrata nel Mar Nero con un mercantile, è colata a picco in venti minuti. A bordo c'erano non meno di 900 persone, tutti cittadini dell'Urss. Non si sa quanti siano scampati alla morte. Ma il bilancio della sciagura è destinato ad essere molto pesante: il naufragio è avvenuto nel cuore della notte, quando quasi tutti i passeggeri riposavano nelle cabine. Molti non avranno neppure fatto in tempo ad uscire; in pochi, nel caos dei minuti successivi alla collisione, possono aver avuto il tempo di mettersi in salvo sulle scialuppe.

Le operazioni di soccorso sono scattate immediatamente. A Novorossiisk, un funzionario delle linee navali del Mar Nero ha spiegato ieri sera che le operazioni di salvataggio dei naufraghi, a quasi 24 ore dalla sciagura, erano ancora in corso. E' probabile che alcuni naufraghi possano ancora venir salvati: le acque del Mar Nero, in questa stagione, sono tiepide.

Il naufragio è avvenuto non lontano dal porto di Novorossiisk. E' stata la «Tass», ieri, che ha dato per prima l'annuncio dell'incidente. *«Ci sono state vittime»*, ha spiegato l'agenzia ufficiale sovietica, ma non ne ha precisato il numero.

L'annuncio è dato ufficialmente dal comitato centrale del pcus, dal presidium del Soviet Supremo dell'Urss e dal Consiglio dei ministri. Il comunicato afferma che *«sono state adottate misure di salvataggio»*, che i feriti ricevono *«l'assistenza necessaria»* e che è stata istituita una commissione governativa d'inchiesta con a capo Gheidar Aliev, membro del Politburo e primo vicepresidente del Consiglio dei ministri. L'affondamento è avvenuto — precisa la «Tass» — in seguito a una collisione con un mercantile.

La conferma della gravità dell'incidente, e dell'alto numero di vittime, è venuta poco dopo da Igor Averin, direttore del dipartimento Affari Esteri della Marina Mercantile. *«E' una vera tragedia ed è molto chiaro che vi sono state delle vittime»*, ha detto a caldo ai corrispondenti esteri a Mosca. Averin ha aggiunto che la nave è entrata in collisione con il mercantile Pyotr Vasev poco dopo essere salpata da Novorossiisk ed è affondata rapidamente, poco prima della mezzanotte.

La «Admiral Nakhimov», secondo il registro navale dei Lloyd's, la grande compagnia di assicurazione inglese, è registrata nel porto di Odessa, sul Mar Nero, per la compagnia di navigazione del Mar Nero. La nave può trasportare fino a 1400 passeggeri: l'incidente è avvenuto al termine delle ferie estive, quando le navi sono maggiormente affollate.

Appena avuta notizia della catastrofe, le ambasciate straniere a Mosca hanno cercato di mettersi in contatto con le autorità sovietiche per sapere se a bordo della nave affondata ci fossero anche turisti stranieri. Dopo alcune ore è stato il ministero della Marina Mercantile sovietico a chiarire che la nave trasportava solo cittadini sovietici.

L'ultima sciagura navale sovietica risale al 17 febbraio scorso quando la nave da crociera «Mikhail Lermontov» affondò presso le coste della Nuova Zelanda. Le sciagure marittime avevano del resto costretto, nel 1983, il ministero della Marina Mercantile a istituire una commissione speciale per accertare i motivi di una serie di incidenti nel Mar Nero ed in altri porti dell'Unione Sovietica. La decisione fu presa dopo la sciagura del piroscafo passeggeri «Aleksandr Suvarov» che urtò un ponte ferroviario sul Volga (presso Ulianovsk), provocando la morte di centinaia di passeggeri.

In quella occasione, l'annuncio ufficiale della sciagura fu dato con grande ritardo, e non si parlò mai di vittime. Attraverso canali ufficiosi, i giornalisti stranieri seppero dapprima che erano rimaste uccise almeno 170 persone, e successivamente 240. L'inchiesta si concluse il 27 luglio ed il 14 settembre il comandante della nave venne condannato ad una lunga pena detentiva. Ma anche durante il processo non venne mai fatto cenno al numero delle vittime, né le autorità sovietiche comunicarono mai il bilancio ufficiale della sciagura. Due giorni prima della sciagura sul Volga un incendio sprigionatosi in un peschereccio in alto mare aveva provocato la morte di tre persone.

La «Admiral Nakhimov», 17.053 tonnellate, è stata costruita nel 1925 ed era registrata nel porto di Odessa come nave passeggeri. Nel momento della sciagura, secondo fonti ufficiali sovietiche, «non c'era nebbia e non pioveva». Il porto di Novorossiisk (1280 chilometri a Sud di Mosca) è stato attrezzato nel 1984 con sistemi speciali di navigazione per regolare un traffico che era considerevolmente aumentato negli ultimi anni. Non è precisato se il disastro sia avvenuto mentre la «Nakhimov» navigava con il sistema automatico. La televisione sovietica, nel corso del telegiornale della sera «Vriemia», si è limitata a leggere il breve comunicato.

Rispetto al naufragio della «Alexander Suvarov», non c'è dubbio che in questa occasione i mezzi di informazione sovietici si siano dimostrati più «tempestivi». La notizia è stata data con solo 12 ore di ritardo, quasi un record in Unione Sovietica, dove la cronaca nera annunciata è tradizionalmente solo quella che colpisce gli altri, mentre le sciagure che avvengono nel Paese sono spesso taciute.

Critiche al sistema di informazione sovietico erano state avanzate dallo stesso Gorbaciov dopo la sciagura di Cernobil. In quell'occasione, non solo l'annuncio della fuga radioattiva fu dato dal governo con grosso ritardo e solo dopo che vi era stato costretto dalle proteste della Svezia, dove era stato riscontrato un forte aumento della radioattività, ma anche quando fu chiara la proporzione della catastrofe, i giornali la relegarono per molto tempo fra le notizie in breve, a fondo pagina.

L'annuncio della collisione navale dato ieri dalla «Tass» è segno che qualcosa sta cambiando in Urss anche se le reticenze sono molte, come dimostra la mancanza di informazioni sul numero delle vittime. Anche domenica scorsa, dopo il terremoto in Romania, la «Tass» aveva informato subito dei gravi danni causati dalla scossa.

Mosca. La nave passeggeri «Ammiraglio Nakhimov» affondata nel Mar Nero dopo la collisione con il mercantile «Piotr Vasev» al largo di Novorossysk

URSS
ODESSA
Rostov
ROMANIA
Novorossijsk
Costanza
Admiral Nakhimov
Sukhumi
BULGARIA
Varna
Mar Nero
Sinop
BATUMI
ISTANBUL
Dardanelli
ANKARA
TURCHIA
SIRIA

EVADE DALL'ASINARA RAPITORE DI SARA

Matteo Boe durante il processo nel novembre '85

SASSARI — Due detenuti che stavano scontando una condanna nel carcere dell'Asinara sono evasi ieri pomeriggio. Si tratta di Matteo Niccolò Boe, 29 anni, di Lula (Sassari), condannato per il sequestro della studentessa pistoiese Sara Niccoli, e di Salvatore Duras, 35 anni, di Villanova Truschedu (Oristano), che era in carcere in seguito a una rapina. La loro fuga è stata scoperta al momento del contrappello pomeridiano.

L'isola è stata cinta d'assedio da motovedette dei carabinieri e della polizia. Militari e agenti sono stati portati anche in elicottero all'Asinara, nel cui cielo volteggiavano velivoli che coordinavano il lavoro del personale a terra impegnato nella ricerca dei due evasi.

Le ricerche hanno finora dato esito negativo e sono state sospese al sopraggiungere dell'oscurità, quando sono stati fatti rientrare motovedette ed elicotteri.

Nell'isola dell'Asinara sono stati istituiti particolari controlli nei passaggi obbligati e posti di blocco sono stati predisposti vicino a Stintino e Alghero e nelle altre zone del Sassarese. Sono inoltre controllati da polizia e carabinieri i porti della Sardegna e gli approdi solitamente utilizzati dai contrabbandieri.

Duras e Boe, comunque, potrebbero aver già lasciato l'Asinara. Il mare ieri era calmo e intorno all'isola le forti correnti, grazie ad una particolare situazione meteorologica, si sarebbero attenuate. I due evasi avrebbero quindi potuto raggiungere a nuoto un'imbarcazione (nella zona, dato il periodo estivo, sono ancora numerose) in loro attesa oltre il limite di un chilometro imposto dalle autorità carcerarie.

Salvatore Duras avrebbe finito di scontare la condanna nel 1994 mentre Matteo Niccolò Boe sarebbe dovuto uscire nel 2002.

Il sequestro di Sara Niccoli aveva fatto scalpore per le modalità con cui era stato portato a compimento. Era la sera del 3 luglio 1983 e la diciassettenne Sara Niccoli, studentessa, figlia di un industriale di Poggibonsi, si trovava nella villa con i familiari a festeggiare il diciannovesimo compleanno del fratello David.

All'improvviso, all'ora di cena, fecero irruzione tre banditi, che, dopo aver spadroneggiato nella casa per una mezz'ora, se ne andarono portandosi via in ostaggio la giovane Sara, dopo aver legato gli altri e aver strappato i fili del telefono.

La prigionia di Sara Niccoli durò 118 giorni: rimase sempre legata, in una tenda. Fu liberata dopo il pagamento di un riscatto pare di tre miliardi (i rapitori ne avevano chiesti cinque).

Matteo Niccolò Boe, riconosciuto come uno dei responsabili del sequestro, fu condannato l'11 novembre 1985 a 17 anni di reclusione.

DOLLARO 1399

ROMA — Dollaro stabile in apertura indicato attorno alle 1.398/1400 lire contro 1.400,10 lire del fixing di ieri.

BORSA — Mercato riflessivo. Chiusure: Buton 3680; Perugina ord. 6480, risp. 3500; Cir ord. 14.850, risp. 14.390, risp. n.c. 6370; Buitoni ord. 10.850, risp. 5050, risp. godimento 1° luglio 4800; Cocnau Finanziaria 6640; Editoriale 7790; Alivar 11.500; Ifi 31.600; Finarte 2300; Eridania 5120; Pirelli SpA ord. 6580.

Altri prezzi: Fiat ord. 15.800-15.850; Generali 195.000; Mediobanca 280.000; Fiat priv. 10.900; Olivetti ord. 18.200; Ras 64.800; Nuovo Banco 4275; Sme 2930.

Ieri si è consumato il rito del rientro...

L'AUTUNNO NON FA PAURA AI CANCELLI DI MIRAFIORI

«Non sarà diverso dalla primavera». Il passato? «Sono stati anni duri. Si lavorava come oggi e non c'era certezza di poter continuare anche domani» Il futuro? «Abbiamo lasciato un lavoro e lo ritroveremo»

Mirafiori: entra il secondo turno di ieri, tra ricordi delle ferie e progetti per l'autunno

Sono tornati in fabbrica, quasi alla spicciolata, senza allegria ma nemmeno con tristezza, senza dare a vedere di essere in preda a smisurati entusiasmi ma nemmeno con la svogliatezza che — si dice — accompagna la ripresa dell'attività dopo le ferie. Assenteismo: prossimo allo zero (la media nelle fabbriche non supera il 4 per cento). Ritardi: pochi e di pochi minuti ciascuno.

Lavoro? *«Eh! beh, sì... prima o poi bisogna ricominciare. Anche le vacanze sono destinate ad avere una fine, a che serve lamentarsi?»*. Preoccupazioni? *«Ma si è sempre preoccupati... Senta che cosa succede in giro per il mondo, no? Lo stipendio resta quello e la roba da comprare aumenta. Aumentano le esigenze e in qualche modo bisogna farvi fronte...»*.

Una volta, sì, che erano operai. Era un luogo comune osservare le mani callose, la fronte segnata dalle rughe, la borsa sotto il braccio con la merenda e il tappo della bottiglia a spuntare da un angolo. O erano davvero così?

Una volta, sì, che erano vacanze con le cinquecento posteggiate davanti alla Fiat sepolte sotto bauli e bauletti, già viste dal meccanico, pronte a partire per non consumare nemmeno un secondo del tempo libero. Le code chilometriche davanti ai caselli, l'acqua del radiatore che bolle, i tamponamenti e le insolazioni sotto la canicola d'agosto.

E poi: l'assalto al treno come la letteratura del Far West avrebbe suggerito, le valige di cartone, lo spago per tenerle insieme, i bambini che attraversano i finestrini e poi si accampavano uno sull'altro per avere qualche centimetro quadrato di sedile dove appoggiare la testa.

Esodo per andarsene e controesodo per tornare. Tornare con la damigiana dell'olio buono, le olive nere e le acciughe, il pane senza sale, il prosciutto e il provolone. Tuta pulita all'ingresso in fabbrica, senza il grasso delle macchine né i segni delle mani unte attorno ai bordi delle tasche.

Occhi che portavano ancora l'immagine dei panorami della Sila o della pianura siciliana, i parenti anziani a sventolare il fazzoletto per salutare o i coetanei emigrati da qualche altra parte che davano appuntamento per l'anno dopo.

Sta tutto nell'album sbiadito dei ricordi. Il vocabolario non si è aggiornato e continua a parlare di esodo e controesodo ma le immagini bibliche adesso sono sproporzionate.

E davanti ai cancelli di Fiat Mirafiori magliette molto ordinate, giubbotti firmati, giacche con qualche pretesa, abiti di lino. La merenda non c'è più: basta la mensa interna.

Nicola Satri ha passato le ferie con la famiglia a Marsala nella casa dei genitori. Ma Gianni Versani che pure è siciliano, casa e parenti in Sicilia, è stato sul mare della Liguria.

Il Sud — ovvio — parla ancora la lingua del cuore. L'origine non si cancella e con l'impronta della radice lascia il segno di una cultura che è storia.

Ma, certo, sembrerebbe meno resistente il cordone ombelicale che teneva insieme il popolo degli emigranti con le loro terre di origine. Quanti sono già nati in Piemonte, figli di quegli operai che avevano lasciato le loro case per un lavoro? Quanti si sentono più piemontesi che emigrati?

La ripresa dell'attività dopo le ferie era accompagnata da propositi bellicosi: autunno caldo, caldissimo, rovente e perché era la stagione dei contratti e perché l'industria batteva colpi a vuoto e dava segni di sofferenza. Da un versante significavano giorni di sciopero e di tensioni sindacali, sull'altro lo spettro della cassa integrazione, del licenziamento, della disoccupazione.

Che autunno sarà questo che viene? *«E come ha da essere?»*, Sergio Varzi non ha dubbi: *«Non diverso dalla primavera»*. La Fiat è in salute e non ci saranno i problemi di lasciare a casa le maestranze.

Anzi, alcuni gruppi di «cassintegrati» faranno il loro ritorno nei reparti.

Passato? Franco Abello: *«Sono stati anni duri, caspita se sono stati duri. Si lavorava come oggi e non c'era certezza di poter continuare anche domani»*. Ma il passato più recente? Claudio Riboldi: *«E più di recente sono andato in montagna. Nel Trentino. No, non avevo voglia di scendere fino in Calabria dai miei. D'altra parte non ho più parenti molto stretti: cugini, un nipote, una prozia abbastanza anziana. C'era un amico che avrei visto volentieri ma anche lui ha scelto di andare altrove: credo sull'Adriatico e allora abbiamo fatto una cosa nostra»*.

E il futuro? Aldo Mari: *«Nulla. Abbiamo lasciato un lavoro e lo ritroveremo. Continueremo la nostra attività pari-pari»*.

Sembra che non sia ragionevole ipotizzare l'eventualità di restare senza stipendio. Semmai fa capolino il piacere di orgoglio di essere un ingranaggio della grande fabbrica, leader del settore, potenza industriale, bilanci mastodontici. *«Ovunque, intorno, c'è Fiat: pubblicità, messaggi, reclame. E automobili: le comprano tutti in Italia e all'estero»*. Preoccupazioni? *«No, davvero»*.

Lorenzo Del Boca

In aumento le denunce per contrabbando e droga al Fréjus

IL CANE HA «FIUTATO» ANCHE IL DENARO

Ha scoperto un pacco di banconote: puzzavano di hashish

I contrabbandieri stanno cominciando a snobbare i transiti doganali di Bardonecchia (il traforo ferroviario e quello stradale del Fréjus) perché i controlli si sono intensificati in maniera tale da non consentire il passaggio di merci illegali.

In particolare vengono passati al setaccio i treni, diventati il mezzo di trasporto preferito di un'organizzazione spagnola che reclutava corrieri tra alcuni giovani italiani abituati a vivere di espedienti.

Uno di questi, in particolare, Pietro Valcalvi, 25 anni, milanese, è stato arrestato due volte, nel giro di due mesi, dagli uomini della Guardia di Finanza di Bardonecchia agli ordini del tenente Urbani. A mettere nei guai il corriere è stato uno dei cani che vengono impiegati con sempre maggiore frequenza.

Il 17 febbraio di quest'anno Pietro Valcalvi, che ha già collezionato parecchi precedenti penali, stava cercando di espatriare quando uno dei cani dei finanzieri cominciò ad annusare una borsa del milanese.

Gli uomini della tributaria aprirono la borsa e vi trovano un grosso quantitativo di valuta italiana che l'uomo stava cercando di portare all'estero. Ad attirare l'attenzione del cane non erano state naturalmente le banconote ma l'odore di hashish lasciato da un precedente carico di canapa indiana.

Controlli al valico automobilistico del Fréjus

Il 21 aprile, mentre i finanzieri controllano i passeggeri di un treno che entra in Italia, riconoscono, tra i passeggeri, Pietro Valcalvi. I suoi bagagli sono «puliti» ma gli uomini delle Fiamme Gialle non si danno per vinti. Non credono che il giovane stia facendo un semplice viaggio di piacere.

Esaminano i cestini dei rifiuti dove, di solito, viene messa la merce che scotta durante i controlli alla frontiera, ma senza risultato. Anche il cestino del gabinetto non contiene nulla di insolito.

Nel locale, però, c'è una strana puzza di gasolio. Smontano i pannelli del soffitto e proprio dietro questi trovano sedici pani di hashish per un totale di otto chili.

Assieme alla droga era stato messo del caffè tostato ed un tubicino contenente gasolio per disorientare l'olfatto dei cani. Valcalvi ammette di aver nascosto quei pacchi e finisce di nuovo in carcere.

La frontiera di Bardonecchia fa parte del primo gruppo della Guardia di Finanza. Alla fine dell'anno scorso ci sono stati degli avvicendamenti sia al comando del gruppo, con il maggiore Umberto Peluso, che al comando della frontiera di Bardonecchia, con il tenente Urbani ed il bilancio dell'attività di controllo è nettamente aumentato.

Nei primi sette mesi di quest'anno sono state denunciate, per contrabbando, 49 persone, contro le sette del corrispondente periodo dello scorso anno.

Le persone denunciate per aver violato la legge sulle imposte di fabbricazione sono state 9: cinque in più dell'anno scorso.

Nella lotta al contrabbando degli stupefacenti le denunce sono state 90 (68 l'anno precedente) e sono stati sequestrati 391 grammi di droghe pesanti (dieci volte di più) e 15 chili di droghe leggere, a fronte di un chilo e mezzo dello scorso anno.

Numerosi gli accertamenti in campo valutario. Sotto il torchio anche i commercianti che devono emettere ricevute fiscali con 1247 controlli (180 l'anno precedente). In forte calo le irregolarità nelle bolle di accompagnamento.

Mentre il numero dei controlli è rimasto quasi lo stesso dello scorso anno (circa 1600) è crollato il numero delle irregolarità: da ottomila a 2820.

In leggero aumento le denunce per possesso di armi (da nove a quattordici). Sabato scorso, ad esempio, è stato arrestato un francese ventenne che rimpatriava con una pistola «Flobert» sotto il sedile. L'arma, in libera vendita in Francia, è considerata arma comune da sparo in Italia.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramante vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Gamerani, Giovanni Peracchi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 949 DEL 15-12-1985

Piemontese emigrato in Argentina nel '46 torna per riabbracciare i parenti

CERCA IL FRATELLASTRO DOPO 40 ANNI E' MORTO, I CIVICH TROVANO LA FIGLIA

L'abbraccio al comando di Porta Nuova

E' la classica storia da *«Dove sei?»* che avrebbe fatto felice Enzo Tortora ai tempi d'oro del suo Portobello televisivo.

Mario Baroglio, un italiano emigrato in Argentina a Buenos Aires nel '46, dopo esser riuscito a raggranellare una piccola fortuna, un mese fa è rientrato in Italia per avere notizie dell'unico parente rimasto, un fratellastro.

Impresa difficile. Di lui ricordava solo nome e cognome, e che faceva il vigile a Torino.

Lo hanno aiutato nella ricerca due «civich», Savino Fiorenti, sottufficiale a Porta Nuova, e il collega Giuseppe Sola.

«Dopo diversi tentativi presso la sede centrale — spiega Fiorenti — *siamo riusciti a scovare il nominativo fornitoci dal signor Baroglio solo grazie all'ufficio pensioni. Risultava 'trasferito' a Susa. Ma ormai quel nostro ex collega era morto da tre anni. Anche sua moglie era morta pochi mesi dopo. Forse avevano dei figli: dove trovarli? Ci ha aiutati l'intuito o meglio la fortuna. Guardando sulla guida della provincia abbiamo trovato un cognome identico. Non era un parente del vigile che cercavamo, però lo aveva conosciuto e sapeva che una sua figlia si era sposata con un dipendente Enel trasferendosi poi in un paese vicino»*.

Dopo altre telefonate per rintracciare il dipendente Enel la parte più imbarazzante si è verificata quando i vigili gli hanno telefonato a casa.

«Non era al corrente della parentela del padre di mia moglie. Credevo fosse uno scherzo di pessimo gusto. La sera però abbiamo fatto un'ulteriore telefonata e finalmente il signor Baroglio ha potuto parlare con la giovane».

L'incontro tra i due parenti è avvenuto il giorno successivo, presso il comando dei vigili a Porta Nuova. Ora a distanza di un mese entrambi i sottufficiali hanno ricevuto una lettera di ringraziamento e la promessa di un regalino quando il signor Baroglio tornerà nuovamente in Italia.

Oggi giunta. Ne parlerà il consiglio

NUCLEARE E DISCARICHE ALLA REGIONE

Con la seconda riunione della giunta Regionale dopo l'intervallo estivo, riprende anche se a ritmo ancora molto ridotto, l'attività politica. Stamattina non si sono affrontati problemi, semplicemente si è parlato delle prossime elezioni per le assemblee delle Usl che si terranno a ottobre.

Non è ancora decisa la data del primo consiglio del dopoferie; è prevista una riunione dei capigruppo per l'8, e l'assemblea dovrebbe riunirsi l'11 o il 16 settembre.

La calma di fine estate durerà però poco, perchè i problemi da affrontare sono pesanti: primo fra tutti il nucleare, con la costruenda e contestatissima centrale di Trino, inserito nel più ampio contesto relativo alla protezione dell'ambiente, aggredito da più parti da inquinamenti dolosi e colposi. Ovvio che il dibattito comincerà subito alla ripresa dei lavori, ma decisioni e l'ultima parola verranno solo dopo la Conferenza nazionale sull'energia, che il governo si è impegnato a indire a ottobre.

L'assemblea dovrebbe riunirsi l'11 o il 16 di settembre. Dominano la scena i problemi dell'ambiente, e in particolare quello della centrale di Trino. Un intervento del sindaco Cardetti sulla sospensione dei lavori, e le interrogazioni dei Verdi

Nel frattempo non si potrà far finta di niente; già il sindaco di Torino Cardetti si è schierato ufficialmente con una nota che porta la data di ieri. *«Sono d'accordo con Claudio Martelli: mentre si discute in altri paesi di smantellare le centrali nucleari esistenti, non si capisce che senso abbia in Italia costruirne di nuove. Confido anch'io che il prossimo congresso del psi prenda una decisione chiara. Per ora, in attesa della conferenza nazionale sull'energia, è indispensabile non compromettere nulla. I lavori per la nuova centrale di Trino devono essere realmente sospesi. Mi auguro che la giunta e il consiglio regionale del Piemonte si muovano con la massima coerenza in quella direzione, senza farsi influenzare dalla lobby nucleare»*. Tra l'altro il 12 settembre è già in programma a Trino, una seconda marcia di protesta degli antinucleari.

Non ha ancora avuto risposta invece un'interrogazione, dei Verdi, su due presunti incidenti che si sarebbero verificati durante un violento temporale, nel vecchio impianto di Trino, con black out e fuoriuscita di vapori. Tra l'altro vanno avanti, i lavori per la nuova centrale da parte dell'Enel, che procede forte della licenza concessa a suo tempo dal Ministro dell'Industria. Nonostante il «no» del consiglio regionale a proposito di «lavori irreversibili», quali per esempio i dodici chilometri di canali (dewatering) che dovrebbero portare le acque del Po alla centrale e viceversa.

In relazione all'ambiente sono ancora da risolvere questioni esplosive (Tortona, Casale), come quelle delle discariche di rifiuti industriali. Tutti i bidoni pieni di sostanze chimiche tossiche, per esempio, scoperti a Pontecurone, sono ancora sul posto, in attesa di una decisione. Sono interessati al problema non solo gli assessorati, ma anche alcune Procure e Preture. Non solo ma gli industriali hanno anche sollecitato una soluzione, perchè non sanno più dove scaricare i residui di lavorazione.

r. sc.

SCIOPERO DELLA FAME ANCHE ALLE NUOVE PER SOLLECITARE AMNISTIA E RIFORME

A Torino sarebbero almeno 150 i detenuti scarcerati grazie ad un'amnistia, ma sono mille di più quelli che aderiscono allo sciopero della fame che ha come scopo principale, quello di sollecitare il provvedimento. 1180 in sciopero dunque su una popolazione carceraria complessiva di 1300 detenuti che affollano attualmente il carcere di corso Vittorio: un edificio che dovrebbe ospitarne molti di meno.

Amnistia infatti vuol dire libertà, per chi esce, ma anche condizioni di vita meno disumane, e più igieniche, per chi resta. Spiegano gli organizzatori dello sciopero: *«La nostra è una protesta pacifica. Vogliamo soltanto aderire allo sciopero già in atto in altre carceri. Con la nostra manifestazione intendiamo anche ricordare al ministero di Grazia e Giustizia che i nostri problemi vanno risolti, che non si può rinviare sempre tutto all'infinito»*.

Chi aderisce alla protesta rifiuta i pasti forniti dall'amministrazione, ha sospeso gli acquisti del «sopravvitto» (i generi alimentari venduti allo spaccio) e respinge anche i pacchi viveri dei parenti. Una delegazione di detenuti, sottolineando il carattere pacifico della protesta, prima dell'inizio ha detto al direttore, Giuseppe Suraci, che non ne sarebbero derivati motivi di scontro con gli agenti di custodia, i quali, da parte loro, hanno certamente tutto da guadagnare da un eventuale abbassamento del numero dei reclusi, e non hanno dunque alcun motivo per osteggiare lo sciopero.

Dalla manifestazione di protesta sono esonerati i detenuti ricoverati nell'infermeria del carcere e nel repartino blindato dell'ospedale Molinette. Mentre non vi partecipa chi è catalogato come «meritevole» e non vuole perdere questa classificazione che comporta una serie di privilegi nel trattamento penitenziario, e chi invece, considerato «irriducibile», rifiuta per ragioni opposte ai «meritevoli», ogni forma di protesta autolesionistica, compreso lo sciopero della fame che, se prolungato nel tempo, può portare anche danni irreversibili all'organismo.

La protesta, sulla scia del carcere milanese di S. Vittore e di altri istituti penitenziari, a Torino ha avuto inizio ieri mattina, contemporaneamente alle due carceri di Cuneo, a Novara e a Vercelli, dove l'adesione sembra particolarmente massiccia.

«Cacciato» da Volpiano, ora è a Torino, a S. Giulio

IL «PRETE SCOMODO» HA TROVATO UNA CHIESA

Una buona notizia attendeva don Ruggero Marini, l'ex viceparroco di Volpiano, al rientro dalle vacanze. E' stato in Calabria con il sindaco di Volpiano, Giuseppe Sucamiele, e l'assessore allo sport Mario Ferrero Merlino. Tutti in tenda (il sindaco con la famiglia). Al ritorno la diocesi gli ha finalmente assegnato una nuova parrocchia, quella di San Giulio d'Orta in via Cadore a Torino, dov'è stato presentato alla comunità domenica scorsa dal parroco, don Franco Pioli.

Don Ruggero dopo mesi di attesa ha trovato una parrocchia

Da quando don Ruggero ha dovuto lasciare Volpiano, nel giugno scorso, è stato ospite di molte famiglie, senza fissa dimora per tutto questo tempo: ha dovuto attendere a lungo prima che i suoi superiori prendessero una decisione circa la futura destinazione del religioso. Erano stati problemi d'incompatibilità con il parroco, don Giuseppe Fasano, a convincere i responsabili del servizio pastorale ad assumere nei suoi confronti un simile provvedimento.

Neppure le vivaci proteste dei volpianesi, talvolta portate anche all'eccesso, erano valse a dissuadere la Curia. Per alcuni giorni era circolata addirittura la voce che don Ruggero avrebbe abbandonato l'Italia per recarsi in Brasile in qualche missione. Notizie difficili da verificare: in quel periodo il *«prete scomodo»* di Volpiano era stato scacciato dal parroco e dormiva ogni sera in una casa diversa, ospite di amici. Cacciato per incomprensioni e per certe sue *«aperture»* a favore dei poveri durante il sermone domenicale.

Dopo la «mezza rivoluzione» che il fatto aveva provocato, a Volpiano la situazione sembra ora essersi normalizzata, anche se in parrocchia c'è un radicale cambiamento: non c'è più quel clima di cordialità e di amicizia che ha caratterizzato i tre anni di permanenza di don Ruggero. Il «posto» da viceparroco è ancora vacante: don Giuseppe non è stato affiancato da un collaboratore in veste ufficiale. Si avvale di un diacono. Intanto si fa sempre più insistente la voce di un imminente trasferimento anche per il parroco di Volpiano: ipotesi che si faceva anche prima della pausa estiva, mai confermata, però, dalla diocesi.

«Sono contento di essere entrato a far parte della comunità di San Giulio d'Orta: mi sono sentito subito inserito. Ora non chiedo di meglio che iniziare a lavorare: continuerò ad occuparmi dei giovani e, in collaborazione con don Franco, di tutto ciò che ha a che fare con la nostra parrocchia», ha detto don Ruggero. Quando, tre anni fa, arrivò a Volpiano, la situazione era decisamente meno incoraggiante: ha dovuto iniziare tutto da capo, rifondare, in pratica, l'oratorio. *«Non intendo fare dei paragoni, non avrebbe senso; ogni parrocchia ha caratteristiche proprie ed esigenze diverse, quelle dei parrocchiani, che vanno soddisfatte»*. A San Giulio, don Ruggero ha incontrato nuovi amici, ma non ha dimenticato quelli di Volpiano: durante la festa patronale del borgo di San Grato ha preso parte ai festeggiamenti e ai preparativi ed ogni occasione è buona per lui per tornare dove ha trovato ospitalità e comprensione.

Simona Ghislieri

Le porta in groppa, ed è persino geloso

TRE COCORITE E IL GATTO CHICCO AMICI PER LA PELLE

Questa città, a volte, riserva anche gradevoli sorprese. In via Governolo 4, ad esempio, abbiamo trovato una piccola «gemma». Si chiama Simona Nosetti, ha quattordici anni, lunghi capelli biondi e ridenti occhi azzurri. Frequenterà la terza media e ama gli animali.

Fin qui, niente di speciale. Molte ragazzine della sua età sono così. Ma Simona possiede un gattino, Chicco, e tre cocorite che non solo vivono col micio, ma gli manifestano affetto.

«Chicco ha un anno e mezzo e me l'ha regalato la mia migliore amica — spiega Simona con aria sognante — e quando è sul terrazzo con le cocorite e si avvicinano i piccioni, lui li manda via perché non vuole che disturbino le sue amiche».

E' raro vedere un gattino tenere sulla groppa una famiglia di cocorite. Eppure la mamma, Pio, il papà, Cipì e la figlia, Kimba, si trovano a perfetto agio sulla sua schiena e affondano il becco ricurvo nel pelo bianco e nero con evidente soddisfazione. Simona, poi, insieme con un'amica, scrive un giornalino, corredato di foto e di titoli divertenti, che si chiama Mondo Giovane. «Il ricavato della vendita — dice piena d'orgoglio — lo devolviamo al WWF».

Il camionista può scrivere e disegnare in cella

CARTA E PENNA PER GIUDICE

Lo vogliono interrogare anche a Firenze

La psicosi del «mostro», dopo che Giancarlo Giudice, il camionista torinese, ha confessato otto omicidi di prostitute, sta contagiando polizie e Procure di mezza Italia? Parebbe di sì, visto che nei prossimi giorni dovrebbe essere interrogato in rapida successione anche da alcuni magistrati in arrivo da Firenze, da Treviso, da Alessandria e da una città del Sud.

La confessione del camionista ha colpito chi da anni sta indagando sui delitti di prostitute rimasti insoluti. Si vuole verificare se omicidi che hanno avuto caratteristiche simili a quelli scoperti a Torino possano essere stati compiuti da Giancarlo Giudice. In Toscana sono almeno quattro, tra il dicembre '83 ed il giugno di quest'anno, le prostitute uccise misteriosamente. E' chiaro che il camionista non ha nulla che fare con il «mostro di Firenze» (in attività da sedici anni con un unico obiettivo: le coppiette), però essendo stato provato che il camionista in Toscana c'è andato parecchie volte i magistrati fiorentini vogliono togliersi ogni dubbio.

Sembra comunque certo che la loro, come quella degli altri giudici, sarà una visita di pura «routine» ed anche molto breve. In Questura, a Torino, gli inquirenti sono convinti che Giancarlo Giudice abbia rivelato tutto quel che aveva da confessare. A riprova si ricorda come, dopo essersi deciso a parlare, abbia raccontato spontaneamente di due omicidi non attribuitigli dai funzionari della mobile. E aggiungono: *«Ha però negato decisamente l'assassinio della prostituta d'origine francese Alice-Véronique Tirard, anche lei strangolata alla periferia di Torino. Quando gli abbiamo ricordato il caso, ha risposto che lui era in carcere in quel periodo. Era vero. Non è possibile, l'esperienza insegna che un uomo crollato psicologicamente e intento da ore a confessare tutto il suo passato riesca a tenersi qualche cosa per sé»*.

I magistrati vogliono la certezza che non abbia commesso i delitti rimasti insoluti in altre regioni

Giancarlo Giudice

Giancarlo Giudice (stessa maglia beige e pantaloni marron di quando fu arrestato) resta sempre chiuso in una cella di sicurezza della questura. La sua barba, prima non l'aveva mai portata, si sta facendo sempre più lunga perché continua a farsela crescere. E' guardato ovviamente giorno e notte dagli agenti perché si teme possa compiere un tentativo di suicidio: l'altra settimana dopo il suo terzo interrogatorio (ormai aveva confessato) ha esclamato: *«Per favore, condannatemi a morte»*.

Oltre ad alcuni libri, il camionista, da ieri, ha a disposizione anche dei fogli di carta e una matita. Il materiale gli è stato consegnato perché, sia che disegni o l'usi per scrivere, sarà utile agli psichiatri che devono sottoporlo a perizia. Di sicuro giovedì mattina sarà sentito ancora una volta dal sostituto procuratore Francesco Saluzzo che ha raccolto la sua confessione assieme ai funzionari della Mobile. Il dottor Saluzzo ha anche stabilito il calendario dei sopralluoghi, almeno cinque, cui Giancarlo Giudice dovrà assistere. Con tutta probabilità le visite a casa sua, e sui luoghi dove sono stati bruciati o buttati in un canale i corpi delle vittime, saranno rinviate alla prossima settimana per via degli interrogatori degli altri magistrati provenienti da fuori Torino.

In ogni caso la data esatta del primo sopralluogo, quello a casa sua al secondo piano di via Cravero 30, dove sono stati commessi la maggior parte dei delitti, è mantenuta nel più assoluto riserbo: non si vuole che i fotografi o anche solo i vicini di casa del popoloso quartiere accorrano in massa.

Il tabaccaio torinese Antonio Bonello rivendica il primato e propone una nuova sfida sulla vetta della Valsusa

«IL DOPPIO RECORD DEL ROCCIAMELONE E' ANCORA MIO»

La contestazione nascerebbe dal fatto che gli altri hanno marciato in salita e corso solo in discesa

Antonio Bonello sfida Mario Diego Prevot sul Rocciamelone

Il monte Rocciamelone torna alla ribalta: il record del doppio tragitto effettuato sempre di corsa, in salita e discesa, dal tabaccaio torinese Antonio Bonello, non è da considerarsi «battuto». Questo, almeno, sostiene il tabaccaio, che lancia una nuova sfida. Grande è stato lo stupore degli sportivi quando si era saputo che dopo un mese il primato stabilito da Bonello era stato abbassato di sei ore da un atleta della Val di Susa, Mario Diego Prevot.

Ma, almeno secondo il «tabaccaio volante», quell'impresa è diversa dalla sua. Insomma non è paragonabile.

Italo Iuorio, direttore del Giornale dei podisti, ci spiega come starebbero le cose. *«Il concetto di corsa contrapposto alla marcia nella nostra mente suscita un pensiero di maggior velocità. Questo non è sempre vero. Mentre in pianura e discesa i rapporti fra corsa e marcia sono a favore della prima, in salita si verifica l'opposto. Ovvero, più la salita è ripida più la marcia ha il sopravvento. A correre si impiega doppio tempo e tripla fatica che poi si paga quando si ridiscende dalla vetta. Ora c'è da chiarire e specificare una volta per tutte che nel caso di Bonello ci siamo trovati di fronte ad una persona che ha compiuto tutto il percorso di corsa, sia in salita che in discesa; è questo il suo record. E infatti il sentiero del Rocciamelone essendo ripidissimo, con pendenze del 70 per cento, comporta differenze notevolissime di tempi, a seconda che si corra o si cammini»*. In parole povere i valsusini sarebbero saliti camminando e scesi correndo: in questo la differenza dei tempi.

«Sia chiaro: io non contesto i tempi — aggiunge Antonio Bonello che in questo periodo si sta preparando per la traversata delle Alpi, dalla Francia all'Italia e naturalmente sempre di corsa —. *Non metterei minimamente in dubbio i rilevamenti effettuati dai controllori lungo il percorso. Ciò che però vorrei ribadire è che questi concorrenti il tragitto lo hanno fatto di marcia in salita e di corsa in discesa. Quindi il mio doppio record* —, *che è già stato attribuito, troppo frettolosamente, a Diego Mario Prevot, con il ragguardevole tempo di 11 ore e 50 minuti — non è stato battuto e rimane valido. Anzi, sono pronto a dimostrarlo ancora una volta. Chi farà altrettanto di me, sa?»*. La sfida è lanciata.

Iv. bar.

VIVERONE AVVISTATO «UFO»?

Un oggetto luminoso a forma di triangolo è stato avvistato sabato scorso a Viverone all'una e trenta di notte. L'avvistamento è stato effettuato da Luigino Carta titolare dell'Hotel Lido.

L'uomo era insieme con due amici, Francesco Andorno e Graziano Giglio Vigna, all'interno del locale e stava giocando a carte quando è stato attratto da un bagliore luminescente.

«L'abbiamo visto per tre quarti d'ora — spiega Carta —. *Aveva una luce biancastra, luminosissima, molto più intensa di quella delle stelle»*. L'oggetto volante era fermo sopra la polveriera di Alice Castello. *«Subito abbiamo pensato ad un aereo dalle ali molto larghe. Impossibile però che potesse restare immobile nello stesso punto e per così tanto tempo»*.

TRASFORMAVA LE ARMI GIOCATTOLO

Da tempo la sezione furti della squadra Mobile dava la caccia a due fratelli che si diceva nel giro della delinquenza minore fornissero armi. I due sono stati arrestati.

Antonio e Claudio Manco, 32 anni il primo, 21 il secondo, stavano pranzando nella loro abitazione, una casetta bifamiliare con un piccolo giardino, a Moncalieri, in via Pastrengo 22. La perquisizione ha avuto l'effetto previsto: sono state trovate quattro pistole, alcune scacciacani e altre lanciarazzi, più un cannocchiale Red-Field, pronti per le opportune modifiche. Da armi più o meno innocue diventavano, nelle abili mani dei due, armi ben più pericolose.

La polizia ha anche trovato cartucce di diverso tipo e una carabina ad aria compressa, rifatta.

Improvvisamente è mancata al grande affetto dei suoi cari

Mariola Olivati Mondini

Ne danno il triste annuncio le figlie **Marisa** col marito **Antonio Petrian** con **Alberto**, **Elena** col marito **Nicola Cannone** con **Raffaella** e **Gian Giacomo**, la nuora **Maria Luisa Olivati Filippa** con **Simona**, il fratello dott. **Piero Mondini**. Funerali mercoledì 3 corr. ore 8,30 Parrocchia Santa Monica (via Vado 9). La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Stagnano-Genova.
— Torino, 1 settembre 1986

Ricordando con affetto **MARIOLA**, **Franco Enrica Filippa** partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giorgio, **Paolo**, **Annamaria** e **Aldo Grilla** partecipano commossi al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cugina

Mariola Olivati

— Asti, 1 settembre 1986.

Laura Bruno Giorgio Traverso:
Alma Brosso
Maria Alda Bruno
Cristina Roberto Castraghi
Silvia Sandro Lorenzi
Mariola Giorgio Moriantes
Sissi Ceresa
vicini a Marisa Elena, Luisa per la scomparsa di

Mariola Olivati

— Torino, 1 settembre 1986.

Maria Grazia e **Lillo** piangono la zia **MARIOLINA**.

Luigi Lai con figlie e nipoti partecipa affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Mariola Olivati

— Torino, 1 settembre 1986

Gigi, **Gianni**, **Piero**, **Carlo**, **Massimo**, **Luciano**, **Enzo** partecipano al dolore di Marisa.

Stefania e **Guglielmo**, **Magda** e **Paolo** sono vicini a Marisa.

Le famiglie **Bianchi** e **Tangari** si uniscono al dolore di Marisa ed Elena per la perdita della cara **MAMMA**.

Il **Presidente** e il **Personale tutto** della **Unisco S.p.A.** partecipano al dolore dell'amministratore delegato della società signor Angelo Raiteri e del figlio Claudio per la prematura scomparsa della signora

Francesca Penotti in Raiteri

— San Gillio, 1 settembre 1986.

I **Dipendenti** della **Utes spa** partecipano mestamente al dolore della famiglia Raiteri per l'improvvisa scomparsa di

Chicca Raiteri

— Torino, 2 settembre 1986.

La **Casa Editrice Einaudi** partecipa al lutto dei famigliari per la morte di

Ottavio Lazzarelli

Libraio in Novara

— Torino, 1 settembre 1986.

Fabio Castelli
Roberto Cerchi
Giuliano Gagliardini
Luigi Gruppi
Luigi Vedovelli
sono vicini a Matilde, Paola, Marco e Roberto nel ricordo di **OTTAVIO**.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Savasta

Gianni Lina Rovolo
Enzo Maria Cannizzaro
Pino Fiorella Calabrese
Mauro Lena Giglio
Beppe Graziella Saccocci
Ennio Carla Costantino
Giorgio Rosella Giglio.
— Torino, 1 settembre 1986.

La **Presidenza**, la **Direzione Generale**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale** tutto della **SpA Rayton Fissore** e **Gruppo Industriale Fissore** si associano con profondo cordoglio alla famiglia del

dottor Marco Filippi

per la scomparsa del loro Presidente.
— Cuneo, 2 settembre 1986.

Giuliano e **Fernanda Malvina** compiangono la scomparsa di

Marco Filippi

— Torino, 2 settembre 1986.

(Continua a pag. 5)

Domenica ricorda D'Andrade

TUTTA PAVONE IN FESTA PER IL SUO CASTELLO

Pavone. Una suggestiva veduta del Castello

PAVONE — Già Antonino Bertolotti, cultore di storia locale nelle sue «Passeggiate nel Canavese» aveva a lamentare, intorno al 1870, le condizioni pietose in cui si trovava il castello di Pavone: una struttura che aveva segnato la storia fin dall'Anno Mille, ed era stata al centro degli appetiti del Vescovo d'Ivrea, dei Savoia e di vari signorotti locali.

E pochi anni dopo, nel 1888, Alfredo d'Andrade sembrava raccogliere idealmente l'appello e dava inizio ai lavori che avrebbero trasformato il castello in uno dei più significativi documenti-simbolo del restauro di monumenti storici italiani a cavallo del 1900.

Per ricordare l'opera e la figura di Alfredo d'Andrade, l'Associazione «Amici del Canavese» di Ivrea e la Pro Loco di Pavone, hanno dato vita ad alcune iniziative di carattere culturale che si terranno nel castello di Pavone domenica prossima, 7 settembre.

In programma:

* l'apertura al pubblico del castello (dalle 14 alle 18,30) con ingresso gratuito;
* un ricordo dell'architetto Alfredo d'Andrade (a cura di Pietro Ramella);
* la presentazione del libro «Castelli Torri Borghi e Ricetti del Canavese» di Pietro Ramella (a cura del professor Adriano Bellotto);
* la premiazione delle opere partecipanti alla decima Contemporanea di pittura di Pavone, sul tema «I castelli di Pavone e del Canavese».

L'apertura del castello al pubblico è un fatto eccezionale ed è stata resa possibile grazie alla disponibilità della famiglia d'Andrade.

Oltre alla visita e alle manifestazioni culturali, il visitatore potrà trovare in paese lo stand gastronomico, il padiglione per il ballo e il parco-divertimenti.

p. q.

appuntamenti in città

Piscine di Torino

● Chiuse le piscine Colletta, Pellerina, Sempione e Trecate, dall'8 settembre chiuderanno gli impianti Franzoj, Lombardia e Stadio. Funzioneranno ancora per tutto settembre la Parri, dall'1/9 al 27/9 con orario 12,30-17,30 (chiusura settimanale alla domenica); Gaidano, dall'8/9 al 20/9 con orario 15-19 (chiusura settimanale alla domenica). Tariffe, lire 2 mila (ridotto, lire 1500); tesserino per 10 ingressi a lire 15 mila.

Fotoalternativauno

● Da oggi riprende, dopo la pausa estiva, l'attività espositiva di «*Spazioimmagine*», rassegna permanente dedicata alla fotografia, curata dall'associazione culturale Fotoalternativauno ed ospitata nel foyer del Teatro Nuovo in corso Massimo d'Azeglio 17 a Torino. L'iniziativa, giunta al suo secondo anno di vita, propone la mostra «*L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino*» che, grazie al grande successo di pubblico (oltre 8 mila visitatori da maggio a luglio), anziché concludersi a settembre come previsto, è stata prorogata fino a novembre. Parallelamente a questa mostra, ospitata nel foyer della Sala Grande, prosegue nel foyer della Sala Valentino la personale della fotoreporter di viaggio Paola Visintini. «*Spazioimmagine*» è l'unica rassegna permanente dedicata alla fotografia in Italia, aperta tutti i giorni, con orario continuato, dalle 9 alle 22 e con ingresso libero.

Nicaragua

● Dall'5 al 26 settembre nella sala mostre dell'Informagiovani, in via Assarotti 2, Daniele Dal Bone ed Ella Viola presentano la loro mostra fotografica «*Essere giovane in Nicaragua*».

Caccia in Piemonte

● La data di apertura della caccia nella Regione Piemonte è fissata per domenica 21 settembre e non domenica 14 settembre, come da calendario Venatorio.

Verdure distrutte

● Con la legge 445/86 è stata prevista la possibilità di accedere ai rimborsi dell'Aima per le imprese commerciali che dimostrino documentalmente di aver eliminato prodotti ortofrutticoli freschi acquistati nei giorni 2 e 3 maggio, la cui vendita era stata vietata per l'incidente di Cernobil. L'Ascom è a disposizione degli associati per l'espletamento della pratica che dovrà essere fatto entro venerdì 5 settembre.

Biblioteca Nazionale

● In piazza Carlo Alberto 3, si è inaugurato il XXX Congresso europeo di studi cinesi, alla presenza di Du Gong, ambasciatore della Repubblica Popolare di Cina in Italia e di una delegazione dell'Accademia delle Scienze Sociali di Pechino.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ARCI-LEGA TEATRO IMMEDIATO: Stage sulle tecniche di preparazione all'improvvisazione teatrale mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 settembre dalle ore 19 alle ore 22,30. Iscrizione gratuita. Per le adesioni presentarsi lunedì 1/9 e martedì 2/9 dalle ore 15,30 alle ore 19 presso: Arci, via Accademia Albertina 10.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Patrito. Stage di Enrica Patrito. Tecnica jazz. Livello debuttanti, intermedio-avanzato. Iscrizione ai corsi A.A. '86-'87 danza classica, moderna, jazz, claettare. Tel. 546.173.

CENTRO DANZA S. CARLO: diretto da Enrica Patrito, 28-29 settembre, selezione per assegnazione 10 borse di studio anno accademico '86-'87. Età compresa 15-21 donne, 13-25 uomini. Iscrizioni entro 23 settembre. Inf. tel. 546.173.

HOLIDAY ON ICE (Piazza d'Armi, informazioni, tel. 505.930): dal 3 al 21 settembre la famosa rivista americana sul ghiaccio nello splendore della nuova edizione 1986. Inizio prevendita biglietti da lunedì 1° settembre alla biglietteria dell'Anfiteatro in Piazza d'Armi dalle ore 10 alle ore 20.

MASSAUA TEATRO DANZA: prossima apertura iscrizioni alla Scuola di Danza Classica e Contemporanea diretta da Loredana Furno.

NUOVO: Scuola di Danza Contemporanea diretta da Carla Perotti. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 655.552.

NUOVO: Audizioni e selezioni per inserimento in «Corsi Professionali» (Scuola Nazionale di Cuba) e «Compagnia Regionale». Dal 5/9. Inf. tel. 655.552.

NUOVO: dal 4/9 si prenota per il Tokyo Ballet spettacolo inaugurale del «Gesto e l'Anima» 1986/87: 27-28/9 Kabuki di Béjart; 29/9 coreografie di Fokine, Kylian, Glaska.

NUOVO: Scuola di recitazione diretta da Enzo Giovine. Selezioni per iscrizioni a 1° anno e corsi successivi. Audizioni per inserimento allievi in spettacoli di prosa stagione 1986/87. Iscr. dal 5/9. Inf. tel. 655.552.

GRUPPO DI DANZA CONTEMPORANEA BELLA HUTTER (tel. 830.014): Stages di settembre: 1-6: Daniela Loretz Danza Jazz (Mad Manon); Carlotta Sagna Tecnica Classica (l'Ensemble di Bruxelles); 8-26: stage di teatroDanza per giovani di sesso maschile con esperienze di Mimo, Teatro, Danza e Espressione Corporea. L'ammissione alla frequenza gratuita nella 2ª e 3ª settimana avverrà tramite selezione; 15-26: Anina Rosenfeld: Tecnica moderna e Coreografia (TanzTheater di Pina Bausch); 22-28: Ilana Kingler: tecnica Graham (London School Contemporary Dance).

FANTASTUDIO: iniziano i corsi '86-'87. Danza moderna, jazz, danza vietnamita, ginnastica vitale, corsi differenziati per bambini, giovani, adulti. Iscrizioni e informazioni in segreteria ore 16-19 via Madama Cristina 51. Tel. [illegible].

VIAGGIO IN ITALIA - TEATRO: stasera ore 21 a Settimo Torinese, ex Mattatoio, via Partigiani 4. Mercati d'arte: Giardini Pensili «Corrispondenze naturali» (prenotazione obbligatoria); Tam Teatro: «Dell'anima dell'arco»; Piccolo Parallelo «La mia terra bruciata di sale». Inf. e pren. presso Teatro Settimo, Tel. 801.17.48.

TEATRO OLE MASNA' (piazza S. Giulia 7 - tel. 879.373): Anno scolastico 1986-87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di danza diretti da Juan Maciuk.

TEATRO OLE MASNA': Anno scolastico 1986/87. Sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale offre una formazione musicale, la cui finalità trova indirizzi di carattere bivalente: amatoriali e professionali.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
CHALET del Valentino: ore 21.

IL QUADRATO - Piano Bar (via Ormea 6 bis 1, tel. 673.577).
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Museo di Arte contemporanea Internazionale: Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione), Lucio Fontana. La cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185), 9-13; 15-30.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli. Il più vasto assortimento del settore in Europa.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 8-20.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali: 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tessuti liturgici dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Proiezione film **Quei giorni sul Bianco** a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

EXPERIMENTA: immagini ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 650.25.65 - 57.176.213.

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoalternativauno. Foyer Sala Grande: «L'immagine applicata, 90 fotografi pubblicitari a Torino». Foyer Sala Valentino: «Personale di Paola Visintini» (prorogate fino a novembre). Ingresso libero tutti i giorni compresi festivi. Orario continuato 9-22.

IN GALLERIA

● **Tino Aime** — Nel 30° Anniversario del Gemellaggio «Susa-Briançon» è stata ordinata una duplice mostra del pittore Tino Aime: rispettivamente al Chiostro di San Francesco (sino al 7 settembre) ed alle Salle du Combier, Porte de Pignerol, dal 20 settembre al 5 ottobre. Con «La montagna incisa» Aime rinnova itinerari espressivi legati a un mondo di malinconiche presenze, di alberi stecchiti, di biciclette, di case sotto la neve: «Ma sembra che ancora scenda la neve. Una neve umida, pesante, che piega i rami dei cespugli e gocciola sui tetti. Un varco nella rete metallica ricorda il gioco dei ragazzi in un autunno lontano...» (Mario Rigoni Stern). Le sue incisioni sono delineate da un segno nitido, ferreo, tagliente, permeate da un clima di soffusa poesia.

● **Guido de Bonis** — Galleria L'Oleandro (corso Italia 19, Noli). Nella galleria diretta dalla pittrice Carla Bologna Fois, Guido de Bonis presenta «Storie di barche, di venti, di mare», di incanti e di memorie: «Torno in questo bel paese — scrive l'autore in catalogo — dalle rossi torri, senza scordare le grigie rive della Bretagna, le assolate coste d'Africa, le tenere insenature greche, le squillanti luci del Sud». Immagini simbolico-surreali per una realtà che appartiene al suo mondo fantastico (sino al 15 settembre).

● **Luciano Fusi** — Galleria Spazio (via Assietta 9, Sauze d'Oulx). Un limpido recupero del quotidiano, una sorta di verismo inondato di luce caratterizza la genuina pittura del ligure Luciano Fusi che ha portato in alta Val di Susa le sensazioni di un paesaggio con barche, rustici e cortili con gli steccati consueti (sino al 6 settembre).

● **Premi** — Presso il Centro Culturale «Le Serre» di Grugliasco (via T. Lanza 31) saranno esposte dal 5 al 14 settembre le opere che partecipano al «4° Concorso di pittura, grafica, pittura su ceramica» dedicato a «Francesco Pigoli».

● **Libri** — Un recente studio di Mirella Bandini pone l'accento sulla lezione surrealista, sui percorsi, gli itinerari, la genesi di questo movimento rivisitato nelle pagine di «La vertigine del moderno», Officina Edizioni, pp. 212, lire 20.000.

● **Per i novant'anni della Biennale** — Il Consiglio Direttivo della Biennale di Venezia ha promosso, per la primavera del 1987, una mostra storico-documentaria per celebrare i novant'anni della prestigiosa manifestazione d'arte contemporanea. «Lo sviluppo del disegno progettuale della mostra, tracciato dalla Commissione Consiliare dell'Archivio Storico delle Arti Contemporanee (ASAC) della Biennale, e la sua realizzazione sono stati affidati ad un gruppo di lavoro composto da Paolo Fossati, Maria Mimita Lamberti, Giandomenico Romanelli e Tommaso Scalesse».

ITINERARI

● **Torino** — Mole Antonelliana, «Tessuti Ikat dell'Asia Centrale» (sino al 14 settembre).

● **Albisola Marina** — Galleria Eleutheros, sculture di Michele Privileggi, v. Colombo 23 (sino al 12 settembre).

● **Barbania** — Scuole Elementari, «Bernardino Drovetti e l'Egitto Antico» - Saletta di via Barone Bianco, «Le caricature di Alvaro Gorghi», «Pitture su stoffa e ceramiche» (sino al 12 settembre).

● **Firenze** — Sala Bianca di Palazzo Pitti, «La Maddalena tra sacro e profano da Giotto a De Chirico» - Forte del Belvedere, «Donatello e i suoi, scultura fiorentina del primo Rinascimento» (sino al 7 settembre).

● **Vignale Monferrato** — Enoteca Regionale, omaggio a Annibale Giorgi ed opere di M. T. Guaschino, S. Mario, M. Pavese, M. P. Rossi.

Una rassegna al castello di Verrès

IN VAL D'AOSTA NELL'OTTOCENTO

Nelle sale del Castello di Verrès è stata allestita in modo permanente la mostra «*Valle d'Aosta nelle immagini dei viaggiatori dell'Ottocento*», promossa dall'Assessorato del Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, con la collaborazione del Museo Nazionale della Montagna «*Duca degli Abruzzi*» di Torino. Accompagnata da un ricco catalogo, l'esposizione consente di rinnovare l'impatto con la tradizione della Valle d'Aosta, con l'afflusso dei viaggiatori, con quel patrimonio di ritratti legati al vedutismo ottocentesco: dalle stampe originali e cartoline, all'atmosfera romantica di certe visioni d'insieme: «*La mostra e il catalogo* — afferma Aldo Audisio, Direttore del Museo Nazionale della Montagna — *presentano la raccolta dei disegni originali dell'inglese H.A. Fortescue che costituisce sicuramente la più completa collezione iconografica del primo Ottocento esistente sulla Valle d'Aosta*».

Veduta dell'Ospizio del Gran San Bernardo (1825)

Una collezione che comprende la litografia a colori «La Becca di Luseney dalle alture a Nord di Bionaz» (su disegno di Elijah Walton da schizzo di Anthony Adams-Reilly) o l'incisione in rame di Carlo Lovera su disegno di Alessandro Balduino che riprende la vetta del Gran Paradiso; l'incisione di Baylie Allen che illustra il forte di Bard e le vedute di Saint Vincent di Giuseppe Talucchi. Si tratta perciò di una precisa documentazione che — dice Ada Peyrot — pone in evidenza l'impegno degli artisti che nella maggioranza dei casi hanno fissato immagini nelle quali «i richiami naturalistici — visioni di montagne, vette, cascate, boschi, particolari di luoghi suggestivi, panorami ecc. — prevalgono in modo netto sulle testimonianze architettoniche romane e medioevali...». Si hanno così la veduta del castello di Saint-Pierre e il «Passaggio di Napoleone al Gran San Bernardo» di Skelton su disegno del Bagetti e la veduta di Châtillon dei fratelli Doyen e la litografia «I cani del San Bernardo» da un disegno di Gustave Doré, le cromolitografie dagli acquarelli del Walton e la litografia del paesaggio di Aosta e della valle di Enrico Gonin.

Nel ventennale della scomparsa

MACERATA RICORDA L'INQUIETO MAFAI

A poco più di vent'anni dalla scomparsa avvenuta a Roma il 31 marzo 1965, la città di Macerata ricorda Mario Mafai con una pregevole postuma a Palazzo Ricci (sino al 15 settembre). Nato nel 1902, frequentò l'Accademia di Belle Arti e, successivamente, strinse amicizia con Gino Bonichi (Scipione), lo scultore Marino Mazzacurati e Antonietta Raphael, dalla quale ebbe tre figlie. Soggiornò a Parigi nel 1930.

Mafai: «Autoritratto», 1929

La forza della sua pittura, dei rossi accesi, della pennellata mossa e inquietante, conferisce al tonalismo di Mafai una particolare dimensione nel contesto dell'arte contemporanea. Ne deriva un dipingere intenso, carico di sentimenti, di sensazioni, di una dolente interpretazione della vita.

Tra il 1935 ed il 1939 lavorò alle «*demolizioni*» cogliendo dalla distruzione delle vecchie case del centro storico di Roma il senso di una realtà che si trasformava e che seppe fissare attraverso la tensione dirompente di un dettato che è vita, è colore, è luce. E nella luce ogni forma, ogni figura, ogni paesaggio urbano, prende consistenza e rilievo in «attimi splendidi e brucianti». Nei primi Anni Quaranta, operò a Genova, mentre nel 1956 la figurazione di partenza si trasformò nelle cadenze di un astrattismo che divenne «*un nuovo modo di dipingere*», perché — scrisse l'artista — «*Ho cercato entro me stesso affidandomi alle corde come alle nervature del mio essere per raggiungere uno spazio, una dimensione nuova, un linguaggio a me necessario: nel caso dovesse risultare autentico lo ritroveranno anche gli altri...*».

Una autenticità che emerge, quindi, dalla scansione di questo suo universo di accadimenti quotidiani, di nudi, di tetti di un giallo carico e agglomerati urbani, di ponti e di «*fiori secchi*», di ritmi e sequenze che appartengono al «corpus» di un'opera autentica e autenticamente interpretata.

A Palazzo Saracco

AD ACQUI IL GRUPPO DEI SEI

Paulucci: «Orsolina», 1930

Si chiude il 7 settembre, al Palazzo Liceo Saracco di Acqui Terme, la retrospettiva dedicata al gruppo de «*I Sei di Torino*» 1928-1931. Ritorniamo sull'argomento per evidenziare l'interesse suscitato dalla rassegna che ancora una volta ha posto in primo piano la purezza di linguaggio di Chessa e la dirompente espressività di Levi, il candore di Nicola Galante e la poesia delle immagini di Francesco Menzio, gli interni della Boswell e le aristocratiche ed eleganti tele di Enrico Paulucci. Una mostra che ha rinnovato l'incontro con le esperienze formatesi negli Anni 30 ad opera di Lionello Venturi ed Edoardo Persico «*di cui è noto quanto fosse limpido e teso l'interesse politico per i fatti della cultura*» (G. C. Argan).

PITTURA E GRAFICA A VERCELLI

Presso il Centro Acquisti di S. Giacomo di Masserano è in corso, sino al 14 settembre, la mostra di pittura, grafica e scultura «*Artinprovincia '86*», organizzata dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Vercelli. L'iniziativa rappresenta «*una documentazione dell'attività artistica prodotta*» nell'ambito della provincia e racchiude «*affermati professionisti*» e «*giovani alla ricerca di una dimensione artistica*».

In tale contesto si segnala l'inquietante grafica di Villani e le classiche figure di Zamboni, le rigorose incisioni di Donna e le sculture della Perino, il plastico modellato di Castaldi e ancora Gamboriet, Prola, Roncarolo, il lirico Pippo Pozzi, il paesaggista Albertaro, il surreale linguaggio di Guala, Piatinelli, Gavazzi, Fecchia.

Con 300 artisti in gara

IL PREMIO DI BURANO

Nelle aule della scuola Alfredo di Cocco di Burano sono state esposte le opere partecipanti alla seconda edizione del premio di pittura, patrocinata da Regione Veneta, Provincia e Comune di Venezia, Azienda di Soggiorno e turismo, Banca Cattolica del Veneto, Consiglio di Quartiere e Comitato per lo sviluppo artistico e culturale di Burano. La giuria, composta da Alessandro Bettagno, Enzo di Martino, Guido Perocco, Paolo Rizzi e Toni Toniato, ha assegnato i dieci premi a disposizione (ciascuno di L. 2.500.000) a Vittorio Basaglia, Paola Bernardi, Bruno Blenner, Attilio Carmen Battaglia, Giampaolo Domestici, Vincenzo Eulisse, Matteo Massagrande e Ottorino Stefani. Quasi trecento i pittori per questa interessante manifestazione.

«QUESTARTE» RACCONTA LA BIENNALE

La rivista trimestrale «*Questarte*», diretta da Giuseppe Rosato, propone nel numero 50, giugno 1986, una ricerca monografica di Marcello Venturoli su «*La Biennali raccontate*», dalla Pop art ad «*Arte e scienza*». Nella prefazione Maurizio Calvesi sostiene che «*Venturoli ad esempio è il miracolo di un critico d'arte che non si arrampica sugli specchi. Perché la sua naturalezza è anche umiltà*», mentre la sua scrittura sa alzare i propri squilli abbandoni».

Nel numero 51, agosto 1986, Guido Montana, vincitore del «*XXI Premio Vasto*» di arte e critica d'arte, pubblica il saggio «*Il significante visivo*», nel quale si riesce a «*penetrare la situazione presente delle arti plastiche nella sue contraddizioni e nelle sue linee di tendenza*».

(Segue da pagina 4)

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino, la Direzione del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, il Direttore ed i Vicedirettori del Settore Produzione e Trasmissione, i Direttori ed i Vicedirettori dei Settori, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Celestina Prina ved. Balzi

madre dell'ing. Vittorio Balzi, Vicedirettore dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte occidentale.
— Torino, 1 settembre 1986.

Partecipano al dolore dell'ing. Vittorio Balzi per la scomparsa della MADRE, gli amici:
Antonio Agrippino, Camillo Alberto, Giovanni Alberti, Eugenio Amelotti, Giuseppe Anselmetti, Nicola Assetti, Riccardo Balbo, Franco Barbero, Carlo Battaglia, Guido Benasperi, Luciano Berlusconi, Bruno Bigotti, Dario Blua, Felice Bona, Giovanna Boggio, Mariagrazia Bonetto, Giorgio Boretto, Gianfranco Borgini, Paola Boria, Luigi Borsotti, Giovanni Bottero, Pierignazio Bovero, Flavio Brezzo, Carlo Busti, Giacomo Calasso, Stefano Campora, Adriano Castelli, Walter Cavallini, Emilio Cavallo, Alberto Chiambretando, Cesare Chiesa, Roberto Codetta, Vincenzo Colleoni, Elisa Colombi, Luciano Cucotto, Guido D'Agostini, Guido Dalla Casa, Guido De Alessandria, Enrico Dellapiana, Franco Del Noce, Vittorio Didier, Aldo Fantoni, Antonio Farinetti, Roberto Ferrari, Mario Ferraretto, Ilario Fornero, Giovanni Fossati, Emilio Franco, Renato Franzoni, Attilio Gallina, Claudio Gallo, Aldo Garaventa, Luigi Garavaglia, Gelo Garibotti, Aldo Garitta, Renzo Ghidini, Giuseppe Giacchino, Angelo Giverso, Luciano Grazia Golzio, Giovanni Gramaci, Luigi Grasso, Francesco Guerrini, Domenico Iaccarino, Argeo Lazzarini, Giuseppe Lavatelli, Vladimiro Malacco, Franco Malberti, Cesare Malvano, Francesco Martinengo, Franco Masiero, Emilio Mazzola, Giancarlo Melano, Sergio Meloni, Agostino Minazzi, Fernando Molina, Umberto Monacciani, Carlo Monzio, Guido Moretti, Gianfranco Natali, Franco Neri, Flavio Noli, Andrea Ogale, Claudio Olivero, Carlo Pagella, Pasquale Pappacoda, Pierpaolo Pavesi, Alfredo Pegoraro, Emilio Pelini, Angelo Piccoli, Pier Paolo Pierini, Giuseppe Piglia, Pietro Piovano, Giuseppe Pirrone, Gilberto Pierelante, Enzo Ponti, Cesare Ponti, Piero Pornillo, Meryde Prandi, Giancarlo Pranotto, Renato Raimondo, Giacinto Raso, Secondo Regis, Ivano Rocci, Fiorenzo Rolle, Paolo Rossi, Franco Roslan, Igino Rovatti, Giorgio Sala, Sergio Sandri, Giovanni Scaglia, Luigi Scavino, Antonio Serafini, Giulio Spinetta, Paolo Sbarenghi, Emanuele Tedesco, Silvano Testi, Nicola Tristo, Franco Valdemarin, Renato Valle, Mario Valli, Angelo Valprede, Gianfranco Vassalli, Carlo Vecchiaro, Francesco Vigna, Gaudenzio Vinale.

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte occidentale dell'Enel prendono parte al lutto dell'ing. Vittorio Balzi per la scomparsa della MADRE.

E' mancata ai suoi cari

Angela Visconti ved. Bosco

Addolorati lo annunciano figli e nuore. Funerali domani ore 10,15 parr. della Salute. Indi proseguirà per Villafranca d'Asti.
— Torino, 2 settembre 1986.

Improvvisamente è mancato il

prof. Crispino Borzatta
Anziano Rai

Lo ricordano la moglie, figlia e genero, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo il 2 settembre 1986 a Castel Bolognese.
— Torino, 1 settembre 1986.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Augusto Parodi

Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 3, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale Madonna del Suffragio (Pista).
— Alessandria, 2 settembre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Merlone
anni 74

Dolorosamente l'annunciano la moglie Letizia, figlia Franca col marito Luigi Moscotto, nipoti Roberto e Milena, parenti tutti. Funerali martedì 2 ore 14,30 dall'abitazione via XXIV Maggio 15, ore 17 chiesa di Cantarana d'Asti.
— Chivasso, 31 agosto 1986.

Giuseppe, Felicina Moscotto si associano al dolore della famiglia Merlone per la scomparsa del CONSUOCERO.

RAGIONIERE

Pasquale Gramegnaiola
è mancato.

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipote, cognati. Funerali martedì 2, ore 16, Cimitero Generale. Non fiori.
— Torino, 1 settembre 1986.

Il Condominio di via S. Tommaso 24 - Torino, porge sentite condoglianze.

Al carissimo

Stefano Trucco

la III C dice: «ad Deum».
— Torino, 1 settembre 1986.

E' mancata ai suoi cari

Adelinda Gilli ved. Regis
anni 92

L'annunciano i figli Orsola e Dino con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali martedì 2 corr. ore 14,30 Residence Del Frate di Salto Canavese. Tumulazione nel Cimitero Generale di Torino alle ore 16.
— Salto C.se, 2 settembre 1986.

Si uniscono al dolore delle famiglie Regis Orsola e Dino gli amici:
Aldo Petrini, Bartolino Revelio, Rita Guerriera, Gaspare Bauducco, Luca Ferrero, Armando Piasso, Piero Rolletti.

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino, la Direzione del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, il Direttore ed i Vicedirettori del Settore Produzione e Trasmissione, i Direttori ed i Vicedirettori dei Settori, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Adelinda Gilli ved. Regis

madre del dott. Secondo Regis, dirigente presso il Servizio Segreteria del Compartimento di Torino.
— Torino, 1 settembre 1986.

Amici e Collaboratori del Servizio Segreteria dell'Enel di Torino prendono parte al lutto del dott. Secondo Regis per la scomparsa della MADRE.

Partecipano al lutto del dott. Secondo Regis per la scomparsa della MADRE, gli amici e collaboratori:
Orlando Agostini, Camillo Alberto, Giovanni Alberti, Eugenio Amelotti, Giuseppe Anselmetti, Renato Arclelo, Nicola Assetti, Riccardo Balbo, Vittorio Balzi, Franco Barbero, Carlo Battaglia, Renzo Benedetti, Luciano Berlusconi, Paolo Bersani, Bruno Bigotti, Natalina Bona, Gianfranco Borgini, Paolo Boria, Giovanni Bottero, Pier Ignazio Bovero, Carlo Busti, Giovanni Butera, Giacomo Calasso, Stefano Campora, Rodolfo Caponnetto, Primo Carrara, Adriano Castelli, Laura Castiglione, Fiorelba Cauda, Walter Cavallini, Elisa Colombi, Roberto Comitini, Luciano Cucotto, Guido Dalla Casa, Guido De Alessandria, Franco Del Noce, Walter De Pandis, Vittorio Didier, Franco Fabiano, Franco Falzone, Antonio Farinetti, Umberto Ferrara, Roberto Ferrari, Gianfranca Ferrero, Giancarlo Ferraldi, Mario Fino, Ilario Fornero, Giovanni Fossati, Emilio Franco, Giuseppe Gallerini, Aldo Garavanta, Luigi Garavaglia, Gelo Garibotti, Giorgio Garrone, Renzo Ghidini, Nicola Ghietti, Domenico Ghiglia, Giovanni Gramaci, Roberto Grassino, Luigi Grosso, Francesco Guerrini, Domenico Guglielmetti, Giovanni Guivo, Domenico Iaccarino, Pier Paolo Ivaldi, Giuseppe Lavatelli, Vladimiro Malacco, Franco Malberti, Cesare Malvano, Franco Masiero, Emilio Mazzola, Giancarlo Melano, Sergio Meloni, Agostino Minazzi, Fernando Molina, Umberto Monacciani, Guido Moretti, Matilde Nada, Flavio Noli, Sergio Notaslo, Andrea Ognio, Carlo Pagella, Maria Pampiglione, Ariano Panicucci, Pasquale Pappacoda, Clio Pasqualucci, Pierpaolo Pavesi, Alfredo Pegoraro, Emilio Pelini, Angelo Piccoli, Pierpaolo Pierini, Giuseppe Piglia, Pietro Piovano, Giuseppe Pirrone, Cesare Ponti, Renato Raimondo, Giacinto Raso, Liliana Regaldo, Ivano Rocci, Fiorenzo Rolle, Paolo Rossi, Igino Rovatti, Giorgio Sala, Sergio Sandri, Giovanni Scaglia, Luigi Scavino, Pietro Schinco, Antonio Serafini, Paolo Sbarenghi, Alberto Terzioni, Silvano Testi, Franco Valdemarin, Mario Valle, Renato Valle, Carlo Vescovo, Francesco Vigna, Gaudenzio Vinale.
— Torino, 1 settembre 1986.

Cristianamente è mancata

Maria Persico ved. Quaglia

Addolorati lo annunciano i figli: Claudio, Olivo col marito Silvano Carrelo e figlio Fabio; parenti tutti. Funerali oggi ore 16,30 da via Germonio 11.
— Grugliasco, 2 settembre 1986.

Tragicamente investita da un'auto è mancata all'affetto dei suoi cari

Micaela Bosetto
anni 30

Ne danno il doloroso annuncio mamma e papà inconsolabili ed il figlio Davide. I funerali avranno luogo mercoledì 3 settembre alle ore 15 partendo dalla chiesa parrocchiale di Vauda Inferiore.
— Vauda Canavese, 1 settembre 1986.

Gli zii Giorgio e Graziella Morarelli, i cugini Carlo e Giovanna Gherner piangono la cara MICAELA.

E' mancato

Michele Pianta

Addolorati lo annunciano la moglie Ida, Laura, Beppe e parenti. Funerali mercoledì 3 ore 8,30 alla Parrocchia Chiesa della Salute.
— Torino, 1 settembre 1986.

Le famiglie Gindri, Rosalio, Gritta, Lilliera partecipano al dolore di Ida e Laura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Solfientino

Addolorati lo annunciano la moglie Mariuccia Vallese il figlio Sergio con Mariagrazia e Davide sorella fratelli cognati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 settembre ore 14,30 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 31 agosto 1986.

Ha raggiunto la sua Rina

Mario Bersano

Lo annunciano la nipotina Chiara, Mada Pia e Gianni. I funerali il 3-9-86 ore 10,15 Parrocchia Maria Madre della Misericordia. Non fiori ma offerte a «Specchio dei tempi».
— Torino, 1 settembre 1986.

E' mancato

Nicola La Rotonda

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nipoti, fratelli, cognati e famigliari. I funerali si terranno il 2 settembre 1986 alle ore 14. Partenza ospedale Martini via Cigna. Questo annuncio serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 settembre 1986.

Improvvisamente è mancata

Adele Beltramo (Tota Lina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti Campasso e De Bení. Funerali martedì 2 settembre ore 14 Ospedale Maria Vittoria per Bardassano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1986.

Il Gruppo Anziani Aim partecipa al lutto della famiglia per il decesso del Socio

Eugenio Migliazzi

— Torino, 1 settembre 1986.

E' mancata

Bruna Montaldo

Lo annunciano con grande dolore. La ricordano la mamma Maria, il figlio Luca, il marito Umberto Cervino. Funerale oggi 2 settembre '86 dalla parrocchia Ss. Pietro e Paolo alle ore 14,30.
— Torino, 2 settembre 1986.

Lo zio Bruno e zia Teresa, con tutti i cugini Giacosa, profondamente addolorati sono vicini a Luca.

Le cugine Rosa, Celeste, Bianca e rispettive famiglie piangono la cara BRUNA.

La famiglia Conti ingegnere ricordano BRUNA affettuosamente.

Gli amici del gruppo CO.VI.L.T. porgono condoglianze a Umberto.

Si stringono affettuosamente a Luca e piangono la carissima BRUNA: Giovanna, Iolanda, Marisa, Mirella, Carla, Renata, Emilia e rispettive famiglie.

Cesare, Laura Ferrario con Riccardo e Federica partecipano al dolore per la perdita della cara BRUNA.

E' mancata

Lucia Tecco ved. Aiassa
anni 77

Addolorati lo annunciano: nuora Maria, nipoti Domenico con Clara, Luciana con Daniele e Maurizio, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,30 parrocchia San Grato (Bertolla). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1986.

Le famiglie Fenoglio, Del Monaco, Ordasso si uniscono al dolore.

Fulvia con mamma e papà partecipano al dolore.

E' mancata serenamente

Ermanna Gerbi in Zema

La piangono il marito Luigi, il figlio Franco con Carla, la nipote Alessandra, il fratello Michele e famiglia. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 settembre 1986.

Cesare Maschini partecipa al dolore del genero Franco.

Cristianamente è mancato

Ernesto Fenoglio
Cavaliere Vittorio Veneto
anni 91

Lo annunciano, il figlio Sergio con la moglie Anna Rita ed il nipote Fabrizio. Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto del prof. Cognasso dell'Ospedale San Vincenzo. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia San Giacomo (Barca). E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1986.

Le famiglie Cecchile e Tonello partecipano al dolore.

RINGRAZIAMENTI

Carla, Marisa e Simonetta ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Vitali

La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Madonna degli Angeli lunedì 22 settembre alle ore 9.
— Torino, 2 settembre 1986.

Commossi e grati per l'affettuosa testimonianza tributata al caro

Bruno Fernex

i familiari ringraziano, accomunando nel ricordo, la loro e la sua Ada.
— Torino, 2 settembre 1986.

Famiglia Pesci profondamente commossa per l'umana partecipazione e dimostrazione di affetto tributate al suo caro ALDO, nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.
— Novara, 2 settembre 1986.

I genitori di

Liliana Vercelli

ringraziano sentitamente tutti i parenti, amici, conoscenti, compagni di scuola e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. Messa di trigesima 23 settembre ore 18 chiesa parrocchiale.
— Caluso, 1 settembre 1986.

Egizia Mogna commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa del marito

Cesare Mogna

— Torino, 2 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1981 — 1986
Gianna Trivero

Sei sempre nei nostri cuori. S. Messa, ordinata dalla Cantoria di Robassomero che si ringrazia, il giorno 6 settembre alle ore 18 in Robassomero.

Nel 2° anniversario la famiglia ricorda

Alberto Gribaudo

Messa anniversaria nella parrocchia Madonna di Campagna venerdì 5 settembre ore 18.
— Torino, 2 settembre 1986.

1965 — 1986
cav. Felice Girola

1983 — 1986
Maria Girola

Ricordandovi con infinito rimpianto. Messa 3 settembre ore 18 parrocchia S. Pellegrino.

1981 — 1986
Mamma, papà, Barbara con tanto affetto ricordano il loro amato

Giampiero Fossati

a tutti coloro che gli vollero bene. Santa Messa 2 settembre ore 18.55. Annunziata, Pino Torinese.

Nell'8° anniversario della morte di

Luigi Polledro

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 3-9 ore 18 parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 settembre 1986.

1980 — 1986
Giovanni Buriasco

Nella certezza che tu ci sei sempre vicino. I tuoi cari.

1978 — 1986
Bruno Panzera

Ora e i tuoi cari ti ricordano.

1985 — 2 settembre — 1986
Michela Nicola

Sempre con Ivano e Antonella.

1985 — 1986
Arnaldo Mellacò

Ci manchi.

ESCLUSIVO
per i lettori di Piemonte
Liguria e Valle d'Aosta

430 MILIONI DI PREMI

questa settimana sono in palio:

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

una AUTOBIANCHI Y10 FIRE

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 1.000.000

un buono acquisto «Lagrange 15» di L. 500.000

Dal 5° al 14° premio
10 buoni acquisto
«Lagrange 15» di L. 300.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

1 Giocare a Bingo è facilissimo: si gioca come a tombola. Ogni settimana è un gioco nuovo, per 24 settimane. Si può giocare con una sola cartolina, o con più, se si vuol avere più possibilità di vincere.

2 In ogni cartolina, che si può ritirare gratuitamente presso il Centro Commerciale Lagrange 15 di Torino, i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure dal giornalaio, sono stampate le 24 cartelle corrispondenti alle 24 settimane di gioco.

3 Da lunedì 1° settembre 1986 «Stampa Sera» pubblicherà giorno per giorno i numeri estratti dal computer.

4 Controllare la propria cartolina: se alla cartella relativa alla settimana di gioco si trovano gli stessi numeri pubblicati su «Stampa Sera», segnarli con un cerchietto e conservare il giornale.

5 Se alla fine della settimana risulterà che sono usciti tutti i numeri della cartella vuol dire che si è fatto Bingo, che è come fare tombola.

6 Telefonare allo 011 696.5272 prima delle ore 20 del sabato, per dire che si è fatto Bingo. «Stampa Sera» darà le necessarie informazioni per ritirare il premio vinto.

7 Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati consistenti in buoni acquisto, il loro valore verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente.

8 Nel caso invece in cui i premi settimanali non assegnati consistano in automobili, le stesse andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

9 Tutte le settimane i premi vinti previsti per chi fa Bingo sono una Autobianchi Y10 Fire e molti altri premi consistenti in milioni e milioni di buoni acquisto «Lagrange 15 - Torino».

10 Le settimane 1 - 7 - 13 e 19 le cartelle a disposizione saranno 2, con doppie possibilità di vincita e con due Autobianchi Y10 Fire in palio.

Per qualsiasi informazione telefonare allo
011 696.5272

LE NOVITA' DEL BINGO 5
Le settimane 1°7°13°e19° doppia cartella di gioco con due Autobianchi Y 10 Fire in palio. Il premio minimo per chi farà Bingo è di 300.000 lire in Buoni acquisto del Centro Commerciale Lagrange 15.

GIOCO N° 1 (1° settimana) - I NUMERI DI OGGI

24	72	89	6
29	16	59	80
33	46	32	28

gioca e vinci anche tu!
il BINGO di Stampa Sera ha già distribuito oltre UN MILIARDO di premi a più di 1200 vincitori

Per qualsiasi informazione telefonare allo **011-6965272**

Rapinati senza difficoltà gli incassi dell'Autostrada dei Fiori

GLI «UOMINI D'ORO» IN UNA BANCA DI IMPERIA APRONO IL CAVEAU E FUGGONO CON 3 MILIARDI

IMPERIA — Rapina miliardaria in Riviera. Mentre impiegati e pubblico, al pian terreno, proseguono ignari le operazioni bancarie, tre o quattro banditi, nel caveau sotterraneo della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia di via Berio, si sono impadroniti di un ricchissimo bottino, a sentire talune voci, addirittura di 3 miliardi. La direzione della Banca ha detto di non essere ancora in condizione di precisare. I conti esatti li sapremo solo fra qualche giorno. E' l'incredibile risvolto di quanto è avvenuto ieri pomeriggio nei locali della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia in via Berio, ad Imperia Oneglia. Secondo una prima ricostruzione quattro banditi, evidentemente molto bene informati, tanto da far supporre l'esistenza di una talpa, sono arrivati al caveau dopo essere penetrati nelle cantine del palazzo in cui ha sede la banca attraverso una scaletta di uso comune. Rotta una prima inferriata, sono penetrati nello scantinato della banca e da qui in un primo caveau dove affluiscono gli incassi fatti ai vari caselli dell'Autostrada dei Fiori. Un «ingresso» particolarmente agevole perché è stato accertato che le sbarre erano state già segate precedentemente e rimesse poi a posto, mascherando il taglio con del mastice scuro. Gli incassi dell'Autofiori erano ieri particolarmente pingui perché comprendevano quelli fatti nelle giornate di venerdì, sabato e domenica di fine agosto. In totale erano presenti sul luogo dodici persone: tre operai addetti a lavori di ordinaria amministrazione, due impiegato della banca, Giuseppe Arbustini e Vincenzo Raineri, e sette dipendenti dell'Autofiori che portavano il denaro affluito dai vari caselli prima di effettuarne la consegna alla banca.

Ha narrato Roberto Baldo, funzionario dell'Autofiori: «Un nostro dipendente, Vittorio Oddera, si è allontanato per recarsi in un altro locale. Qui si è trovato di fronte a due persone armate, con il viso coperto da una calzamaglia, che lo hanno costretto a tornare indietro. Quando li abbiamo visti e ci siamo sentiti dire che si trattava di una rapina ci siamo messi a ridere perché pensavamo si trattasse di uno scherzo. Invece è poi saltato fuori un altro bandito armato, ci hanno immobilizzati con dei nastri adesivi e, metodicamente, agendo con molta calma, si sono presi le borse con i biglietti di grosso taglio, trascurando quelle contenenti i biglietti di piccolo perché troppo voluminose». I banditi, sempre agendo indisturbati, hanno ripetuto un'operazione analoga nel caveau vicino e se ne sono infine andati indisturbati passando per una scaletta interna che dà sul portone che conduce agli appartamenti soprastanti la banca: nel complesso un'operazione di estrema facilità.

L'allarme è stato dato in ritardo, quando i rapinatori erano già molto lontani. Un commesso della banca, sceso nel caveau, si è trovato di fronte gli undici imbavagliati e legati ed è corso ad avvertire il direttore Franceschini. Vani finora i blocchi e le ricerche complete: l'assoluta mancanza di indizi rende difficile ogni azione. Non si può neppure escludere che i banditi fossero gente del luogo che ha agito con una calma estrema e con perfetta conoscenza dei luoghi e delle circostanze per cui ritiene era di poter attendere tranquillamente che la situazione si plachi. Ad un primo esame, comunque, appare quasi incomprensibile come il sistema dei due caveaux sotterranei non fosse adeguatamente blindato.

Bruno Viano

Imperia. La porta che conduce negli scantinati della banca

Imperia. Folla davanti alla banca subito dopo la scoperta della rapina

La grata segata dai rapinatori

E' IN FORTE RITARDO IL PROGETTO PER RIPULIRE IL LAGO MAGGIORE

VERBANIA — La protezione delle acque del bacino imbrifero del Lago Maggiore accusa preoccupanti ritardi. E' quanto risulta da un recente rapporto scientifico presentato dalla commissione internazionale per la protezione delle acque comuni a Italia e Svizzera.

Il documento consente di fare il punto sullo stato e sui fabbisogni di opere per la protezione delle acque che sono state affidate alla cura della commissione. Per l'esatta comprensione delle dimensioni del problema si deve tener conto che gli interventi si sviluppano su oltre 7400 chilometri quadrati (6900 relativi al Verbano, 690 al Ceresio, 950 ai bacini minori), con una popolazione residente di 750 mila unità (465 mila italiani e 285 mila svizzeri) ripartita in 471 Comuni (208 italiani, 263 svizzeri) con carichi turistici e industriali valutati rispettivamente in 400 mila unità e in 200 mila abitanti equivalenti.

Ne sono emersi dati di grande rilievo dai quali il consesso potrà trarre indicazioni essenziali alla definizione della sua futura attività. Innanzitutto gli interventi sono più avanzati in Svizzera che in Italia particolarmente per quanto concerne la realizzazione degli impianti di depurazione.

Più arretrati sono gli interventi sul Lago Maggiore anche per il ritardo della Lombardia rispetto al Piemonte ed ai Cantoni svizzeri.

Mentre la popolazione insediata nel bacino del Lago di Lugano (o Ceresio) ed in quelli secondari è servita per quasi due terzi da impianti quella del Verbano lo è per meno di un quinto. I costi delle opere occorrenti al risanamento sono così riassumibili: per il Lago Maggiore 290 miliardi di lire per parte italiana, 460 milioni di franchi per quella svizzera; per il Lago Ceresio 120 miliardi di lire per l'Italia, 275 milioni di franchi per la parte svizzera; per i bacini secondari 10 miliardi di lire per l'Italia, 65 milioni di franchi per la Svizzera.

In complesso si tratta di 420 miliardi di lire da parte italiana, di 800 milioni di franchi da parte svizzera. Il rapporto dovrebbe consentire ai due Paesi lo sviluppo di politiche di risanamento coordinate sia nella progettazione che negli interventi. Per il Lago Maggiore un futuro di «acque limpide»?

Antonio Costantini

A MERGOZZO UN SODALIZIO PER I «PATITI» DEL DELTAPLANO A MOTORE

MERGOZZO — (a. co.) S'è costituito a Mergozzo «Orizzonti Volo Club», un sodalizio che si propone di riunire coloro che sulle rive del Lago Maggiore e nelle valli ossolane hanno la passione non solo del deltaplano, ma più in particolare dell'ultraleggero, quella specie di libellula che mossa da piccoli motori da 50 hp o giù di lì sono un compromesso tra il deltaplano e i primi, fragilissimi velivoli ad elica dei primordi del volo. Il suo fondatore è Pietro Monte, 53 anni, imprenditore edile, sposato, sportivo praticante. Ha già ottenuto dagli amministratori comunali la promessa di cessione in affitto di un'area pianeggiante nella zona compresa tra il campo sportivo mergozzese e gli impianti dell'inceneritore consortile del Basso Toce.

«L'importante è cominciare. Poi — dice — il "campo" potrebbe trasformarsi in un'aviosuperficie utilizzata da piccoli velivoli tipo turismo. Peraltro fino ad oggi chi come me ha la passione per l'ultraleggero è costretto ad arrangiarsi sull'angusta striscia di prato tra Fondotoce e Feriolo».

Una vertenza impedisce di trovare il terreno

CUNEO, RITARDI PER IL NUOVO RIPETITORE MA QUESTA VOLTA NON E' COLPA DELLA RAI

CUNEO — I cittadini della Granda utenti della Rai continuano a sentire male i programmi della radio perché il ripetitore che dovrebbe essere installato all'estrema periferia della città incontra difficoltà burocratiche nel reperimento del terreno necessario.

La Rai ha bisogno di almeno dieci giornate piemontesi di superficie, oltre 38 mila mq, perché l'antenna che dovrà amplificare il segnale radio è alta quasi un centinaio di metri e se per caso dovesse piegarsi al suolo deve avere sotto di sé abbastanza terreno da non occupare nemmeno un metro della proprietà altrui.

Il grande ripetitore la Rai lo ha messo da tempo in cantiere dopo che i parlamentari avevano sollecitato l'ente radiotelevisivo a non trattare quelli del Cuneese come abbonati di seconda serie.

Un anno fa il Comune si era dichiarato disposto a cedere il terreno che sarebbe stato scorporato dalla cascina Sant'Amedeo, già di proprietà dell'Eca e al suo scioglimento trasferita al municipio, in località Tetti Sottase, quasi ai confini con Castelletto Stura. Al momento di stendere il contratto il Comune ha però dovuto fare i conti con l'affittuario Francesco Oliva il quale ha fatto valere con l'appoggio dell'ufficio zona della Coldiretti i diritti riconosciutigli dalla legge.

E' così cominciata una trattativa che a tutt'oggi non è ancora conclusa, anche se in Comune danno per sicura la firma del compromesso. Sembra cioè che Francesco Oliva rinuncerà alle 10 giornate dell'azienda che è di oltre 70 giornate alla condizione di ottenere la ristrutturazione della casa in cui la famiglia abita e che è in pessime condizioni.

La Rai, pressata a Roma dagli interventi dei parlamentari e a Cuneo dalle proteste degli utenti radio, giustamente preme per avere al più presto il terreno di cui ha assolutamente bisogno.

L'onorevole Natale Carlotto, direttore della Coldiretti provinciale, ha scritto giorni addietro al sindaco Elvio Viano per sollecitare la definizione della vertenza con il fittavolo. Spiega il battagliero deputato cuneese: «*La Rai è disposta a offrire 58 milioni per ettaro. Tenuto conto che il terreno può essere reperito in zone a scarsa vocazione agricola e che il prezzo offerto dalla Rai è superiore alla media e quindi sufficiente anche per gli indennizzi, non si comprendono le difficoltà nel reperimento del terreno. Sarebbe grave se la pratica non potesse avere esito positivo per situazioni che non trovano obiettive giustificazioni*».

Il sindaco Elvio Viano da noi interpellato ci ha risposto: «*Entro la settimana firmeremo il compromesso con il fittavolo e la Rai potrà subito dopo cominciare i lavori per il nuovo ripetitore*». Bartolo Tassone, il quale per conto della Coldiretti tutela i diritti del fittavolo Francesco Oliva, è meno ottimista. Spiega: «*Prima di approvarlo vogliamo conoscere per iscritto gli impegni del Comune. Le promesse non bastano, il nostro associato ha fatto molte concessioni e si aspetta risposte chiare e positive*».

Dopo un anno, e per il mancato riconoscimento di innegabili diritti ad un fittavolo, la vicenda del ripetitore Rai è quindi tuttora da risolvere. Conclude il deputato Natale Carlotto: «*Per correttezza nei confronti della Rai, spesso giustamente criticata per la lattitanza nei confronti delle esigenze della nostra provincia, devo riconoscere che almeno in questa occasione l'ente ha dimostrato di essere disponibile a migliorare la ricezione dei programmi radiotelevisivi nella Granda mentre il Comune perde invece tempo sembra per conflitti di competenza fra assessori*».

Gianni De Matteis

CIGLIANO, ANZIANO MUORE IN OSPEDALE DOPO UN INCIDENTE

CIGLIANO — (a. cu.) *In seguito a complicazioni per le lesioni riportate nel corso di un tamponamento subito domenica sera 24 agosto, un agricoltore di Cigliano è deceduto in ospedale. Sulla sua salma è stata eseguita autopsia. Si chiamava Vittorio Bono aveva 78 anni. Risiedeva con la sua famiglia alla frazione Pelizza in strada Saluggia 24. Viaggiava su un'auto condotta dal nipote Gianni Bono e col padre di costui, Luigi, 80 anni, suo fratello.*

I tre uomini percorrevano la strada delle Grange nei pressi della costruenda nuova centrale nucleare Leri-Cavour. Erano andati a visitare dall'esterno il vasto cantiere. Una Mercedes giunta ad alta velocità alle spalle, per cause non ancora accertate, ha scaraventato la vettura ciglianese fuori strada facendola infine capottare in un prato. Unico ferito Vittorio Bono il quale è stato accompagnato in ospedale a Vercelli e poi condotto a Novara per essere sottoposto a ulteriori controlli e ritornato al Sant'Andrea di Vercelli dov'è deceduto sabato sera.

LA «LUCIA DI LAMMERMOOR» PER IL LABORATORIO LIRICO

ALESSANDRIA — «*E' un'esperienza validissima di cui sono entusiasta, estremamente interessante che non ha uguali nel mondo*». Chi parla è il regista Flavio Ambrosini, un emiliano che vive a Milano e ha alle spalle un'intensa attività sia in campo lirico sia teatrale. E' al suo primo Laboratorio Lirico alessandrino e, coadiuvato dagli scenografi Gianni Carluccio e Ferruccio Bigi, sta preparando al Comunale di Alessandria la messinscena dell'opera lirica «Lucia di Lammermoor», il celebre dramma musicato da Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano. Al teatro cittadino si sta lavorando intensamente: la rappresentazione dell'opera (la «prima» è venerdì 19 settembre, seguita da due repliche, domenica 21 al pomeriggio e martedì 23 ancora alle 21 come per la «prima») viene allestita interamente al «Comunale» dove sono in attività non solo cantanti e orchestrali ma macchinisti, costumisti, operatori delle luci, tutto un mondo di giovani che prendono parte alla settima edizione del Laboratorio, un'iniziativa voluta dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina che, unica municipalizzata in Italia, gestisce il teatro.

Direttore artistico è, come sempre, il maestro Edoardo Muller della Scala di Milano, che ha anche presieduto le selezioni dei 313 candidati giunti da tutta Italia e di cui ne sono stati scelti un centinaio. Edoardo Muller si definisce entusiasta del Laboratorio che si muove su due linee, una didattica con seminari di studio e attività di perfezionamento, l'altra produttiva con la messinscena dell'opera lirica di Gaetano Donizetti e lo svolgimento di numerosi concerti. L'attività concertistica ha già preso il via e proseguirà, fino al 18 settembre, in tutta la provincia, a Canelli e a Moncalvo.

Quest'anno poi il Laboratorio, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo («*Il ministero dovrebbe essere più generoso nei confronti di un'iniziativa di tale portata*», osserva il regista Ambrosini), ancora oggi piuttosto «snobbato» dagli alessandrini, presenta una novità di grande rilievo: 250 stazioni radiofoniche sparse in tutta l'America trasmetteranno la «Lucia di Lammermoor». Dice Edoardo Muller: «*L'opera sarà registrata per conto di una società americana che, appunto, fa capo a 250 stazioni radiofoniche che la irradieranno in tutti gli Stati Uniti*». E soggiunge: «*Abbiamo scelto un'opera lirica molto conosciuta per soddisfare le esigenze di un più vasto pubblico. Inoltre, ed è un'altra importante novità, per la prima volta il dramma donizettiano sarà rappresentato in edizione integrale mentre fino ad oggi anche nei grandi teatri è sempre andato in scena con ampi tagli*». A seguire l'attività del Laboratorio Lirico edizione 1986, è giunta una compagnia di canto americana (i componenti usufruiscono di una borsa di studio) che comprende anche il direttore d'orchestra. Sarà lui a sostituire Edoardo Muller nelle due repliche.

Principali interpreti dell'opera sono il soprano Tiziana Fabbricini di Asti e il tenore Maurizio Barbacini: due splendide voci, come afferma il maestro Muller, che dovrebbero dare un'ottima prova.

Emma Camagna

Indagine dell'Api tra le industrie alessandrine

SONO 818 I CONTRATTI DI FORMAZIONE-LAVORO

NOVI LIGURE — A che punto è il cosiddetto «contratto formazione lavoro» nelle piccole e medie imprese dell'Alessandrino? Lo abbiamo chiesto all'Api provinciale, il cui ufficio studi ha condotto un'indagine sul problema. Dice il presidente, dottor Paolo Vernetti, titolare di un'industria a Novi Ligure: «*Dal gennaio 1985 a tutta la primavera di quest'anno sono ben 818 i contratti di formazione firmati dalle aziende aderenti all'Api. Tali contratti consentono l'avviamento al lavoro dei giovani mediante assunzione nominativa e con risparmio di oneri contributivi; la maggior parte dei contratti sono il frutto di accordi diretti col sindacato locale, le aziende che hanno assunto con questo sistema sono 120 soprattutto del settore metalmeccanico (circa il 50 per cento) e nelle zone di Casale e Quattordio-Felizzano*».

Il settore metalmeccanico appare ancora dunque in provincia di Alessandria il pilastro portante dell'industria locale, ma qual è la situazione occupazionale globale? Dice il presidente: «*Abbiamo compiuto un'indagine campione su 154 imprese associate rappresentative delle varie zone alessandrine. La realtà Api è dinamica, in crescita in alcuni settori, negativa in altri. Durante lo scorso anno, ad esempio, si è registrato un aumento di soli venti impiegati e di ben 157 operai ma l'andamento occupazionale non è omogeneo nelle varie zone. La parte più debole è rappresentata da Novi Ligure, Ovada, Serravalle Scrivia, Acqui, quella in ripresa da Valenza, Alessandria, Felizzano*».

La ricerca sfata un altro luogo comune secondo il quale si dice che le aziende più piccole sono le più dinamiche: non è vero, le microimprese tendono a rimanere tali, a non assumere personale, mentre crescono le imprese che hanno superato i 35 dipendenti. A conclusione un dato di carattere generale: fra l'84 e l'85 l'occupazione, operai più impiegati nelle 154 aziende Api oggetto della ricerca-campione è aumentata in percentuale del 5 per cento, in particolare in 64 di esse, mentre in 33 l'occupazione è addirittura diminuita e nelle restanti 57 è rimasta invariata.

Sandro Bacco

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. FINCOTEX presta personali diretti in due giorni a tutti per ogni esigenza anche con firma singola. Massimo L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi, istruttoria gratuita. Mutui ipotecari diretti in 4 giorni anche seconda ipoteca, massimo L. 50 milioni, rimborso 1-5 anni. Non siamo intermediari finanziamo direttamente
FINCOTEX DAL 1966
771.0826 - 749.8303, corso Francia 15.

A.A.A. SENZA tante storie soldi subito concediamo a dipendenti - commercianti - artigiani con discrezione. Telefonare 011.650.3061.

A.A. ANCHE in giornata concediamo qualsiasi importo a casalinghe - artigiani - dipendenti - commercianti - industriali. Telefonare 011.636.389.

A dipendenti anche con cessioni V finanziamo in 30 minuti L. 1 milione 600 mila restituibili a rate mensili di L. 110.250, nessuna spesa anticipata. Afin, via Roveda 24, tel. 839.8448. Findat, corso Unione Sovietica 371, telefono 616.282.

ANCHE senza garanzia in 48 ore prestiti fiduciari sino a L. 30 milioni tasso dal 19% visite a domicilio G.Q.I. 549.094.

BROKERFIN soldi subito 1/30 milioni anticipo in giornata. A richiesta visite sul posto Piemonte e Liguria. Tel. 539.785.

FERROVIERI finalmente anche per voi a Torino finanziamenti in legge. Fipat via Garibaldi 50, tel. 518.290.

FIDUCIARIAMENTE privato concede finanziamenti a impiegati operai casalinghe anche a piove spirine. T. 741.3173.

FINANZIAMENTI in 24 ore aperto agosto Slinga - Torino, corso Re Umberto 12, telefoni 538.704 - 539.447. Anche a Cuneo, telefono 0171 57.357 e Novara, telefono 0321 459.842.

FINANZIAMENTI fiduciari in giornata e ipotecari. Nessuna spesa di istruttoria. Telefonare 513.090 - 511.054.

FINANZIAMENTI in 24 ore aperto agosto Slinga - Torino, corso Re Umberto 12, telefoni 538.704 - 539.447. Anche a Cuneo, telefono 0171 57.357 e Novara, telefono 0321 459.842.

FIPAT finanzia da anni alle migliori condizioni [illegible] per serietà rapidità e chiarezza. Informarsi bene da noi non costa nulla ed evita spiacevoli sorprese. Via Garibaldi 50, tel. 518.290 - 536.472.

PRESTITI
in 48 ore. Sa.Fi.Fin., via Cassini 70 (zona Ospedale Mauriziano), tel. 590.838 - 590.758. Fiduciari-ipotecari sino a 30 milioni. Speciale 3-5 anni senza cambiali.

PRIVATAMENTE riservatamente finanzia ogni categoria anche dipendenti protestati. Tel. 011.518.030.

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni a privati e non privati. Per informazioni telefonare 741.3173.

PRIVATO finanzia 1/10 milioni senza formalità in giornata commercianti artigiani ditte non protestati. Tel. 539.785.

SCONTIAMO rapidamente in denaro contante cambiali provenienti da vendite di attività commerciali. Tel. 351.393.

SID FIN cerca soci per importanti investimenti. Per appuntamento tel. 758.274.

3 Aziende, negozi

A.A.A. INTERAZIENDA 535.840 ricerca attività commerciali per conto propri clienti. Pagamento contante.

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere e prezzo.

BAR super zona Statuto arredo nuovo orario corto incasso L. 900 mila al dì cedo vero affare. Tel. 548.231.

CASTELLO 547.180 bar super angolare zona S. Paolo chiusura serale affare cedo L. 50 milioni contanti iscritto R.E.C.

TABACCHI zona corso Vittorio avviata L. 7 milioni, utile netto annuo L. 60 milioni cedo dilazionando. Tel. 548.231.

VENDESI acconciature zona S. Rita con cabina estetica attrezzatissima, licenza prolungata interna. Tel. 780.2566.

ZONA corso Francia cedesi minimarket frutta e verdura ottimo incasso giornaliero documentabile. Tel. 780.4403.

ZONA Grugliasco centro cedesi negozio merceria arredamento nuovo ottimo incasso. Tel. 780.4403.

4 Terreni

TERRENO mq. 5000 zona residenziale con progetto villa mq. 200 nel Canavese vendo. Tel. 0124.31.206 ore pasti.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011.5588 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali, commerciali.

offerte

ADATTO ogni genere affittasi corso Giulio Cesare 6 cortile locale mq. 250 circa. Telefonare mattino 596.810.

AFFITTASI fronte corso Vigevano seminterrato mq. 300 circa ristrutturato a nuovo. Tel. 596.810 mattino.

AFFITTASI zona Lingotto nuova costruzione ufficio mq. 56 piano rialzato. Telefonare 810.359.

CASCINE VICA adiacente corso Francia palazzina uffici capannone fabbricato industriale su 3 piani 6000 mq. locali Finsinter vende. Telefonare 557.0021.

LOCALE
libero luminoso rinnovato a nuovo mq. 400 cortile privato servizi plurimpianti, L. 180 milioni. Tel. 533.047 - 545.239.

MADONNA Campagna vende libero uso ufficio basso fabbricato interno cortile camera cucina bagno. Sairn 512.012.

UFFICIO piazza Peyron libero piano rialzato 165 mq., mq. 300 di seminterrato e 2 posti auto nel cortile privato. Finsinter vende. Tel. 557.0021.

UFFICIO piazza Peyron libero piano rialzato 165 mq., mq. 300 di [illegible] e 2 posti auto nel cortile privato. Finsinter vende. Telefonare 557.0021.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

TURISTI saldatori argonisti meccanici montatori cerca officina meccanica per lavori di cantiere. Tel. 470.2336.

impiegati

A.A.A.A.A. SOCIETA' immobiliare ricerca per zone Savona Albenga impiegata qualificato/a responsabile vendite con documentata esperienza settoriale o nella vendita di servizi. Si richiedono diploma scuola media superiore e auto propria. Si offrono fisso mensile ed elevato livello provvigionale. Indispensabile residenza in zona o disponibilità a trasferimento. Per appuntamento tel. 010.562.231.

A.A.A. AZIENDA milanese fama internazionale assume con decorrenza immediata personale maschile e femminile 18-26enne anche 1° impiego libero subito residente in Torino. Offresi retribuzione superiore alla media inquadramento sindacale. Presentarsi ore 9-12 15-18 ufficio personale R.A.I.L.T. corso Unione Sovietica 85.

AZIENDA in espansione cerca giovani dinamici anche 1° impiego spiccata attitudine commerciale per lavoro contatto con pubblico non di vendita. Offresi fisso provvigioni incentivi. Tel. 549.538.

CONIM 447.5764 seleziona ambosessi automuniti anche 1° impiego buona presenza e dinamismo. Fisso + provvigioni.

OTTIMO trattamento economico cercasi consulenza per finanziamento mutui proveniente dal settore privato esperienza. Tel. 658.303 - 658.235.

OTTIMO trattamento economico offre importante società immobiliare a 2 funzionari nel settore della vendita e acquisizione. Telefonare 658.303 - 658.231.

SOCIETA' finanziaria ricerca ex impiegato/a bancario o equivalente da assumere part-time nell'ufficio gestione e recupero crediti. Richiedesi: dinamismo, serietà e spirito d'iniziativa. Inviare dettagliato curriculum vitae a: Studio Pragmos, via V. Vela 35 - 10128 Torino (citando sulla busta il rif. 149/86).

SOCIETA' operante settore immobiliare ricerca professionista esperto da inserire proprio organico. Scrivere: «Publikompass 531 — 10100 Torino».

UNA società presente in 156 paesi offre carriera età 22-35. Tel. 011.769.918 - 02.271.1325 lunedì ore 9-12.

8 Rappresentanti

SOCIETA' commerciale seleziona per le province Cuneo Torino Asti Alessandria Vercelli 5 giovani automuniti anche 1° esperienza vendita purché seri. Offresi corso di formazione professionale, concorso spese più provvigioni. Possibilità di guadagno iniziale L. 1 milione 500 mila incrementabili. Tel. 011.548.7850.

15 Autovetture

ACQUISTA auto piccole grosse cilindrate semestrali e fuori strada diesel e benzina. Corso Umbria 35, tel. 481.574.

COUPE' GT Audi turbogas [illegible] vende [illegible] mobilizzato urgente. Tel. 011.725.755 0141.059.177.

[illegible] Turbo D, Regata 100 DS, Giulietta Turbo D, revisionate garantite Anastasio, via M. Cristina angolo piazza Carducci.

FUORISTRADA occasione acquistiamo in contanti. Telefonare ore ufficio al 910.9666.

MANCINI supercars aperto agosto vende Ferrari Testarossa, Porsche 3300 turbo, 3200 Carrera, 3000 SC, Mercedes 200, 190 16/V, 260 SE, 380 SLC, 450 SE, 500 SE, Audi 200 turbo, Maserati D, Jaguar, Volvo 760 TD, Bmw 323, 528, 728, 635 coupé, Saab turbo, Alfa 90, Golf GTI. Corso Marconi 5, tel. 650.205. Garanzia.

MASERATI 420 '85 full optionals pochi km con garanzia Maserati vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13 D.

MERCEDES 190 E unico proprietario, 18 mesi, grigio quarzo metallizzato, tetto apribile, ABS, antifurto, servosterzo, quinta marcia, perfetta. Automotor, via Cassini 46, telefono 506.808.

MERCEDES 190 E, 300 E nuova, 190 E impianto a gas perfetta da Anastasio, via M. Cristina angolo piazza Carducci.

PORSCHE 911 Carrera Targa novembre 85 bianca e 924 dicembre 82 con garanzia Lancia, c. Regina 270, tel. 751.666.

PORSCHE 911 Carrera, 924 Ferrari Mondial 4V, Audi 90 coupé, Bmw 320i, Golf GTI, Ritmo 105, Range Rover 2-4 porte, Ritmo Cabriolet nuova con sconto garanzia. Assistenza. Anastasio, via M. Cristina angolo piazza Carducci.

SAAB turbo 4 P '82-'83 full optionals pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13 D.

VOLVO 340 GLE D.8 '84 pochi km con garanzia vende permuta rateizza Fiorauto, corso Turati 13 D.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO pagando in contanti appartamento in Torino, libero, in casa decorosa. Telefonare 830.6396.

CASAMERCATO pagabenecontanti alloggi ville cascine ogni zona 011.55-88 corso Massimo d'Azeglio 23.

CASAMERCATO pagabenecontanti alloggi ville cascine ogni zona 011.55-88 corso Massimo d'Azeglio 23.

CASATRE, il primo Istituto Immobiliare, acquista subito appartamenti liberi ed occupati in zona S. Rita, S. Paolo, Cenisia, Centro, Cit Turin, Pozzo Strada, Barriera di Milano sino a 4 locali con pagamento immediato. Via Roma ang. via C. Battisti 1.

IMMOBILIARE SANPAOLO 505.000 - 503.200 cerca alloggi medie grandi dimensioni pagamento rapido. In contanti.

PRIVATAMENTE acquisto 2 camere tinello servizi libero in Torino pagamento contanti. Tel. 0125.64.533.

PRIVATO compra camera tinello servizi libero Torino contanti no agenzie. Tel. 389.266.

19 Vendita alloggi

A. LIBERO in zona S. Salvario: 2 camere cucina bagno, ristrutturato, L. 55 milioni. Medim 839.7473.

ADIACENTE largo Giulio Cesare libero camera cucina bagno L. 10 milioni resto mutuo. Tel. 758.983.

ADIACENTE piazza Statuto libero in casa d'epoca: 2 camere cucina servizio, affare L. 33 milioni. Tel. 749.974.

ADIACENTE via Tripoli (via Griglia) libero recente 2 camere cucina bagno L. 15 milioni più mutuo. Tel. 758.983.

ADIACENZE via De Sanctis, libero recentissimo saloncino 2 camere cucina doppi servizi box. Tecnimmobili 701.073.

AFFARE 518.986 libero recente Mirafiori presso corso Unione Sovietica ampio 2 camere tinello cucinino termo bagno.

AFFARE 518.986 attico libero zona S. Donato adiacente corso Regina camera tinello cucinino termo bagno ascensore.

AFFARE privato vende libero L. 79 milioni S. Paolo ristrutturato 3 camere cucina bagno termo gas. Tel. 521.4789.

ARIASCA libero recentissimo ampio 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni Casamercatocinque 390.505.

ALLOGGI consegna marzo 1987 soggiorno 1-2-3 camere cucina in signorile complesso corso G. Cesare viale cantiere piazza Derna 215. Tel. 205.0657.

ATTICO centralissimo ingresso 4 camere cucina bagno terrazzo L. 125 milioni dilazionabili. Casavacanze 595.214.

BARRIERA Milano via Cimarosa libero recente soggiorno 2 camere cucina servizi ampio terrazzo. I.B.L. 446.433.

BARRIERA Milano stessa casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino 75% mutuo. Casamercatotre 595.242 - 500.292.

BARRIERA Milano libero piano alto camera cucina servizi completamente ristrutturato L. 30 milioni. Sairn 512.012.

BORGO Vittoria libero via Orvieto: camere cucina bagno, casa del '70, L. 41 milioni. Casamercatodue 752.088.

BORGO Vittoria bella casa 2 camere tinello o camera tinello cucinino, 75% mutuo. Casamercatotre 500.292 - 595.242.

CALUSO alloggio libero recente mq. 100 cantina garage affare L. 45 milioni più mutuo. Tel. 011.758.983.

CASABIANCA libero signorile Collegno corso Francia 2 camere tinello cucinino bagno L. 68 milioni. Tel. 531.006.

CASABIANCA libero via Nizza 3 camere cucina servizio terrazzino L. 36 milioni dilazionabile. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero zona Stadio occasione, camere tinello cucinino servizi, piano 3°, L. 29 milioni. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero via Monginevro saloncino di mq. 60 più terrazzino, L. 52 milioni ampiamente rateabili. Tel. 531.006.

CASABIANCA libero Moncalieri signorile saloncino 3 camere cucine biservizi L. 107 milioni, volendo box. Tel. 531.310.

CASABIANCA libero in Moncalieri attico recentissimo mq. 80 più ampio terrazzo L. 62 milioni dilazioni. Tel. 531.006.

CASABIANCA zona corso Vercelli libero 2 camere cucina servizi L. 62 milioni ampiamente rateabili. Tel. 531.006.

CASABIANCA 531.006 libero signorile Grugliasco saloncino 2 camere cucina biservizi box, L. 110 milioni meno mutuo.

CASAMERCATO 5.55.88 liberi 1-2-3-4 camere tinello casa semirecente quasi centrale. Dilazioni di pagamento.

CASAMERCATO 5588 libero via Cecchi (Aurora) camera tinello cucinotta ripostiglio bagno cantina.

CASAMERCATO 5588 libero via Gallico (Madonna Campagna) camera cucina bagno ripostiglio cantina. Mutuo.

CASAMERCATO 5588 libero via Cellini (S. Salvario) 4 camere, cucina, bagno, cantina, 3 soffitte. Ampie rateazioni.

CASAMERCATO 5588 libero via Induno (Mirafiori) salone 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina box auto.

CASAMERCATO 5588 libero corso Potenza (Lucento) camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Permute.

CASAMERCATO 5588 libero via Giobert (Crocetta): 2 camere, cucina, bagno, cantina. Rateazioni e permute.

CASAMERCATO 5588 libero corso Regina Margherita (San Donato) 3 camere cucina ampio cottura bagno cantina.

CASAMERCATO 5588 libero via Caspi nuovo della Lanza (S. Rita) 2 camere cucina bagno cantina. Rateazioni.

CASAMERCATO 5588 libero corso Molise (Lucento): 4 camere, cucina, bagno, 3 ripostigli, cantina, posto auto.

CASAMERCATO 5588 libero via Bagetti (Cenisia) ingresso living cucina bagno terrazzo soffitta cantina.

CASAMERCATO 5588 libero via Pergolesi (Aurora): soggiorno, living, 3 camere, cucina, bagno, 2 cantine. Mutuo.

CASAMERCATO 5588 libero via Valentino Carrera (Parella) camera tinello cucinino bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 5588 libero corso Siracusa (Mirafiori) salone 4 camere studio cucina spogliatoio triplo servizi.

CASAMERCATO 5588 libero via Negarville (Mirafiori) camera tinello angolo cottura bagno ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 5588 libero Strada Castello di Mirafiori: camera, tinello, cucinino, bagno, cantina, posto auto.

CASAMERCATO 5588 libero via Sobrero (San Donato) 2 camere angolo cottura bagno. Ampie rateazioni e permute.

CASATRE il primo Istituto Immobiliare vende liberi 1-2-3 camere tinello zona semicentrale in stabile recente. Mutui, dilazioni e permute dirette. Via Roma angolo via C. Battisti 1.

CASETTA libera precollina soggiorno 2 camere cucina servizi box dilazioni e permute Casamercatodue 746.293.

CENTRO Europa libero via Induno recente salone 3 camere cucina servizi mutuo al 13% Casamercatodue 752.088.

CIT TURIN libero in signorile casa d'epoca salone 2 camere cucina servizi dilazioni permute. Sairn 512.012.

COLLEGNO libero signorile 2 camere cucina servizi recente L. 70 milioni meno mutuo Failla & Bertinetto 741.2874.

COLLEGNO libero zona Francia ampio camera tinello cucinino bagno 38 milioni. Casamercatocinque 390.505.

COLLEGNO libero in casa di 2 piani salone camera cucina servizi termo mutuo Casamercatocinque 390.505.

CONSULEDILE A 533.322 corso Ferrucci 105 angolo via Gandino signorili spaziosi: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno da L. 58 milioni 800 mila. Visite pomeridiane sul posto.

CONSULEDILE 533.322 via Bellini (corso G. Cesare) spazioso, 1 camera, cucina, ingresso, servizio, ampia veranda, L. 10 milioni + mutuo.

CORSO Racconigi via Frassineto piano alto soggiorno camera cucinotta bagno termo ascensore vende Serim 619.801.

CORSO S. Maurizio appartamento signorile libero salone 2 camere office grande cucina doppi servizi ampio ingresso balconi cantina box mutuo e facilitazioni private vende. Oriali, tel. 871.043 - 540.220.

CORSO Siracusa libero 3 camere tinello cucinino servizi L. 78 milioni dilazionabili Casamercatodue 752.088.

CORSO Umbria via Fagnano 4-6 vendiamo in stabile signorile del 1971 alloggi ampi di 1-2 camere soggiorno cucinino bagno facilitazioni Serim 619.801.

CORSO Unione Sovietica libero salone 2 camere cucina biservizi ascensore termo mutuo Casamercatodue 746.293.

EBIM libero corso Agnelli piano alto 3 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo. Tel. 512.012.

EBIM libero corso Marconi soggiorno camera cameretta cucina servizi L. 55 milioni termo ascensore. Tel. 512.012.

EBIM libero Mirafiori via Duino stessa casa 1-2 camere cucina servizi volendo abbinabili. Tel. 512.012.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Vanchiglia signorile 4° piano con ascensore 3 vani mq. 80 L. 60 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Brunelleschi corso Peschiera termo ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno cantina L. 37 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero adiacenze Stadio ottimo 2 camere tinello cucinino bagno L. 60 milioni.

FIMINTER adiacente via Guido Reni libero luminoso signorile 3 camere ampia cucina 2 bagni box. Tel. 557.0021.

FIMINTER adiacente via Guido Reni libero luminoso signorile 3 camere ampia cucina 2 bagni box. Tel. 557.0021.

FIMINTER San Paolo via Serrano libero recente signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 557.0021.

FIMINTER San Paolo via Serrano libero recente signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 557.0021.

FIMINTER vende in blocco palazzina libera di 3 appartamenti mq. 130-150 luminoso seminterrato box giardino via Forlì L. 322 milioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER via Vidua occupato ampio signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 557.0021.

FIMINTER via Barbaroux libero signorile soggiorno 2 camere cucina 2 bagni adatto anche ufficio. Telefonare 557.0021.

FIMINTER via Carrera libero ingresso camera cucina bagno ampio. Termo ascensore L. 45 milioni. Tel. 557.0021.

FIMINTER via Cadorna frazionamento ultimi camera tinello occupati da L. 35 milioni 400 mila. Tel. 557.0021.

(continua)

Le aziende del settore lanciano l'allarme

CALZATURE IN CRISI

MENO EXPORT E COMPRIAMO DI PIU' ALL'ESTERO!

MILANO — Le esportazioni italiane di calzature cominciano a perdere colpi. Nel solo mese di maggio si è avuta una pesante flessione (meno 15 per cento, rispetto a maggio '85) che è riuscita a vanificare il buon andamento dei primi quattro mesi.

Comunque, il consuntivo gennaio-maggio si è ancora mantenuto positivo con un export salito dell'1,1 per cento sullo stesso periodo dell'85. Bisogna, però, considerare che i primi tre mesi del 1986 sono stati dedicati esclusivamente al completamento degli ordini d'acquisto effettuati negli ultimi mesi dello scorso anno.

«Sarò soddisfatto se chiuderemo il 1986 con un indice intorno al -3 per cento sulle esportazioni del settore, nonostante il +1 per cento circa dei primi cinque mesi». Così ha commentato i dati Luigi-no Rossi, presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci), che ha presentato la prossima edizione del Micam, la Mostra internazionale della calzatura che si svolgerà a Bologna a partire dal 5 settembre.

Un forte rallentamento dell'export si è verificato sul mercato nordamericano (nei primi cinque mesi ha segnato solo +0,4 per cento).

In netta diminuzione, poi, l'export verso l'Estremo Oriente e l'Australia (-17,4), Africa (-18,7) e Medio Oriente (-6,2). *«Per il mercato nordamericano* — ha detto Rossi — *si prevede un ulteriore peggioramento, determinato dall'andamento del dollaro, e fortunatamente non sono state ancora sancite le misure protezionistiche proposte da Reagan. Sugli altri mercati, dove ci muoviamo come membri Cee, il sistema calzaturiero italiano paga le colpe del settore agricolo della Comunità che scarica sugli altri comparti industriali Cee le sue deficienze».*

A fronte del rallentamento delle esportazioni, il settore calzaturiero ha fatto registrare nei primi 5 mesi di quest'anno un incremento delle importazioni. In questo periodo, sono entrate in Italia 34,4 milioni di paia di calzature con un incremento del 17,6 per cento rispetto lo stesso periodo del 1985 per un valore di 206,7 miliardi (+2,1 per cento sullo stesso periodo '85).

«Se questo trend si confermerà nei prossimi mesi, verranno battuti tutti i record negativi fino ad ora toccati — ha proseguito il presidente dell'Anci — *e ciò vorrà dire che circa il 40 per cento delle calzature che gli italiani consumeranno quest'anno sono importate».*

A beneficiare di questa tendenza sono i Paesi dell'area del dollaro e quelli le cui valute fluttuano in sincronia con la moneta americana, che si vedono ridurre fortemente i prezzi espressi in lire, soprattutto Corea del Sud, Cina e Taiwan. Per fronteggiare questa situazione l'Anci tenta di perfezionare la promozione sui mercati esteri.

Buoni affari

LA SONY VUOLE APRIRE FABBRICA IN ITALIA

MILANO — Un aumento del fatturato dell'ordine del 30 per cento fino a raggiungere i 350 miliardi di lire è nelle previsioni della Sony Italia per l'esercizio che si chiude il 31 ottobre prossimo. La crescita, in linea con quella precedente, costituisce quasi un raddoppio del fatturato rispetto ai due anni precedenti ed è basata sul forte sviluppo dei settori avanzati nell'elettronica di consumo, nonché nell'area video-comunicazione e cassette magnetiche audio.

Queste previsioni sono state fatte dal presidente della Sony Italia, Emilio Saruffi, nel corso di una conferenza stampa a cui era presente anche Masaaki Morita, della Sony Corporation, nella quale sono stati presentati il nuovo Centro nazionale di supporto tecnico e il Centro di supporto commerciale della società a Cinisello Balsamo.

«Il mercato della videoregistrazione — ha sottolineato Saruffi — è in forte espansione in Italia, dove deve ancora essere recuperato un forte ritardo rispetto ai Paesi più avanzati nei quali si assiste invece a una relativa stabilità. Stime correnti lasciano prevedere un incremento di oltre il 30 per cento rispetto al 1985, fino a raggiungere volumi vicini alle 400 mila unità. Sony in particolare, grazie alla nuova generazione Video 8, ha conquistato una quota di circa il 50 per cento nella categoria dei Camcorder, gli integrati video completi di telecamera di ripresa».

Per il mercato italiano, Sony ha annunciato nuove linee di prodotti nella videoregistrazione, che rappresenta il 26 per cento del suo fatturato, nei televisori con la tecnologia black trinitron, e nei compact disc oltre che nelle aree dell'Hi-Fi, dell'informatica e dei prodotti professionali. Il gruppo intenderebbe anche aprire un impianto produttivo in Italia.

I veterinari a Bruxelles

AFTA EPIZOOTICA OGGI L'EUROPA BLOCCHERA' I NOSTRI VITELLI?

ROMA — Gli esperti della direzione generale dei servizi veterinari del ministero della Sanità sono a Bruxelles e oggi riferiranno alla Comunità europea sull'andamento dell'epidemia di afta epizootica che si è verificata nel nostro Paese. La riunione Cee è particolarmente importante per l'Italia in quanto le misure restrittive già adottate il 14 luglio scorso dalla Comunità europea nei confronti dell'esportazione di suini, caprini e ovini potrebbero essere inasprite.

Il rischio è che l'Italia venga dichiarata zona pericolosa mentre fino ad oggi le restrizioni hanno riguardato le regioni in cui sono apparsi focolai di afta e quelle limitrofe. *«Il problema che potrebbe destare preoccupazione a Bruxelles* — dicono al dipartimento dei servizi veterinari del ministero della Sanità — *è che nel periodo che va dal 23 agosto ad oggi sono stati rilevati 6 nuovi focolai, di cui due in zone finora non considerate a rischio: uno a Paduli (Benevento) e un altro a Poggiberni (Forlì)».*

In Italia quindi si vivono momenti di preoccupata attesa, anche se non è escluso che oggi non succeda niente e si rimetta l'esame della situazione a un'altra riunione, da convocare nel giro di una decina di giorni. Questa soluzione potrebbe prevalere in considerazione delle rigide misure che sono state prese dal governo italiano per combattere l'epidemia. Ma potrebbero vincere anche gli orientamenti più rigidi: un blocco pressoché totale, che coinvolgerebbe le tre regioni maggiormente colpite, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna.

E questo sarebbe un grave colpo per il Paese e per la sua industria, poiché queste tre regioni sono quelle nelle quali si concentra la maggior parte della produzione, e che sono già state colpite dalle decisioni unilaterali prese dalla Grecia e dall'Inghilterra.

POLIZZA CONTRO I RISCHI

Un'assicurazione contro l'afta epizootica. La proposta viene da Agostino Mantovani, direttore della Federazione lombarda agricoltori, in seguito all'ultima drammatica epidemia sviluppatasi in più allevamenti.

L'apparire della malattia significa l'immediato abbattimento dei capi infetti e siccome il contagio è molto veloce, vuol dire molte volte la totale distruzione dell'allevamento. L'allevatore deve naturalmente denunciare immediatamente la malattia, in modo da bloccare il più presto possibile il propagarsi dell'infezione, ma le attuali procedure risarcitorie messe in atto dallo Stato, sia per i ritardi nei pagamenti sia per la copertura solo parziale del danno, non servono certo ad incentivare le denunce.

Ecco allora la proposta: la struttura statale potrebbe mettere in preventivo un «fondo afta», demandando poi alle compagnie di assicurazione private la gestione di tutta la complessa macchina risarcitoria. Il controllo privato affiancato a quello pubblico, secondo Mantovani, darebbe una maggiore garanzia di velocità ed efficienza.

CERNOBIL RESTA UN RICORDO LA LUMACA TORNA IN TAVOLA

ROMA — Il mercato è tornato ora alla normalità, anche se c'è stato un rincaro dei prezzi dell'ordine del 5-10 per cento; ma l'*«effetto Chernobyl»* ha colpito anche il mercato delle lumache la cui vendita, anche se con tre giorni di ritardo rispetto alla verdura, fu bloccata su tutti i mercati generali, e contemporaneamente fu attuato il blocco totale delle importazioni dai paesi dell'Est, revocato solo a metà giugno.

Provvedimenti che pure avevano avuto, a suo tempo, una scarsissima pubblicizzazione.

Oltre ad aver provocato grosse confusioni sia nei consumatori sia nei produttori, il divieto di vendita, una volta sbloccato, provocò una vertiginosa salita dei prezzi raddoppiatisi rispetto alle quotazioni di aprile.

Nei mesi successivi a Chernobyl, la limitatezza assoluta del prodotto, costituito solamente da lumache d'allevamento, ha creato poi non pochi e gravi problemi anche all'industria conserviera che, terminate le scorte, è rimasta letteralmente senza possibilità di far lavorare il personale e gli impianti.

Il settore, intanto, da qualche anno risulta in pieno sviluppo: il numero degli allevamenti sul nostro territorio nazionale è in aumento, specialmente nelle regioni del Centro Italia, così come progredisce, a livello generale, la produttività per metro quadrato.

La superficie coperta da allevamenti professionali si aggira attualmente sui 28 milioni di metri quadrati.

Prossimamente, poi, a Cherasco, in provincia di Cuneo, dove ha sede l'Associazione nazionale elicicoltori, avrà luogo la quindicesima edizione del raduno generale degli allevatori di lumache, collegata con la quinta rassegna nazionale dell'elicicoltura.

La manifestazione si terrà nei giorni 20 e 21 settembre prossimi ed è organizzata, come ogni anno, dall'Istituto internazionale di elicicoltura di Cherasco, con il patrocinio della Regione Piemonte, assessorato all'Agricoltura e di numerosi altri enti pubblici.

La rassegna elicicola in programma è senza dubbio la più importante manifestazione annuale per gli elicicoltori d'Italia, e raccoglie, in due giornate di studi e convegni, studiosi, tecnici ed operatori economici del settore,con gli appassionati di gastronomia tipica di questo mollusco.

Numerose sono, anche per il 1986, le adesioni dei vari Paesi europei ed extra-europei interessati all'attività.

La rassegna si articola nella mostra mercato delle chiocciole da carne, nella esposizione delle attrezzature e tecnologie per gli allevatori e nell'ormai tradizionale convegno nazionale a cui partecipano numerosi relatori, con la comunicazione dei risultati delle varie ricerche svoltesi durante l'anno e delle novità nelle tecnologie di produzione.

LA METZELER (PIRELLI) CEDE ALLA ZODIAC

A partire dal 1° ottobre 1986, il produttore francese di battelli pneumatici Zodiac S.A. acquisirà la distribuzione e la vendita dei battelli pneumatici Metzeler (gruppo Pirelli) in Germania e all'estero. Contemporaneamente, la Zodiac acquisisce anche il diritto di utilizzare il marchio e il logo Metzeler per questi battelli. Per il momento, i battelli pneumatici Metzeler continueranno ad essere prodotti negli stabilimenti Metzeler di Breuberg e Bad Mergentheim.

Per più di trent'anni la Metzeler è stata fortemente impegnata nel promuovere lo sviluppo di questa linea di prodotto, fornendo importanti contributi in termini di nuove tendenze per il mercato. Nel quadro della ristrutturazione avviata negli ultimi anni, la Metzeler sta consolidando la sua specializzazione nella produzione di articoli tecnici in gomma e in plastica di alto contenuto tecnologico: di conseguenza la società ha deciso di abbandonare la linea battelli e di trasferirne l'attività ad una primaria società del settore.

PRODUZIONE RECORD DI KIWI IN ITALIA

Se le previsioni verranno rispettate, con 450 mila quintali di raccolto, l'Italia si piazzerà quest'anno al secondo posto, dietro alla Nuova Zelanda, nella classifica mondiale dei Paesi produttori di kiwi.

Il dato verrà reso noto al Parco dei Principi di Roma da oggi al 5 settembre, nel corso del convegno annuale dell'Iko, l'organismo internazionale che raggruppa i maggiori produttori di kiwi (oltre all'Italia e alla Nuova Zelanda, anche Australia, Usa e Francia) che coprono il 90% del mercato.

Al centro dei lavori sono previsti molti temi. Si parlerà di: catasto delle singole produzioni nazionali, di evoluzione della domanda internazionale, di auspicabile uniformità degli standard qualitativi, di strategie comuni e di marketing.

In Italia l'actinidia ha riscosso negli ultimi anni un successo crescente, confermandosi il settore più dinamico dell'intero comparto ortofrutticolo. L'aumento delle vendite ha consentito alla produzione di mantenere su livelli accettabili i prezzi: 6000 lire al chilo, e di aumentare, al tasso del 40% annuo, la superficie coltivata (attualmente 18 mila ettari).

ENERGIA ELETTRICA SALITI I CONSUMI

Sono aumentati dell'1,4 per cento in agosto i consumi di energia elettrica e la crescita nei primi otto mesi dell'anno è stata del 2,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Nel solo mese di agosto, in base ai dati forniti dall'Enel, l'aumento più consistente dei consumi si è avuto nel compartimento di Cagliari (più 4,3 per cento) e in quello di Roma (più 4,1 per cento). In calo invece i consumi a Palermo (meno 1,7) e a Venezia (meno 1,6 per cento).

CCT, LA RICHIESTA SUPERA L'OFFERTA

Successo dell'emissione di certificati di credito del Tesoro decennali: allo scopo di soddisfare tutta la domanda, che è risultata superiore all'offerta, il ministero del Tesoro ha aumentato l'importo dell'emissione da 7.000 a 8.000 miliardi di lire. Le operazioni di sottoscrizione cominciate ieri si sono così già concluse. I Cct, a cedola variabile, scadranno il primo settembre 1996 e la prima cedola è pari al 10,75 per cento contro l'11,15 per cento dell'emissione precedente.

TRA BUITONI E SME PRONTO IL RICORSO

Bruno Guardascione, avvocato della Buitoni, ha annunciato che oggi, o al più tardi domani, verrà presentato l'appello contro la sentenza del tribunale di Roma che ha rigettato la richiesta di riconoscere come contratto l'intesa firmata il 29 aprile 1985 fra Carlo De Benedetti e Romano Prodi per la vendita al gruppo di Perugia delle aziende alimentari Iri.

Sorpresa!

ACQUISTI A CREDITO ANCHE PER VESTITI E CIBO...

ROMA — Cambiano le abitudini delle famiglie italiane nei confronti del «credito al consumo». In passato vi si ricorreva soprattutto per l'acquisto di beni durevoli e di valore elevato con rimborsi scaglionati in un tempo medio-lungo (il caso più diffuso, la vendita rateale di automobili), mentre oggi si sta sempre più diffondendo l'indebitamento, anche per pochi giorni, per piccole spese a carattere ricorrente effettuate nei grandi magazzini e presso stazioni di servizio.

Una tendenza che fa presumere uno sviluppo rapido del credito al consumo, come voce importante nel bilancio famigliare, tanto che il settimanale economico «Il Mondo» parla delle *«molte ragioni che ne consigliano il rilancio»*. Quali? L'inflazione in discesa che, secondo gli esperti, dovrebbe contenersi nei prossimi 3-4 anni intorno al 3-3,5 per cento; l'attività produttiva in crescita; tassi d'interesse più fermi d'un tempo. Un clima di maggior stabilità in cui trova più spazio e forza la «formula» del credito al consumo.

La famiglia vista con un'ottica aziendale. In Germania, è una strategia collaudata ormai da tempo da parte delle banche. Si spiega così che dei crediti erogati dalla più grande banca tedesca, la Deutsche Bank, ben il 60 per cento è credito al consumo e che i due terzi dei depositi raccolti provengono da piccoli e medi risparmiatori.

Sono previste due forme: una rateizzabile fino a 50 mila marchi per la durata di 5-7 anni (ben superiore alla durata di erogazione del credito al consumo in Italia); una seconda forma è quella non rateizzabile. I crediti si basano sullo stipendio del cliente e sulla sua affidabilità creditizia (la Shufa, una specie di centrale dei rischi, censisce venticinque milioni di tedeschi registrando quelli che non pagano e che non otterranno più credito).

Ma le banche italiane sono pronte a seguire l'esempio tedesco e a cogliere la nuova realtà della «famiglia-impresa» fornendo un adeguato servizio di credito al consumo?

STIAMO BEVENDO SEMPRE PIU' BIRRA (IL VINO AL METANOLO NON C'ENTRA)

C'è stata una netta ripresa dei consumi di birra nel 1985 ed è anche aumentato il peso delle importazioni. Se tra il 1983 e il 1984 i consumi di birra hanno registrato una flessione dell'8,7 per cento, tra il 1984 e il 1985 abbiamo invece avuto un incremento del 14,5 per cento e i consumi pro capite annui sono saliti da 19,5 a 21,8 litri. Il mercato è stato alimentato per l'82,61 per cento dalla produzione interna e per il 17,39 dall'import.

Sono cifre pubblicate dalla rivista di settore *Il mondo della birra*, la quale ci fornisce anche il quadro dettagliato delle quote di mercato sia dei produttori nazionali come delle marche importate. Su una produzione nazionale di 10,3 milioni di ettolitri di birra e un import di 2,1 milioni di ettolitri (pertanto su un consumo globale di 12,4 milioni di ettolitri), la più grossa quota di mercato (23,81 per cento) è della Peroni.

Seguono Dreher, del gruppo olandese Heineken, con una quota di mercato del 16,35 per cento, Wührer, del gruppo francese Bsn, con una quota dell'8,06 per cento, Sib-Nuova Birra Messina (marche principali Henninger e Messina), con una quota del 7,58 per cento, Industrie Poretti (il capitale è al 50 per cento della famiglia Bassetti e al 50 per cento della danese United Breweries), con una quota del 6,89 per cento.

Con ridotte quote: Forst con il 5,62 per cento, Wünster (famiglia Von Wünster e Peroni al 50 per cento) con il 5,46 per cento, Prinz (del gruppo tedesco Oetker) con il 4,50 per cento, Moretti con il 2,33 per cento, Spal con l'1,65 per cento, Menabrea (della famiglia biellese Thedy) con lo 0,31 per cento.

Passiamo al versante dell'import. La Germania Federale copre il 7,44 per cento dei consumi italiani di birra (con una vasta gamma di marche). Seguono i Paesi Bassi con il 2,34 per cento, Belgio e Lussemburgo con il 3,07 per cento, l'Austria con l'1,95 per cento, la Danimarca con l'1,01 per cento. La residua quota di import è coperta da diversi altri Paesi, tra cui la Francia, la Gran Bretagna, la Cecoslovacchia (con le marche Budweiser e Pilsen Urquell), la Spagna (con la marca San Miguel), l'Irlanda (con la Guinness). La nostra fonte mette in luce il «rafforzamento delle birre a connotazione germanica», conseguenza della maggiore pressione sul mercato italiano esercitata da Germania e Austria.

Carlo Beltrame

Il segretario comunista e la moglie all'ospedale San Martino

NATTA INCONTRA A GENOVA ROSANNA «RAGAZZA CORAGGIO»

La visita è stata decisa dopo un articolo pubblicato sull'Unità e dedicato agli handicappati. In regalo il libro dove si racconta l'esperienza di chi vive nel «polmone artificiale»

GENOVA — «Cosa mi ha più colpito di Rosanna Benzi? L'intelligenza di non aver fatto della sua condizione di "diversa" una categoria, la sua incredibile forza d'animo»: sono le prime parole di Alessandro Natta, segretario del pci, che ha fatto visita alla giovane di 37 anni che da 25 vive in un polmone d'acciaio. Natta ha deciso d'incontrare Rosanna dopo aver letto un suo articolo sul quotidiano comunista relativo agli episodi di discriminazione sofferti da una comitiva di handicappati sulla riviera romagnola con in più una lucida analisi dell'attuale situazione del partito: «In un momento in cui i voti diminuiscono e il rapporto con la gente si deteriora».

Di Rosanna Benzi si è parlato anche al Comitato centrale del pci ed è nata così l'idea di fare incontrare il segretario con la sofferenza di una donna imprigionata in un «cilindro», diventato ormai parte della sua sofferta esistenza.

Il colloquio è avvenuto in una stanzetta vicina al centro trasfusionale dell'ospedale San Martino dove Rosanna passa le sue giornate a scrivere e a lavorare sul giornale da lei diretto, «Gli altri». Natta e la Benzi si sono parlati per una quarantina di minuti. Battagliera, come è nella sua natura, la donna ha ricordato al segretario come sia ancora fermo un disegno di legge sull'ammissione degli handicappati ai posti di lavoro: «Che almeno il pci si muova», ha aggiunto.

Racconta Rosanna: «E' venuto subito istintivo darci del tu, anche con la signora Natta, che è molto simpatica. Lui, il segretario, non ha probabilmente il carisma di qualche suo predecessore, ma non è presuntuoso, è carico di profonda umanità, pronto a riconoscere gli errori del partito. Abbiamo parlato anche della chiesetta che i Natta (la signora ne è proprietaria) proprio l'altro giorno hanno donato al parroco». La chiesetta è antica, è sulle alture del Melogno, nell'entroterra ligure di Ponente.

Genova. Alessandro Natta con la moglie durante la visita a Rosanna Benzi

Dice Natta: «Il mio rammarico è quello di non aver conosciuto prima questa donna straordinaria, capace di non arrendersi di fronte ad un male crudele, ad una immobilità che non ne ha fiaccato le energie intellettuali. Venticinque anni di "reclusione" sono una vita: posso capirlo, sono stato in carcere. Ma erano rose e fiori, rispetto alla tragedia della Benzi, un esempio per tutti».

Alessandro Natta e la moglie sono usciti commossi dal San Martino, con un dono che hanno molto gradito: una copia di «Vizio di vivere», scritto da Rosanna e del quale sono già state vendute oltre 20 mila copie.

E adesso la Benzi annuncia un altro libro, destinato anche questo a un grande successo. Spiega: «Il prossimo marzo saranno venticinque anni che mi trovo nel polmone d'acciaio. Voglio ricordare la ricorrenza con la pubblicazione delle lettere che continuamente mi giungono e con una grande festa». Naturalmente, i coniugi Natta sono già stati invitati.

Guido Coppini

Schiacciati da un blindato durante un'esercitazione

SPADOLINI A TRIESTE INCHIESTE SULLA MORTE DEI TRE MILITARI

TRIESTE — Il ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, si è recato stamattina a Trieste per rendere omaggio alle salme dei soldati periti nell'incidente verificatosi ieri nel locale poligono «Vedetta Alice» e per visitare i feriti ricoverati all'ospedale civile di Cattinara. Lo accompagna il capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Luigi Poli.

Intanto oggi è stato ricostruito con più esattezza l'incidente costato la vita ai tre militari in forza al battaglione di fanteria meccanizzata San Giusto del Comando truppe Trieste appartenete al quinto corpo d'armata. Le vittime sono il sottotenente Fabio Santi, che tra poco avrebbe terminato il periodo di leva, capocarro, 25 anni, da Mestre e i soldati Vincenzo Passarini, 20 anni, padovano e Michele Gallocchio, 19 anni, originario di Frosinone.

Feriti in gravi condizioni, anche se stamattina il loro stato di salute è migliorato, Franco Ruzzarin e Roberto Sgrinzato, entrambi di 19 anni, della provincia di Padova. Ieri mattina i militari erano a bordo di un carro cingolato del tipo M 113 di fabbricazione americana, un blindato usato per trasporto truppe in grado di percorrere anche brevi tratti in acqua. Il blindato insieme ad altri mezzi corazzati stava partecipando ad una manovra d'esercitazione nella quale erano impegnati una cinquantina di militari ed altri mezzi cingolati. La manovra del battaglione di fanteria meccanizzata non era particolarmente impegnativa: un avanzamento in una zona «controllata dal nemico». Si tratta di un'esercitazione da manuale che serve a verificare la capacità di spostamento delle truppe meccanizzate. Il cingolato ai comandi del sottotenente Santi stava percorrendo un tratto di terreno in leggera discesa dell'area del poligono ha le caratteristiche della zona carsica a velocità normale quando, improvvisamente, ha sbandato e si è capovolto ed è, infine, ritornato in posizione normale.

Trieste. Il magistrato Claudio Coassin interroga un militare

I soldati sistemati in tenuta da combattimento sulla spianata del blindato sono stati proiettati lontano dal mezzo e sono sbalzati sul terreno riportando ferite leggere. Più sfortunati i tre militari addetti al controllo e alla mitragliatrice pesante, che, fermati ai loro posti dopo il ribaltamento, sono stati schiacciati. I commilitoni il hanno soccorsi, ma per loro non c'era più nulla da fare. L'incidente avvenuto ieri è il primo che vede coinvolto il mezzo cingolato M 113, un blindato ritenuto un po' antiquato ma sicurissimo.

LE CENERI DI PARISE VERRANNO TUMULATE IN GIARDINO

TREVISO — Sarà trasferita probabilmente oggi a Vicenza, per la cremazione, la salma di Goffredo Parise, morto domenica mattina all'ospedale di Treviso dov'era stato ricoverato dopo essere stato colpito da ischemia cerebrale. Il sindaco di Ponte di Piave, Gino Redigolo — che aveva ricevuto nel dicembre del 1984 dallo scrittore le disposizioni riguardanti gli adempimenti in caso di morte — sta espletando le formalità burocratiche necessarie per la cremazione che potrebbe avvenire domani.

Da Vicenza le ceneri di Parise saranno riportate a Ponte di Piave e tumulate nel giardino della casa dello scrittore. La sepoltura avverrà, in forma strettamente privata, probabilmente il 6 settembre. La casa di Parise a Ponte di Piave, per volontà dello scrittore, andrà all'amministrazione comunale che la trasformerà in centro per attività culturali. Le disposizioni testamentarie sono state depositate presso un notaio senese.

PADOVA, ASCOLTATO DAL MAGISTRATO IL GENERALE BOSIO

PADOVA — E' durato circa un'ora e mezzo l'interrogatorio del generale Franco Bosio, comandante della caserma «Pierobon» di Padova, da parte del sostituto procuratore del tribunale militare di Padova Antonio Sabino che nelle settimane scorse aveva avviato un inchiesta su alcuni episodi che sarebbero avvenuti all'interno della caserma circa a metà agosto. Il generale Bosio aveva ricevuto alcuni giorni fa una comunicazione giudiziaria nella quale era ipotizzato il reato di ingiurie nei riguardi di subalterni. Al termine del colloquio con il magistrato, l'alto ufficiale non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire che l'interrogatorio era stato molto sereno.

La vicenda nella quale è coinvolto il generale Bosio era venuta alla luce dopo che quattro militari avevano inviato una lettera al «Mattino» di Padova nella quale si riferiva di insulti rivolti alla truppa dall'alto ufficiale durante una premiazione sportiva. Avuta notizia del fatto il ministro della Difesa Spadolini aveva disposto l'avvio di una inchiesta.

Il generale Franco Bosio

La corte deciderà se ascoltare o no Arrigo Molinari

RIPRENDE STAMANE IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI ROBERTO PECI

ANCONA — Giovanni Senzani non ci sarà e non ci saranno neppure, a meno che non deleghino un «osservatore», gli altri imputati «irriducibili»; sarà in città, in attesa che il pubblico ministero sciolga la riserva sulla sua richiesta di audizione e nel caso la corte la accolga, Arrigo Molinari, l'ex vicequestore di Genova che vuole testimoniare sui presunti legami fra il criminologo delle Br e il Sismi deviato; non ci sarà invece il colonnello dei carabinieri Nicolò Bozzo, ex responsabile dell'antiterrorismo per il Nord Italia, che accusa Molinari di dire il falso per riabilitarsi dall'aver avuto a che fare con la P2 e che ha inviato al pm una memoria in tal senso non ancora giunta a destinazione. Il processo per il sequestro e l'omicidio di Roberto Peci, sospeso il quattro agosto scorso alla tredicesima udienza quando sembrava ci si avviasse senza colpi di scena alla requisitoria del pm, riprende stamane davanti alla corte d'assise di Macerata riunita ad Ancona, in un rinnovato interesse che passa dalla ricostruzione dell'operazione (10 giugno 1981 - 3 agosto 1981), ideata e condotta dal «fronte-carceri» di Senzani, al più vasto problema della vera identità di quest'ultimo e dei rapporti fra eversione Br e servizi segreti.

Questo anche se, fanno notare i magistrati, la tesi dell'accusa e del giudice istruttore, fatta propria dalla corte nel respingere le eccezioni di competenza territoriale avanzate da alcuni difensori, è che il «fronte-carceri» che rapì e uccise il fratello del «superpentito» Patrizio Peci, seppure ispirato alla ideologia e alla pratica brigatista, era in realtà un'articolazione separata e diversa dalle Br. Perciò, o l'ex vicequestore di Genova ed eventuali nuovi testi hanno qualcosa da dire sul fatto specifico del sequestro o su reati connessi, oppure, al di là dei chiarimenti sulla personalità di Senzani, le loro testimonianze dovranno costituire materiale di altri procedimenti penali.

Del rapimento e dell'omicidio di Roberto devono rispondere a vario titolo 24 imputati fra cui il «superpentito» Roberto Buzzatti — il cui interrogatorio ha occupato buona parte del dibattimento — Stefano Petrella, Luciano Farina, Averamo Virgili, Natalia Ligas, Susanna Berardi e Giuseppina Delogu, tutti «irriducibili». Ci sono poi i marchigiani Massimo Gidoni (dissociato) e Stefano Petrelli il quale si è sempre dichiarato estraneo ai fatti e alla lotta armata, ribadendo questa sua posizione nelle scorse udienze. A suo carico ci sono anche le dichiarazioni dei due pentiti Giovanni Planzio e Ferdinando Pirone, ascoltati dalla corte come testi-imputati.

EMESSO MANDATO DI CATTURA PER IL CAMIONISTA CHE PROVOCO' SETTE MORTI

CASERTA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, Paolo Albano, ha emesso mandato di cattura con l'accusa di omicidio colposo plurimo nei confronti di Franco Aniello, di 23 anni, di Sarno, l'autista dell'autotreno carico di biscotti che lunedì scorso tamponò un altro autotreno diretto a Napoli determinandone il salto di corsia e il violento scontro con un Ford «Transit», provocando la morte dei sette occupanti.

Il giovane, che sabato scorso si era presentato insieme con il padre ed il legale di fiducia al commissariato di polizia di Sarno per riferire sulla dinamica dell'incidente, si è reso per ora irreperibile.

A quanto si è appreso il dottor Albano avrebbe emesso il provvedimento restrittivo in quanto le indagini avrebbero accertato che il camion, al momento del tamponamento, viaggiava a 105 km orari e non avrebbe rispettato la distanza di sicurezza.

Polemiche sul provvedimento

AMNISTIA, QUANDO?

SE IL [illegible] DECIDE SCATTERA' A [illegible]

Virginio Rognoni

1 ROMA — Perché l'amnistia, promessa e [illegible] rinviata, susci[illegible] ancora mille polemiche? Sarà varata ora, alla ripresa [illegible] lavori parlamentari, e riuscirà ad essere operativa almeno prima di Natale? E' quasi [illegible] anno che si attende questo provvedimento di clemenza: presidenza della [illegible]pubblica e Governo avevano promesso ufficialmente l'amnistia per il 2 giugno scorso, quarantennale della fondazione della Repubblica italiana. Ma tra poco meno di una settimana, quando il Senato dovrà decidere il da farsi, ci sarà maggior luce sull'amnistia?

Le posizioni ufficiali dei vari partiti sono note da tempo: c'è un testo preparato dal Governo, accettato dalla maggioranza, meno i liberali, e che i [illegible]isti «digerirebbero» con qualche condizione.

Stando [illegible] le cose, sembrerebbero incomprensibili le polemiche, e ancor meno si comprende perché la strada dell'amnistia appaia così difficile. E per la verità, [illegible]no alquanto oscuri anche gli avvertimenti lanciati contro chi «*vuol allargare il provvedimento di clemenza anche a terroristi e politici corrotti*», perché una tale volontà non è stata espressa pubblicamente da alcuno.

Soltanto dp chiede che nell'amnistia rientrino anche «*i reati politici, con esclusione ovviamente di quelli di sangue*»; mentre il pci vuole che, insieme al testo del Governo, camminino urgentemente la riforma carceraria, la legge sui dissociati e la riforma del [illegible]. Totalmente contrari all'amnistia sono il msi all'opposizione e il pli nella maggioranza. Chi è disposto ad accettarla un po' obtorto collo, o comunque soltanto nel testo varato da Palazzo Chigi, sono psdi e pri.

Se ne dovrebbe concludere che il «pericolo» viene da dc e psi, «sospettati» di voler allargare in Parlamento le maglie dell'amnistia. E' giustificato l'allarmismo e la paura? Davvero i vertici dei due più grandi partiti di governo vogliono sottrarre alla giustizia terroristi e politici corrotti?

La realtà, come sempre, è tutt'altro che lineare, e deve fare i conti con gli errori del passato, oltre che con i pericoli del presente. Ed è proprio per un «errore» che sono nati i sospetti e gli allarmismi. Insomma, se pur si può escludere una volontà politica nascosta di amnistiare corrotti e corruttori, c'è però il pericolo che [illegible] volta in Parlamento, p[illegible] qualche emendamento a sorpresa che ottenga il medesimo risultato.

L'eventuale «grimaldello» per spalancare le maglie c'è [illegible] ed è proprio quell'«errore» di cui si parla. [illegible] sottoscritto dal governo infatti, viene escluso dall'amnistia ogni e qualunque reato di peculato. Anche il «peculato per distrazione», che è [illegible] reato che compie un amministratore pubblico quando spende, ad esempio per le fognature, una cifra stanziata invece per l'elettricità.

Presentare un emenda[illegible] per accogliere nell'am[illegible] anche il peculato per distrazione, [illegible] dovrebbe essere un problema: tutti sono disposti a perdonare chi, in fin dei conti, ha comunque speso dei soldi pubblici per un interesse pubblico.

Ma perché si teme che ciò possa aprire la strada ad altri peculati ben più gravi? Il pericolo c'è, perché da mesi si agita [illegible] nel mondo dei partiti, che pure trova poco spazio sui giornali, quello dello scandalo per i fondi neri dell'Iri: miliardi e miliardi illecitamente passati nelle casse di molti partiti, e che rischiano di far incriminare amministratori centrali ed esponenti politici di spicco.

Gianni Pennacchi

FINANZIARIA, DOMANI SI DECIDE I SINDACATI: PARLIAMONE PRIMA

2 ROMA — Legge Finanziaria e rinnovi dei [illegible]ti sono i temi di maggiore attualità in di[illegible] nella segreteria della Uil, riunitasi oggi, e in quelle della Cgil e della Cisl in programma per domani, appuntamenti che segnano la ripresa di attività anche nel sindacato.

Le tre confederazioni, che nel luglio scorso avevano consegnato prima al presidente incaricato Andreotti, poi a Craxi, un documento unitario, illustrato anche a dc, psi, pci contenente i criteri guida per la manovra economica '87, attendono di poter [illegible]re le indicazioni del governo «prima che i giochi siano fatti».

Non è escluso, quindi, dopo le riunioni delle tre segreterie, un nuovo momento di confronto unitario, in vista dell'appuntamento con l'esecutivo. In quella occasione si dovrebbe tornare a parlare, con tutta probabilità, anche della proposta lanciata nelle scorse settimane da Giorgio Benvenuto ed accolta in modo difforme dalle altre confederazioni, di una ricerca di [illegible] con la Confindustria, contro la politica dei tagli indiscriminati.

Ancora per quanto riguarda la Uil, la segreteria ha convocato per il 14-18 settembre a Fiuggi la prima riunione del neo nato consiglio generale, massimo organo confederale; dovrà discutere le linee strategiche per il medio-lungo periodo. Oltre a finanziaria e contratti, la Cgil discuterà domani anche di autoregolamentazione dello sciopero.

Sempre oggi, in tema di finanziaria, tornano al lavoro i ministri economici in vista della seduta del consiglio dei ministri, convocata per domani, e che dovrebbe varare il documento di programmazione economica da presentare successivamente [illegible] Camere.

Tra le proposte avanzate, vi saranno in particolare quelle del ministro del Bilancio, Romita, volte ad approfondire i grandi numeri ipotizzati da Goria (in particolare quello del deficit a 100 mila miliardi) ma soprattutto a dimostrare che c'è la possibilità di ampliare l'intervento a favore degli investimenti e di prevedere uno sviluppo della ricchezza più alto di quello stimato dal collega del Tesoro: secondo il ministro Romita, il Pil crescerà del 3,5 per cento reale, anziché del tre per cento.

PER LA [illegible] [illegible] I TEMPI

Tempi forse più lunghi del previsto per la «lira nuova». La recente crisi di governo e l'acceso dibattito in corso sulla legge Finanziaria '87 rischiano di fare slittare ulteriormente l'introduzione della «lira pesante», che il ministro del Tesoro, Goria soltanto tre mesi fa considerava invece possibile per la primavera prossima. Il relativo provvedimento è già stato preso in esame dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato, che attende ora il parere consultivo delle commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio e Industria, prima di inviarlo al Senato, che dovrà approvarlo. Sarà poi la volta [illegible] Camera, dove l'iter si prevede altrettanto [illegible].

Com'è noto, il provvedimento, che mira soprattutto a semplificare la contabilità [illegible] aziende come dello Stato, prevede l'adozione di un'«unità monetaria» pari alle attuali mille lire. Vale a dire che ai [illegible] contabili, per esprimersi in «lire nuove», basterà eliminare tre zeri. E' prevista però anche l'adozione di «centesimi» di [illegible]

SARDEGNA, PIU' [illegible] SU [illegible]

Le navi traghetti in servizio tra Civitavecchia e Golfo Aranci e viceversa hanno trasportato 240 mila passeggeri e 90 mila autoveicoli con un incremento di circa il 10 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Lo ha reso noto l'ente delle Ferrovie dello Stato con un comunicato nel quale rileva che «le misure predisposte nel corso dei mesi estivi per far fronte all'esodo e al controesodo dei viaggiatori diretti in Sardegna e viceversa [illegible] avuto quest'anno un esito particolarmente positivo». Oltre ad una più efficace organizzazione dei servizi sia a bordo che a terra, occorre far rilevare l'impiego straordinario della nave traghetto "Scilla" utilizzata generalmente nello Stretto di Messina, e della "Garibaldi", nave merci che nei giorni di maggior traffico ha trasportato anche autoveicoli per limitare i tempi di attesa degli utenti sprovvisti di prenotazione.

A [illegible] [illegible] [illegible] PSI

Il sindaco di Pietrasanta, Moreno Giovannini, del psi, in [illegible] riunione straordinaria di giunta (composta da pci e psi), ha rassegnato le dimissioni. Non ne sono state rese note le ragioni. Sembra comunque che il motivo sia da ricercarsi in un ordine di servizio dell'Usl 3 della Versilia con il quale dal 15 settembre prossimo si decidevano gli accorpamenti ospedalieri e cioè il concentramento delle sezioni di medicina nell'ospedale di Seravezza e di quelle di chirurgia negli ospedali di Pietrasanta e Viareggio. L'ordine di servizio aveva già provocato le proteste sia degli operatori sanitari che dei politici nonché dei cittadini che a [illegible] Seravezza, Camaiore e Viareggio avevano manifestato il loro dissenso con raccolte di firme e con agitazioni di piazza. Un altro motivo sembra la mancata soluzione del problema dell' ubicazione dell'ospedale [illegible].

Questo dovrebbe sorgere, per tutta la [illegible]ia, nel territorio di Viareggio, il cui Comune però non ha ancora indicato l'area.

LANCIA [illegible] VIA AI TRE TURNI

(d. an.) Nello stabilimento Lancia di Chivasso, con la ripresa del lavoro dopo il mese di [illegible] nel reparto stampaggio è anche iniziato il terzo turno (orario 22-6) che vede impegnati un'ottantina di lavoratori di cui dieci donne per turno, tutti operanti su diversi particolari del furgone Fiat «Ducato». Prima della pausa estiva, nel corso di un incontro con la direzione Fiat, il consiglio di fabbrica dello stabilimento di via Caluso 50 aveva chiesto che venissero esonerati dal turno di notte i lavoratori che [illegible] particolari problemi. Ogni richiesta è stata esaudita, già dal primo giorno tutto è proceduto nel migliore dei modi. Così alla Lancia si è passati dal terzo turno notturno su volontariato, che vedeva al lavoro una sessantina di addetti (solo uomini) ai tre turni (6-14; 14-22 e 22-6), a rotazione strutturale.

Polemica contro il ministro Falcucci che limita gite scolastiche e assemblee

DP [illegible] STUDENTI SCIOPERATE UNA GIORNATA E VISITATE I MUSEI

ROMA — Il mondo della scuola è già in tensione. Quando ancora mancano alcuni giorni all'apertura dell'anno scolastico ad innescare la miccia è stata democrazia proletaria che, in risposta alle tesi espresse dal ministro della Pubblica istruzione, Franca Falcucci, per quello che riguarda la gestione del tempo non direttamente collegato alle attività didattiche, ha invitato gli studenti ad organizzare, sin dal primo giorno della ripresa, assemblee di classe e di istituto.

«*Definire perdita di tempo le assemblee, le gite scolastiche e perfino le visite ai musei* — sottolinea democr[illegible] proletaria in un comunicato — *non è solo segno di una mentalità libresca ma di* [illegible] *visione degli alunni come tante teste vuote da riempire di nozioni al di là di ogni capacità critica e di comprensione*».

Democrazia proletaria, attraverso un'interrogazione, ha chiesto al governo se la posizione espressa dal mini[illegible] *da ritenersi rappresentativa di quella del governo*» o se Franca Falcucci ha espresso una propria opinione, «*nel qual caso* — continua l'interrogazione — *data la gravità del fatto dp invita a trarne le debite conseguenze (dimissioni)*».

[illegible] rileva inoltre che «*non avendo il governo minimamente rispettato gli impegni presi con il Movimento dell'85, in quanto i quattromila miliardi stanziati per l'edilizia scolastica non sono stati neanche spesi, c'è da attendersi una rinnovata protesta da parte degli studenti in occasione* [illegible] *discussione* [illegible] *la prossima legge finanziaria*».

Il partito di estrema sinistra ha inoltre annunciato per la fine di settembre la promozione, presso gli studenti, di una «*giornata di sciopero di studio*» da dedicare alla visita di musei e monumenti.

● PALERMO — Democrazia proletaria non parteciperà alle manifestazioni indette per domani a Palermo per il quarto anniversario dell'uccisione del generale [illegible] [illegible] [illegible] Chiesa. In una nota la segreteria siciliana di dp sostiene che «*non si tratta certo di una scelta di disimpegno dal fronte della lotta alla mafia: è invece l'esatto contrario. La nostra impressione è che questa ricorrenza si stia sempre più trasformando in una specie di* [illegible] *aprile della lotta alla mafia: una ricorrenza rituale in cui tutti si ritrovano unanimi a ricordare le vittime, senza che alcun impegno concreto* [illegible]*to e anzi si sono già dimenticati gli impegni precedentemente assunti*». «*Non partecipare significa per noi* — conclude la nota — *ricordare che è proprio il ceto politico a centralità democristiana, che insieme agli altri scende in piazza in questa occasione, che ha coscientemente costruito le condizioni in cui il prefetto Dalla Chiesa ha trovato la morte*».

[illegible] DC CON I VOTI [illegible] PCI

LAMEZIA TERME — Il democristiano Pasquale Materazzo, ingegnere di 34 anni, della corrente che fa capo all'on. Carmelo Pujia, andreottiano, è stato eletto nella notte (la riunione si è conclusa alle tre) sindaco di Lamezia Terme, il quarto comune per totale della popolazione (65 mila abitanti) della Calabria, dopo Reggio, Catanzaro e Cosenza.

L'elezione di Materazzo è il frutto di una coalizione [illegible]posta da dc, [illegible] psdi, e pri. Il nuovo sindaco di Lamezia Terme è stato eletto dal consiglio comunale con 24 voti. Il psi aveva chiesto il rinvio dell'elezione, ha votato per un suo candidato; identico l'atteggiamento assunto dai gruppi del msi e del pli.

Al termine della votazione pci, psdi e pri erano già pronti per eleggere anche la giunta (tre assessori alla dc, tre al pci, uno al psdi ed uno al pri) ma ad un certo punto la dc ha chiesto e laboriosamente ottenuto un rinvio per riflettere sulle opportunità di una maggioranza di «solidarietà [illegible]» (peni[illegible]tiva più il pci).

ACNA
CHIMICA ORGANICA

ACNA CHIMICA ORGANICA E' UNA SOCIETA' DEL [illegible] MONTEDISON CHE OPERA NELL'AREA CHIMICI [illegible]

Acna Chimica Organica è uno dei maggiori produttori mondiali di intermedi organici per l'industria chimica: una serie di prodotti è destinata all'industria per successive trasformazioni.

In particolare Acna Chimica Organica produce tredici linee di intermedi fondamentali per la produzione di pigmenti per vernici, coloranti per tessili [illegible] alimentari, farmaceutici, agrochimici, carte fotosensibili, ausiliari per gomma e plastica, anticongelanti, eccetera.

Complessivamente Acna Chimica Organica produce oltre 30.000 tonnellate annue di intermedi: tutti i prodotti si trovano ai primi posti nei rispettivi settori [illegible] mercato: alcuni sono i più venduti nel mondo. Il successo Acna è crescente, parallelamente alla crescita della domanda internazionale [illegible] non [illegible] un caso che i migliori mercati per Acna siano costituiti dai Paesi più industrializzati, tra i quali gli Stati Uniti, [illegible] Giappone, i principali Paesi europei, oltre ai Paesi del Comecon e la Repubblica Popolare Cinese.

UNA LEADERSHIP NEI MERCATI PIU' INDUSTRIALIZZATI

Ma tutto il mondo è mercato per Acna: infatti la Società è rappresentata in 32 stati dei cinque continenti, dovunque esistano grandi industrie chimiche [illegible] farmaceutiche utilizzatrici.

Questa leadership internazionale crescente ha richiesto negli anni la realizzazione di un'importante rete di marketing, di assistenza commerciale [illegible] tecnologica per le imprese utenti.

Le ragioni del primato internazionale trovano spiegazione nel patrimonio di uomini e di ricerca cui Acna ha sempre dedicato massima cura.

GRANDE ATTENZIONE ALLA PROTEZIONE AMBIENTALE

Le complesse e sofisticate lavorazioni di Acna Chimica Organica hanno inoltre consentito all'Azienda di compiere un vero balzo tecnologico nelle metodologie di protezione ambientale: con un piano di investimenti di oltre 30 miliardi, Acna ha risolto il problema della protezione ambientale dei propri impianti. Oggi tutti i reflui di lavorazione vengono trattati mediante depuratori appositamente progettati e realizzati.

Questa centenaria e moderna Azienda all'avanguardia della chimica (Acna è nata nel 1882 e in questo scorcio degli anni 1980 è stata completamente rinnovata nella gestione degli impianti), ha realizzato nel 1985 un fatturato di circa 160 miliardi di lire e ha consolidato il suo primato internazionale, fino a diventa[illegible] tecnologicamente determinante per l'industria del tessile, degli inchiostri, degli additivi per materie plastiche, degli agrochimici e dei farmaceutici (antinfiammatori).

ACNA CHIMICA ORGANICA
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
RICAVI VENDITE: 158,9 MILIARDI DI LIRE
AUMENTO RICAVI RISPETTO AL 1984: 8,1%
RICAVI NELL'ESPORTAZIONE: [illegible]%
INVESTIMENTI: 18,8 MILIARDI
STABILIMENTI: 1
PERSONALE IMPIEGATO: 825

CRESCERE CON [illegible]

Montedison è oggi un'Azienda [illegible] sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Acna – Società dell'area chimici funzionali del Gruppo Montedison – è parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Il colonnello vola nello Zimbabwe per chiedere aiuto al movimento

GHEDDAFI AI NON ALLINEATI «TUTTI UNITI CONTRO REAGAN»

HARARE — Il leader libico colonnello Gheddafi è giunto ieri notte ad H[illegible]e per partecipare all'ottavo vertice dei Paesi non allineati apertosi ieri nella capitale dello Zimbabwe e per chiedere l'aiuto dei 101 Paesi membri dell'organizzazione in quello che egli ha definito «un atto [illegible] aggressione degli Stati Uniti» [illegible] il suo paese.

La presenza di [illegible] alle porte del Sud Africa [illegible] era data per certa dopo che le manovre militari congiunte tra Egitto e Stati Uniti nei pressi delle acque territoriali libiche avevano creato una nuova tensione nel Mediterraneo centrale. Gheddafi ha detto di essere molto contento [illegible] poter partecipare al vertice dei [illegible] allineati. E' que[illegible] [illegible] prima volta che il leader libico lascia il suo Paese dall'aprile scorso quando forze statunitensi bombardarono Tripoli e Bengasi.

La Libia è un paese [illegible]bro dei non allineati e gli osservatori ritengono che [illegible] scopo della visita di Gheddafi [illegible] quello di ottenere il maggior aiuto possibile [illegible] [illegible] condanna della politica [illegible] Washington nei riguardi della Libia.

Parlando ai giornalisti poco dopo l'arrivo, Gheddafi ha detto che la sua visita intende testimoniare solidarietà con il popolo e il governo dello [illegible]babwe. Ha aggiunto che l'attuale ottavo [illegible] è il più importante sin[illegible] tenuto dai non allineati ed è significativo il fatto che venga tenuto [illegible] un paese vicino [illegible] Sud Africa, [illegible] «vicino alla lotta contro [illegible] segregazione razziale». Ha affermato che il mondo è attualmente diviso «in popoli liberati e popoli non liberati».

La presenza di Gheddafi [illegible] Harare servirà anche a deviare almeno per breve tempo, la [illegible] tensione dei paesi africani nei riguardi del problema del Sud Africa, emersa [illegible] molta chiarezza ieri, prima giornata del vertice.

Nel suo discorso come nuovo presidente dei non allineati, il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe ha detto che il movimento dovrà fare tutto il possibile per convincere le superpo[illegible] e gli altri paesi con armamento nucleare a fermare una volta per tutte la corsa [illegible]li armamenti per poi procedere sulla strada del disarmo «oppure troverci dinanzi all'annientamento». Mugabe ha ricevuto la presidenza del movimento — che raccoglie almeno due terzi dell'umanità [illegible] quattro continenti — dal primo ministro indiano Rajiv Gandhi che l'aveva [illegible] sunta due anni fa dopo l'assassinio di sua madre Indira.

Mugabe ha affermato, nel [illegible] discorso dinanzi ad una quarantina di capi di Stato e di governo, tra i quali l'ex presidente del movimento Fidel Castro, che i [illegible] allineati devono adottare misure [illegible] per sradicare l'apartheid. «Le sanzioni sono l'ultimo mezzo pacifico rimasto per costringere il Sud Africa a farla finita [illegible] l'apartheid e con la [illegible] politica di aggressione», ha esclamato il primo ministro. Ha detto che i non allineati dovrebbero adottare sanzioni selettive volontarie nei confronti [illegible] Pretoria. I non allineati dovranno anche continuare [illegible] esercitare [illegible] loro pressione sui paesi industrializzati — in particolare sui governi [illegible] Stati [illegible], Giappone, Gran Bretagna — affinché applichino sanzioni al Sud Africa.

Mugabe ha rivolto un appassionato appello ai [illegible] affinché freni la [illegible] agli armamenti. «Ciò che si spende in [illegible] anno per le armi potrebbe fare sparire la fame dal mondo». Egli ha detto che i non allineati dovrebbero fare in modo che le superpotenze e [illegible] altre potenze nucleari giungano ad un trattato antitest nucleari.

Harare. Il colonnello Gheddafi alla conferenza dei non allineati tra [illegible] ministro degli Esteri Kamel Hassan Al Mansour (a sinistra) e il presidente dello Zimbabwe Canaan Banana

LIBIA: PORTEREMO LA GUERRA NELLE CITTA' USA

TRIPOLI — [illegible] [illegible] minaccia di scatenare «una guerra del [illegible] contro gli Stati Uniti» si è chiusa ieri, anniversario della rivoluzione del '69, dopo [illegible] giorni [illegible] lavori a Tripoli, la conferenza dei «comitati rivoluzionari» libici, un corpo creato dal colonnello Gheddafi. Il comunicato finale parla [illegible] «numerose mozioni segrete» a livello interno, nazionale ed internazionale tese ad «intensificare la lotta, consolidare la libertà ed avvicinare il giorno della vittoria dei popoli».

Il movimento dei comitati rivoluzionari ha fatto [illegible] che, «se non cesserà l'aggressione americana alla Libia», il «popolo libico si spargerà per il mondo per scatenare una guerra contro gli Stati Uniti, che comincerà da tutti i continenti del mondo fino a raggiungere le strade delle città americane degli Stati Uniti».

Gheddafi, dal canto suo, ieri ha festeggiato il 17° anniversario della rivoluzione che [illegible] portò alla guida della Libia assistendo ad una parata militare di quasi due ore, dopo che domenica notte aveva tenuto un lungo e violento discorso ai [illegible] di una sfilata di associazioni giovanili e sportive. Gheddafi, che in entrambi le occasioni indossava una tuta militare è apparso in [illegible] forma fisica, mentre la veemenza e la lunghezza del suo articolato discorso sembrano voler smentire le voci su un [illegible] stato di depressione psichica.

Il maggiore Abdessalam Jalloud, [illegible]e è stato spesso indicato come il [illegible] più potente collaboratore-rivale, non è apparso a fianco del colonnello. Circa ventimila persone tra soldati di tutte le [illegible] e allievi delle accademie hanno partecipato alla sfilata.

Nonostante il suo [illegible] per le uniformi, il colonnello non avrebbe infatti grandi simpatie [illegible] i militari. Ancora ieri ha ribadito che vorrebbe sostituirli con [illegible] «esercito del popolo» di due milioni di persone, praticamente chiunque, su quattro milioni di libici, sia in grado [illegible] imbracciare un fucile.

Accanto a Gheddafi hanno assistito alla sfilata il primo vicepresidente [illegible] presidium del soviet supremo dell'Urss Piotr Demichev, e segretario del partito Baath al potere in Siria, Abdullah Ahmar.

L'obiettivo principale del [illegible] [illegible] Gheddafi è stato il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, qualificato «cane rabbioso». Il leader libico ha sottolineato con colorita veemenza che un attacco statunitense alla Libia è destinato al fallimento. «Posso formare un esercito fuori della Libia», ha detto il [illegible]lonnello, «composto [illegible] combattenti per la libertà di tutto il mondo, dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa» per combattere l'America ovunque.

REAGAN BRAVO MA NON VERREBBE RIELETTO
[illegible]

WASHINGTON — Due terzi degli americani approvano la maniera in cui il presidente Reagan guida il Paese, ma una percentuale altrettanto alta — il 62 per cento — non desidera che Reagan venga rieletto per un terzo mandato. Lo afferma un'inchiesta condotta dal settimanale «Newsweek», che ne pubblica i risultati questa settimana.

I dati, apparentemente contraddittori, dell'inchiesta mostrano che oltre il 70 per cento degli intervistati si pronuncia a favore dell'operato [illegible] Reagan come presidente, ma [illegible] per cento [illegible] lo vorrebbe rieletto nuovamente (il 32 per cento invece si dice favorevole).

E' da notare che un emendamento della Costituzione, il ventiduesimo, introdotto nel 1951, vieta ai Presidenti americani [illegible] ottenere una terza rielezione.

ALLUVIONE «BIBLICA» IN CINA

PECHINO — Alluvioni di proporzioni bibliche hanno colpito due province nel Nord [illegible] Cina provocando danni che ad un prim[illegible] sono stati calcolati in difetto ad oltre [illegible] 4,5 miliardi di yuan (2300 [illegible] [illegible] lire). Le province disastrate sono quelle di Jilin e di Liaoning, nel Nord-Est del Paese.

Piogge torrenziali che non si ricordano a memoria d'uomo, nel solo territorio dello Jilin hanno distrutto 400 mila abitazioni lasciando 800 mila persone senza tetto. [illegible] vicino Liaoning le [illegible] alluvionali hanno provocato la morte di [illegible] persone ed hanno spazzato via [illegible] mila case, 1400 [illegible] di strade, 847 ponti e 4500 [illegible] di linee telefoniche ed elettriche. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano in lingua inglese China Daily, che proprio oggi ha iniziato [illegible] teletrasmissione dell'edizione europea.

Il Piper senza guida ha investito il Dc-9

STRAGE DI LOS ANGELES IL PILOTA EBBE UN INFARTO

CERRITOS — l'uomo che si trovava alla cloche del piccolo aereo da turismo scontratosi con un aereo di linea dell'«Aeromexico» con 64 persone a bordo, fu vittima di un attacco cardiaco poco prima dell'impatto e ciò potrebbe spiegare la deviazione di rotta conclusasi con lo scontro.

I due aerei, precipitati in frantumi in una zona residenziale nella lontana periferia della grande Los Angeles hanno provocato non solo la morte di tutte le persone che si trovavano a bordo, [illegible] anche una strage tra la popolazione a terra. Le autorità parlano di cinque morti recuperati e 15 dispersi che si presumono morti.

Il monomotore Piper non si era messo in contatto radio con la torre [illegible] controllo dell'aeroporto internazionale di Los Angeles, destinazione del Douglas Dc-9 di linea proveniente da Città del Messico.

A bordo del Piper c'erano tre persone, il pilota e due passeggeri. Il perito che ha condotto l'indagine necroscopica sui corpi, ha accertato un'ampia ischemia miocardica sull'uomo che pilotava l'aereo da turismo e ciò fa pensare che egli sia stato colpito da un forte attacco cardiaco, pochi istanti prima della tragedia. Egli potrebbe anche aver perduto i sensi [illegible] conseguente perdita del controllo dell'aereo.

Gli analisti dell'ufficio del medico legale che svolge anche il compito di giudice istruttore non sono stati in grado di accertare il momento esatto dell'attacco cardiaco. Lo scontro tra i due aerei si verificò pochi minuti prima delle 9 antimeridiane.

Il pilota del piper era un uomo di circa 50 anni. L'autopsia sul suo cadavere ha rivelato uno stato acuto di occlusione coronarica.

Legaspi City. Colonna [illegible] [illegible] esce dal vulcano filippino

VULCANI, UN PERICOLO PER I JET
[illegible] sfiorarono [illegible] catastrofe nell'82

Le «nubi» ostruiscono i motori. Maggiori rischi per gli aerei che dall'Europa sono diretti in Giappone

SINGAPORE — Chi viaggia in aereo è minacciato dalle ceneri vulcaniche e dalla lava. Il monito fu dato da un gruppo di esperti due giorni prima che i gas vulcanici in Camerun uccidessero più di 1700 persone. I vulcanologi riuniti a Singapore la settimana scorsa dissero: le ceneri [illegible] dai crateri sono la più grave minaccia agli aerei, dopo le collisioni e dopo gli improvvisi mutamenti di direzione dei venti veloci o «wind shears». Se non si trova il modo per avvistare le nubi di ceneri, specie la notte, il pericolo aumenterà col numero dei velivoli.

Almeno due jumbo rischiarono la catastrofe imbattendosi nelle nubi sprigionate nel [illegible] [illegible] un vulcano dell'Indonesia. [illegible] scienziati, e gli enti dell'aviazione civile, esaminano la possibilità di usare sensori speciali sugli aerei o sui satelliti, per scoprire le nubi in tempo. Certe eruzioni lanciano il magma anche a 25 chilometri di altezza.

Alla «conferenza sui minerali e sull'energia nel Pacifico» a Singapore, Wally Johnson, dell'ufficio australiano per le risorse minerarie, ha detto: «*Le ceneri restano unite. Venti e piogge non le disperdono. Solo la gravità le elimina, dopo qualche giorno. Toccando i motori roventi dei jet, la cenere diventa lava fusa, che ostruisce le turbine bloccando il flusso dell'aria*».

Nel luglio 1982 a Giava il vulcano Galunggung così bloccò tutti e quattro i motori di un Jumbo della British Airways. Il pilota riuscì a riaccenderli dopo aver fatto scendere l'apparecchio a [illegible] metri di quota. Pochi giorni dopo un altro Jumbo, della Singapore Airlines, ebbe sorte analoga imbattendosi in una nube di ceneri giunta [illegible] stesso cratere. Nel maggio [illegible] un jet della Qantas subì gravi danni dopo aver attraversato una densa nube di ceneri lanciata su Sulawesi, in Indonesia, dal vulcano Soputan.

La minaccia è grave per gli aerei in arrivo in Australia dall'Estremo Oriente o dall'Europa, perché devono sorvolare l'Indonesia, che ha 128 vulcani attivi, oltre un decimo di quelli di tutto il mondo. In Giappone, al largo dell'Alaska, soprattutto sulle isole Aleutine, e altrove, sono stati segnalati simili incidenti.

Questi pericoli incombono per lo più di notte, quando i piloti non riescono a vedere le nubi. Il radar meteorologico degli aerei non è abbastanza sofisticato da saper distinguere le ceneri da tanto innocue condensa[illegible]. Alla direzione vulcanologica in Indonesia, Thomas Casadevall [illegible]: «*E' come finire nel raggio d'azione di un cannone a sabbia, di quelli usati per pulire le facciate delle case. Il parabrezza diventa opaco. I piloti atterrando sporgono la testa dall'oblò [illegible] soluzione? Volare di giorno*».

Le linee interne indonesiane fanno così, ma le linee internazionali [illegible] possono. «*Esiste un rivelatore computerizzato di ceneri montabile sui velivoli. Presto verrà messo in commercio*».

GUATEMALA CENTOMILA ORFANI

CITTA' DEL MESSICO — Sono oltre 100 mila gli orfani [illegible] Guatemala [illegible] conseguenza del conflitto armato tra l'esercito [illegible] i gruppi della guerriglia.

Lo rivela uno studio della Corte suprema di giustizia guatemalteca.

L'agenzia guatemalteca «Enfoprensa» che ne dà notizia, precisa [illegible] l'in[illegible] fatta dalla Corte indica che si tratta [illegible] bambini [illegible] due ai 12 anni che vivono nelle cosiddette [illegible] di conflitto, nei dipartimenti di San Marcos, Solola, El Peten, El Quiché, Huehuetenango e [illegible] Verapaces.

Lo studio mette anche in evidenza che, nonostante l'[illegible]nza [illegible] organizzazioni umanitarie nazionali ed internazionali, la situazione degli orfani diventa ogni giorno più difficile e preoccupante.

«Enfoprensa» riferisce, infine, che nell'ultimo fine settimana sette persone sono state uccise e tre [illegible] state sequestrate, sempre da probabili appartenenti ad organismi repressivi.

SONO MIGLIAIA LE REGINETTE NEL PAESE DEL «MACHISMO»

CITTA' [illegible] MESSICO — Il continente che coniò la pa[illegible] «machismo» è anche il campione [illegible] dei con[illegible] [illegible] bellezza, e i movimenti femministi osano ap[illegible] borbottare: dal [illegible] messicano all'estremo sud argentino, ogni regione ha il suo concorso. Ci sono [illegible] reginette nazionali e provinciali, di città e villaggi, per [illegible] parlare di quelle [illegible] questo o di quel prodotto alimentare e non, [illegible] miss caffè in Colombia; o miss cotone, miss ananas, miss patata, [illegible] granturco.

Quest'anno la manifestazione per [illegible] universo si è svolta nel Panama, dove da sempre le ragazze sognano di vincere il titolo [illegible] miss «zona bananera». Oltre 100 titoli [illegible] conferiti dal Brasile; e anche [illegible] Venezuela e [illegible] Co[illegible] l'America Latina ne distribuisce migliaia. I ne[illegible] [illegible] concorsi protestano affermando: «*Sono [illegible] sfruttamento del sesso e sottolineano i difetti delle culture in cui predomina il maschilo, che vuole ogni [illegible] bella, femminile e ubbidiente*». Eppure tante donne latine fanno del loro meglio perché l'immagine [illegible]ti questa. Le multinazionali dei [illegible]smetici dicono che in America Latina le donne [illegible] belletti più che altrove. Il dizio[illegible] definisce [illegible] «*machismo*»: «*Assertiva mascolinità, caratterizzata da virilità, coraggio e aggressività*». Miss Messico 1986, Conny Carranza-Anchela, [illegible] il [illegible] sulle piaga definendo Sonora, lo Stato in cui abita, [illegible] *posto in cui gli uomini, con stivali da cowboy, fanno ciò che vogliono con le loro donne*». Le proteste femministe contro i concorsi sono rare: fece notizia quella [illegible] tre anni fa in Perù per miss universo.

Duecento attiviste marciarono fino all'hotel, sede della manifestazione, ma furono disperse dai poderosi getti [illegible] [illegible] [illegible] ad acqua. Le ragazze vincendo sperano di rafforzare la posizione o la carriera; agli intervistatori le reginette di oggi e di ieri (alcune [illegible] femministe accese) dicono che i concorsi portano grandi vantaggi. Convinta sostenitrice [illegible] liberazione della donna, [illegible] Amparo Sanchez, colombiana, ripete: «*Queste gare riflettono l'immagine sociale della donna. Bellezza significa potere, possibilità di ottenere dagli altri quanto si vorrebbe*». Vera Lucia Couto, già miss Rio de Janeiro, dichiara: «*Vincere è un'esperienza inebriante per una donna. [illegible] credo che i concorsi rappresentino uno sfruttamento delle donne*».

Di solito le vincitrici si danno al cinema o diventano modelle. Con qualche eccezione. Nini Johanna Soto, concor[illegible] colombiana [illegible] concorso di [illegible] mondo 1981, fu poi nominata addetto culturale all'ambasciata della Colombia a Londra, e ora lavora a Bogotà al ministero degli Esteri. La venezuelana Irene Saez, miss universo 1981, è addetta alle relazioni pubbliche [illegible] una banca. [illegible] Dujim rinunciò [illegible] carriera di modella in Europa e negli Usa, per dirigere una rete tv; 30 anni fa fu la prima latino-americana a diventare miss mondo. Ora è sui 50, ed è a capo di una dinastia di reginette: sua figlia Carolina, arrivata seconda al concorso di miss Venezuela, ha una figlia che promette bene.

Pioggia di foto per il concorso di «Stampa Sera»

MARVINIADE AL GALOPPO

UN VETERANO RICORDA LA SUA CARRIERA

[illegible] vostre fotografie [illegible] ad arrivare in redazione. Non pubblichiamo tutte quelle che vorremmo per mancanza di spazio, ma — come vi abbiamo assicurato — faremo [illegible] meglio [illegible] pubblicarne quante [illegible] possiamo. Vi ricordiamo [illegible] su Stampa Sera sull'apposita tagliando ogni giorno troverete i temi, [illegible] dei premi e il regolamento del concorso.

Qui a fianco: «Fino all'ultimo respiro», di Alessandro Bortolino (La [illegible] settimana [illegible] abbiamo pubblicato [illegible] foto di Bortolino chiamandolo erroneamente Angelo. Ci scusiamo, con lui e con i lettori). Sotto: «Libia 86 - Un salto in libertà», foto di [illegible] Orlandi. A sinistra: «[illegible] Gran Balôn», [illegible] Serafina Negri. In basso: «[illegible] confronto», di Giorgio Prevedi

CUORGNÈ — Chi dice «Ferro» nell'Alto Canavese, dice «fotografia». Un'associazione di idee che ha le sue radici nell'attività di uno dei più anziani esponenti di questa forma d'arte, e che riconosce i giusti meriti di uno che è stato testimone della piccola storia quotidiana della gente del Canavese.

«Ferro» è oggi un negozio che si affaccia orgoglioso al numero 7 di via Torino: il campo di attività si è esteso oltre alla fotografia pura e semplice. Vi si vendono macchine fotografiche e altri accessori, oppure binocoli e altri articoli [illegible].

[illegible] [illegible] storia comincia nel 1898. La racconta Vincenzo Ferro, 77 anni, ormai in pensione, anche se ogni tanto fa una capatina nel negozio, d[illegible] si districano abilmente la moglie Margherita e il figlio Erminio aiutato dalla consorte.

Racconta Vincenzo Ferro: *«Mio padre Erminio arrivava [illegible] Vercelli, [illegible] faceva [illegible] garzone fotografo. [illegible] cugino, frate guardiano a Belmonte, lo aveva fatto venire [illegible] Canavese. E così ogni giorno mio padre, con la polenta e il merluzzo che i frati gli mettevano nella bisaccia, [illegible] [illegible] [illegible] Belmonte a Cuorgnè, dove [illegible] messo su, assieme a un socio, una sorta di "studio" di fotografia. [illegible] primo locale si trovava all'inizio dell'attuale via Milite Ignoto, in un solaio dove pioveva anche dentro».*

Prosegue il decano dei fotografi canavesani: *«A mio padre piacevano le belle donne, con [illegible] quali si faceva sempre fotografare. Finché trovò quella che sarebb[illegible] poi diventata [illegible] moglie. Io [illegible] nato nel 1909 e prima di nascere lavoravo [illegible]. Infatti allora per la stampa si usavano torchi che poi dovevano essere lavati, e mia madre, per trasportarli, li posava sul "pancione"».*

La giovinezza [illegible] è stata facile per il giovane Vincenzo. Dice: *«I miei avrebbero voluto che io studiassi. Ma mentre ero [illegible] collegio a Borgomanero improvvisamente mancò [illegible] padre, per un'infezione di tetano. E poiché c'erano [illegible] due fratelli e [illegible] [illegible] dopo di me, mia madre venne a prendermi perché lavorassi».*

Era il 1925 e da allora, per cinquant'anni, Vincenzo Ferro [illegible] la sua attività di fotografo a Cuorgnè. La sede dello studio [illegible] era nel frattempo spostata nell'attuale via Torino (sin dal [illegible]), mentre [illegible] già in funzione altri due «studi» [illegible] curati da Ferro: quello di Pont (che durò dal 1903 al 1970), dove ci si recava una volta la settimana (al lunedì, giorno di mercato); e quello di Rivarolo (che fu in funzione dal 1903 al 1955) che restava aperto due volte [illegible] settimana.

«I primi tempi erano difficili — racconta ancora Vincenzo Ferro — Si iniziò a lavorare bene quando fu [illegible] obbligatoria la carta d'identità, intorno al 1930, e la gente faceva [illegible] [illegible] [illegible] farsi fare una foto».

Non mancarono gli episodi curiosi. Come quando, nel 1931, il principe di Piemonte si recò in visita a Cuorgnè. La moglie dell'allora podestà si era premurata perché Vincenzo Ferro la fotografasse assieme al principe. Salvo poi prendere [illegible] distanze allorché si trovò insieme all'ospite (*«Che [illegible] q[illegible] fotografi* — avrebbe detto la signora al principe — *vuole che li faccia cacciare?»*). Poi lo stesso nobile avrebbe richiesto una [illegible] con la moglie del podestà, ma Vincenzo Ferro si dimenticò di cambiare [illegible]ra e scattò una foto sull'altra.

Uno dei periodi più densi di ricordi fu quello dell'ultima guerra, specialmente per il periodo della guerra partigiana. *«Ne ho viste di belle e di brutte, da una parte e dall'altra»*, commenta Ferro. Alcune sue foto dell'epoca hanno fatto «storia» e sono state ri[illegible] su libri e [illegible]. Come la sfilata dei partigiani il 1° maggio del 1945. Oppure l'incendio della caserma Pinelli da parte dei tedeschi in ritirata, che come ultimo atto di vendetta giustiziarono con un colpo alla nuca sette cittadini che uscivano da un bar, dopo essere stati attaccati da [illegible] partigiano solitario.

Intanto, nel 1943, Vincenzo Ferro si era sposato con Margherita, da cui ha [illegible] due [illegible] Erminio, che continua l'attività della dinastia, ed è oggi un apprezzato consigliere per gli articoli fotografici; e Renzo, che si [illegible] rivolto alla medicina e svolge la sua opera di radiologo presso il Maria Vittoria.

Dopo la guerra aveva allargato l'attività da[illegible] fotografia alla vendita di macchine e materiale fotografico. Le vecchie macchine che aveva ereditato dal padre (le più antiche risalgono al 1898) erano finite in cantina: mentre [illegible] venduto una delle [illegible] ai militari sudafricani in cambio di dieci scatole di sigarette (ognuna ne conteneva [illegible] cinquanta).

[illegible] progresso [illegible] di passo spedito, anche se non m[illegible] gli [illegible]nti: come quella volta che, a [illegible] [illegible] [illegible] nozze, la lampada al magnesio esplose, bruciando la veste del prete (al quale il malcapitato foto[illegible] dovette comprarne una nuova). *«Il mondo cambia, lasciamolo cambiare. Largo ai giovani!»*, asserisce Vincenzo Ferro.

Ai successori della sua attività [illegible] [illegible] una clientela numerosa e affezionata: molti arrivano dalla Valle d'Aosta. *«Bisogna scegliere roba bella, che non "fa magazzino"; e poi [illegible] voler guadagnarci troppo sopra»*, è la sua filosofia.

In via Torino 7 fanno bella mostra di [illegible] bellissime foto d'epoca, che fanno parte di quell'«archivio Ferro» che è stato abbondantemente usato in varie pubblicazioni sul Canavese. Ne[illegible] immagini di paesaggi e volti impressi dalla passione fotografica della «dinastia» Ferro sfilano oltre ottant'anni di vita e di storia del Canavese.

Campeggiano i ritratti della nonna di Vincenzo Ferro, del padre Erminio e della madre poco prima che si sposassero. Oppure c'è la prima foto scattata [illegible] Vincenzo Ferro a 13 anni: vi è ritratta un'americana, che per l'occasione indossa il tipico costume delle «ciotrine» della Valsoana.

Curiosità suscitano foto di novelli sposi del primo Novecento: lui, di Locana, con la caratteristica catenina sul petto; lei con la fascia trasversale che si usava per significare la propria verginità. Oppure quella della prima squadra di pompieri [illegible] Cuorgnè.

O infine quella [illegible] uno [illegible] presunti figli di Vittorio Emanuele II a Ceresole Reale: sembra un sosia di Vittorio Emanuele III.

Conclude Vincenzo Ferro: *«Devo dire che sessant'anni di camera oscura mi hanno fatto bene. Infatti leggo ancora senza occhiali...».*

Paolo Querio

Fotocinevideo

L'ICE PROTAGONISTA DEI [illegible] [illegible] AL [illegible]

Photokina di Colonia in Germania, dal 3 al 9 settembre, Sim hi-fi Ives a Milano, dal 4 all'8 settem[illegible] e Fotocine-Sav a Napoli, dal 31 ottobre al 3 novembre, sono i saloni internazionali che animeranno l'autunno degli appassionati del mondo dell'immagine. Sicuramente [illegible] grande protagonista in questo settore sarà ancora di [illegible] l'elettronica.

La Kolnmesse e il Photoindustrieverband di Francoforte attendono alla rassegna mondiale la presenza di quasi milletrecento aziende provenienti [illegible] trentasette Paesi [illegible] [illegible] percentuale straniera di oltre il sessanta per cento. Per quanto riguarda la superficie espositiva la 19ª Photokina copre una superficie lorda di 135 mila metri quadri e, per la prima volta quest'anno, è stato messo a disposizione anche il padiglione 14 per avere chiara l'articolazione nei tre settori dominanti: foto, cine e video (1-8), photofinishing (pad. 9, 11, 12) e Professional Media con video/tv broadcast, film e dia AV (pad. 13 e 14).

Per quanto riguarda l'Italia, 73 espositori presentano apparecchi fotografici, ottiche, fonti art[illegible] di luce, proiettori per diapositive, apparecchi per riproduzione, chimica fotografica, accessori per foto, cine video, apparecchi di sonorizzazione e fotofinishing, tecnica della luce per studi. Tra l'altro 47 ditte partecipano [illegible] quattro [illegible] collettivi [illegible] dell'Assofoto (Associazione Fabbricanti Prodotti Fotocine), [illegible] collaborazione con l'Ice (Istituto Nazionale per il Commercio Estero), di cui 22 nel settore amatoriale, 13 in quello del fotofinishing e [illegible] in due stands collettivi nell'ambito [illegible] «Professional Media» con tecnica video, cine e dia professionale.

Nel complesso generale [illegible] Photokina, da sempre termometro del [illegible], offrirà in passerella [illegible] panoramica completa del mercato fotografico, cinematografico e videografico, anche per la massiccia presenza delle marche più prestigiose.

Scatterà ancora più quest'anno il tema «video» [illegible] la presenza [illegible] sistema 8 mm che, a grandi passi, [illegible] impone a livello internazionale. Non mancheranno i miglioramenti della fotochimica, [illegible] importante del settore fotografico che [illegible] [illegible] limitano esclusivamente [illegible] materiale [illegible] [illegible] ma riguardano anche i processi di sviluppo, le carte a colori e in bianco [illegible], [illegible] compresa [illegible] fotografia istantanea.

Nel campo delle fotocamere resta quasi immutato il sostanziale interesse per gli apparecchi di tipo «compatto» perché non presentano complicazioni d'uso per i dilettanti e che, tutto sommato, [illegible] possono ottenere, in tutte le condizioni, fotografie di buona qualità, anche grazie alle nuove pellicole che offrono oggi alte e basse sensibilità. Non mancheranno poi macchine [illegible] tipo SLR autofocus a prezzi contenuti e una infinita gamma di stimolanti accessori.

Per quanto riguarda i saloni di casa nostra la vetrina del Sim [illegible] Milano esclude il settore fotocine, ma sarà sicuramente corposo di offerte per quanto riguarda l'alta fedeltà, per car stereo e musica in genere, con particolare attenzione al settore video sempre più incalzante di film [illegible] in [illegible].

Al Fotocine di Napoli, invece, i fotovideoamatori potranno osservare alcune delle novità sfilate [illegible] Photokina di Colonia.

Entrambi i saloni [illegible] tuttavia [illegible] animati da varie manifestazioni [illegible]: mostre, [illegible] gni e incontri. Da segnalare, per chi potrà [illegible] a Colonia, l'esposizione «Diaframma», organizzata dall'Associazione dell'Industria fotografica tedesca in collaborazione con oltre 200 quotidiani che presenterà fotografie inviate dai lettori nell'am[illegible] di un concorso tra i più popolari in Europa.

● **Concorso Marviniade ultimi giorni.** Il [illegible] fotografico «Marviniade '86», organizzato in collaborazione con Stampa Sera, si conclude il 22 settembre prossimo, mentre per l'abbinato «Cine-video» ci sarà tempo sino al 31 gennaio 1987. Ricordiamo che ogni partecipante potrà presentare un [illegible]simo di 4 opere per la [illegible]zione bianco nero e altrettante per quella a colori. I tagliandi di partecipazione compaiono quotidianamente e dovranno essere compilati in ogni lor parte. Ricchi premi aspettano i fortunati vincitori per i 5 temi proposti [illegible] concorso.

● **Due riconoscimenti all'Agfa Gevaert.** Il mese scorso a Rochester, New York, si è svolto il Congresso Internazionale dei «Pionieri» della scienza e [illegible]a fotografica. La signora Weyde, co-inventrice del sistema di trasferi[illegible] per diffusione denominato DTR, è stata [illegible] a tenere una relazione su come essa ha realizzato questo procedimento.

Come sicuramente molti sanno il [illegible] è una tecnica fotografica scoperta [illegible] lontano 1936, appunto da [illegible] ricercatori Agfa Gevaert. [illegible] prima della fusione [illegible] [illegible] due so[illegible] avvenuta nel 1964: [illegible] signora Weyde a Leverkusen e il signor Rott a Mortsel scoprirono questo principio contemporaneamente.

Altro [illegible] riconoscimento è stato consegnato [illegible] recente, nella splendida [illegible] [illegible] Taormina, [illegible] Marcello Gatti, direttore della fotografia del film «Inganni», che ha utilizzato per la rea[illegible] la pellicola Agfa XT.

● **Strategie contro i pirati video.** L'Univideo, Unione di produttori distributori e importatori italiani di videogrammi e di altri supporti [illegible] avrà un importante incontro il 8 settembre [illegible]simo con [illegible] st[illegible] [illegible]ti ed operatori [illegible] settore, presso il Sim-HiFi Ives di Milano, per presentare i risultati delle azioni di [illegible]pressione condotte da Siae e magistratura.

Purtroppo il fenomeno delle copie video pirata, come d'altra parte già accadeva in [illegible] per il cinema superotto, si va accentuando sempre di più, specie nei [illegible] di [illegible] [illegible] maggior successo e con conseguente grave danno per la produzione e la distribuzione. L'Univideo trasmette un dato molto significativo: regolarmente nel 1985 sono state vendute circa [illegible] mila video[illegible]; per un valore superiore ai 38 miliardi di lire e per l'anno in corso questo dato dovrebbe raddoppiare: sul fronte [illegible]gale gli esperti stimano un «raddoppio» sicuro, con evidente non introito anche per lo [illegible] italiano, in riferimento alla tassa Iva.

a cura di
Angelo Arpaia

Centro Commerciale
Lagrange 15

Trionfo a Sansicario dei liguri Fausto e Chiara Cignolini

FRATELLO E SORELLA VINCONO IL MASTER (DAVANTI A SEICENTO TENNISTI)

Sansicario. Fausto e [illegible] Signorini, il maestro Elio [illegible] con Giorgio Faletti [illegible] «Drive In», il torinese Domenico Cravero (uno [illegible] semifinalisti) e il francese Richard Sanchis (Foto Gian)

DAL NOSTRO INVIATO

SAN[illegible] — Il genovese Fausto Cignolini, vent'anni ancora da [illegible], era impegnato [illegible] «finalissima» del [illegible] rio contro il piemontese Luigi Gay, [illegible] quel [illegible] non mollano [illegible] «quindici» [illegible] bomba nella [illegible], ma ogni tanto si [illegible]. Si distraeva perché, dal campo vicino, [illegible] arrivare degli applausi. Pensava: saranno per mia [illegible], o saranno per la sua avversaria? Avrebbe voluto andare ad incitarla, ma non poteva mica piantare [illegible] il suo avversario dicendogli: «Scusami un [illegible]».

Anche Chiara Cignolini, quattordici anni ad ottobre, [illegible] impegnata nella «finalissima», contro la torinese Sheila Fob. Anche lei ogni tanto [illegible] arrivare dal [illegible] vicino degli applausi [illegible] anche lei si [illegible], pensando: saranno per Fausto, o per il suo avversario? Fausto e Chiara, domenica, hanno sofferto due volte: per vincere il torneo, [illegible] perché ciascuno di loro voleva fare il tifo per l'altro e, accidenti, proprio non poteva.

Alla fine, si [illegible] abbracciati. Erano felici [illegible] sarebbero tornati a casa, a Sori, da vincitori; ad anche perché, oltre alla coppa, si erano assicurati due premi molto speciali: a Fausto hanno dato [illegible] computer Epson del valore [illegible] quattro milioni, a Chiara [illegible] soggiorno gratis in un villaggio vacanze. Non ci potrà andare da sola, Chiara, perché alla sua età è meglio. Ma a lei andava benissimo anche così. Comunque, si porterà la racchetta.

Al Master hanno partecipato i migliori [illegible] «Clinic» organizzati a Sansicario, ai quali hanno partecipato quest'anno complessivamente [illegible] seicento tennisti (circa [illegible] ragazzi e 200 ragazze), provenienti da molte zone d'Italia e qualcuno anche dall'estero.

Fausto Cignolini, [illegible] di Economia e Commercio, si è aggiudicato il torneo battendo Luigi Gay, un torinese insegnante di arti grafiche di 36 anni, per 6/1 7/5, dopo aver eliminato in semifinale Franco Saro per 6/1 [illegible] (Gay [illegible] invece dovuto soffrire molto di più [illegible] battere [illegible] concittadino, Domenico Cravero, che aveva vinto il primo set dopo un'eccezionale rimonta).

Chiara Cignolini si era invece imposta in semifinale su Mariangela Gambera per 6/2 6/4, mentre nella «finalissima» è stata costretta [illegible] terzo set [illegible] Fob (6/3 5/7 6/1). [illegible] si è [illegible] un po' più di suo fratello, sentendo [illegible] applausi venire dal [illegible] vicino.

Non [illegible] ancora dei campioni veri, ma forse [illegible] diventeranno. [illegible] Sansicario, d'altra parte, d'estate c'è da anni una vera fabbrica di tennisti, con una scuola che è di [illegible] tra le migliori d'Italia. [illegible] dirige con bravura Elio Alma, che resta sui campi anche dieci ore al giorno; con lui collaborano altri maestri e, saltuariamente, anche Gianni Marchetti ed Enzo Vattuone, [illegible] campioni d'Italia [illegible] doppio. Vengono organizzati degli «stage» liberi a tutti, dai principianti agli esperti. E chi non si accontenta del tennis, può praticare anche molti altri sport, dal golf (c'è un campo-scuola) al tiro con l'arco, dalla pallavolo all'equitazione, dal nuoto alla ginnastica.

Spiega Richard [illegible], [illegible] francese nato in [illegible] che parla correttamente sette lingue (tra cui l'arabo e l'israeliano) e da anni è il direttore turistico: «*Quando arrivai qui, nel '75, c'era un [illegible] campo da tennis, usato da qualche turista di passaggio. Adesso [illegible] sono otto, di cui uno coperto, [illegible] quale si può giocare anche d'inverno. Siamo anche riusciti ad organizzare un incontro [illegible] esibizione, a 1700 metri di Sansicario, tra Gianni Marchetti ed il campione francese Christophe Roger Vasselin, [illegible] è stato semifinalista al Roland [illegible] 1983 battendo Jimmy Connors. [illegible] intenzione [illegible] sviluppare questo centro [illegible] un altro [illegible] coperto, per organizzare uno «stage» di tennis anche d'inverno. Chi ha detto che a [illegible]sicario si viene solo per sciare?*»

D'estate, ci si viene soprattutto [illegible] il tennis. E' venuto anche Giorgio Faletti, uno dei comici di «Drive In», che nonostante un forte mal di denti è [illegible] ugualmente a divertire tutti, esibendosi in alcuni «show» che presenterà in ottobre, alla ripresa della trasmissione: quello di [illegible] Dalso, che è una ciccione amante del ballo (il suo Ordine si chiama «Piccole [illegible] addolorate del beato albergo del viandante e del pellegrino»); e quello [illegible] camionista pugliese [illegible] si [illegible] perché la [illegible] famiglia mangia troppo («*Spendo centomila lire la settimana [illegible] di carta igienica*»).

Sul campo da tennis Faletti non era il migliore, ma [illegible] importa: [illegible] il migliore la sera, quando il [illegible] più, conta [illegible] in allegria ed anche i più accaniti rivali diventano amici.

Maurizio Caravella

Pallavolo

MONDIALE AZZURRE A PRAGA SENZA SPERANZE

Quale interessantissima introduzione ai Mondiali maschili di fine mese, [illegible] oggi in Cecoslovacchia (gironi eliminatori a Zilina, Pilsen, Brno e Olomuc fino a giovedì; semifinali ad Ostrava e Praga dal 7 al 9; finali a Praga, Ostrava e Zilina il 12 e 13) il meeting iridato femminile che, [illegible] alle favoritissime Cina, Cuba e Giappone e ad un gruppo di agguerrite outsiders, comprende anche l'Italia, sorteggiata [illegible] una poule proibitiva.

[illegible] squadra, allenata dal cinese Quinzia Fu, conquistò meritatamente [illegible] «visto» mondiale [illegible] maggio classificandosi al secondo posto del torneo [illegible] qualificazione disputato a Roma. A Benelli e compagne viene ora richiesto un altro mezzo miracolo [illegible] re tra le prime dodici ed evitare la poule di consolazione: impegnate nel girone di Olomuc, le azzurre sono destinate ad una secca batosta contro le giapponesi ma contro statunitensi e nordcoreane, pur sfavorite, potranno tentare quel colpaccio che servirebbe loro per giungere almeno terze e passare quindi in semifinale.

In Cecoslovacchia, Fu ha portato dieci sole atlete: Guiducci, Benelli, Zambelli, Fasi, Bernardi e Balardo dovrebbero formare il sestetto-base mentre Flamigni, Cioppi, Martini e l'esordiente Bertini (una gigana del 1969 militante addirittura in serie C1) siederanno in panchina.

L'Italia affronterà oggi gli Usa alle ore 16,30, domani il Giappone alle 12 e giovedì la Corea del Nord alle 16,30.

r. c.

Clavicola fratturata

LA CANINS OPERATA A BRUNICO

BRUNICO — Maria Canins, la sfortunata ciclista azzurra che per una caduta in allenamento è stata costretta a disertare il campionato del mondo in Colorado, è stata sottoposta ieri ad [illegible] intervento chirurgico a Brunico, per la riduzione della frattura alla clavicola destra. L'operazione è andata bene.

L'azzurra lascerà l'ospedale di Brunico fra tre o quattro giorni: potrà riprendere l'attività agonistica fra circa un mese e mezzo.

Ciclismo: è partito il Giro della Val d'Aosta

MENTRE GLI ITALIANI CERCANO LE ALLEANZE I BELGI FANNO SUBITO CENTRO

AOSTA — Un breve crono-prologo a squadre, su di un percorso di 2500 metri, ha dato il via, ieri pomeriggio ad Aosta, alla 23ª edizione del Giro ciclistico della Valle d'Aosta per dilettanti di prima e seconda categoria, cui partecipano [illegible] corridori divisi in sedici formazioni italiane e quattro straniere.

Proprio queste ultime hanno fugato sul nascere ogni dubbio dei più scettici circa [illegible] loro effettive possibilità di interferire [illegible] le nostre formazioni per la vittoria finale. I corridori d'oltre frontiera infatti si sono subito messi in luce, confermandosi [illegible] avversari davvero pericolosi. Nella minitappa iniziale [illegible] sono imposti nettamente i corridori belgi, davanti alla squadra veronese della Supremа ed ai tedeschi occidentali, seminando un certo allarme nelle formazioni [illegible]ne, ancora memori dello strapotere svedese dello scorso anno.

Va sottolineato, comunque, che non tutte [illegible] società hanno profuso le loro migliori energie in una prova che, in definitiva, intendeva assegnare soltanto la prima [illegible] glia bianco-rosso-nera di leader della classifica, [illegible] tener conto dei distacchi cronometrici.

Nella tappa di oggi, da Aosta a Ollomont, il belga Krist Bruiea [illegible] uno [illegible] squadra ed anche nell'elenco ufficiale degli iscritti, ha vestito i colori valdostani di capoclassifica, trasformandosi repentinamente da anonimo corridore fiammingo in un primo punto di riferimento per gli avversari.

La corsa, naturalmente, non ha ancora fornito sufficienti indicazioni per un pronostico attendibile, ma molti direttori sportivi [illegible] sbilanciano ugualmente nelle previsioni. E' il caso di Olivano Locatelli, trentenne bergamasco [illegible] suo sesto anno [illegible] direttore sportivo, gli ultimi quattro [illegible] quali [illegible] guida della Bresciapiast.

«*Il mio favorito è senza dubbio Tomasini* — ha detto [illegible] — *per come ha saputo imporsi nella recente Torino-Valtournenche e perché lo conosco bene, avendolo avuto per una stagione nella mia squadra. E' un [illegible] imprevedibile, a tratti discontinuo, che ha più volte interrotto [illegible] propria carriera per problemi fisici e psicologici, ma che sembra finalmente tornato quello [illegible] tempo. Se vuole, può chiudere il discorso fin dalle prime tappe*».

La Bresciapiast potrebbe comunque contrastare il [illegible] al corridore bergamasco, anche [illegible] non potrà contare sul [illegible] di punta Alberto Elli, appiedato da una fastidiosa affezione gastro-enterica. Potrebbero però sostituirlo degnamente i [illegible] compagni di squadra Benigni, Maddalena e Bolteon, già distintisi in precedenti occasioni sulle strade della Valle d'Aosta.

«*Ammetto che, per tradizione, veniamo sempre in Val d'Aosta per ben figurare* — ha aggiunto Locatelli — *ma è molto difficile tenere sotto controllo* [illegible] *soltanto* [illegible] *cinque* [illegible] *a disposizione* (è il massimo consentito dal regolamento [illegible] ogni società, ndr). *Gli accordi sul momento ed i favori reciproci possono anche decidere una tappa in pianura e poi non c'è più molto tempo* [illegible] *recuperare*».

Anche [illegible] Italo Zilioli, [illegible] della Fiaiagri, Tomasini, se in forma, non si batte, altrimenti conteranno molto i giochi di squadra e le alleanze. «*I miei corridori stanno bene, ma dovremo scoprire* [illegible] *forza degli stranieri*», ha infine ammonito Zilioli durante il crono-prologo di ieri, q[illegible] prevedesse che i corridori ba[illegible] riuscissero a debuttare nella prova d'esordio in maniera [illegible] brillante.

g. v.

Una simpatica squadra di calcio si fa largo a suon di gol

SONO ABILI CON LE MANI E ABILISSIMI CON I PIEDI I MECCANICI DELL'ESERCITO VINCONO SEMPRE

La formazione guidata dal colonello Casati si prepara a giocare la finale del torneo di Bergamasco. In caso di vittoria, però, neppure un giorno di licenza

Parliamo di militari e parliamo anche di sport. Sono in molti a pensare che, soprattutto a livello di singolo reparto, la [illegible] di attrezzature adeguate, la scarsa cultura [illegible] e la poca volontà di qualche ufficiale impediscano la pratica di qualsiasi attività, rendendo così ancor [illegible] privo di sfoghi [illegible] trascorrere della «naja». Tutto vero ma, per fortuna, le eccezioni non mancano e alcune le abbiamo proprio [illegible] gli [illegible].

Dopo gli alpini pallavolisti [illegible] «Taurinense», ecco quindi salire alla ribalta i calciatori della «1ª Ore» ovvero l'Officina Riparazioni dell'Esercito che a Torino controlla e revisiona tutti i mezzi in dotazione [illegible] reparti di stanza in Piemonte, Liguria e [illegible] d'Aosta della Regione Militare Nord-Ovest.

Nell'ultimo mese, la rappresentativa della «1ª Ore», guidata dal suo direttore, colonnello Giorgio Casati, ha preso parte ad una serie di tornei cogliendo brillantissimi risultati: dopo la prima «uscita» di assaggio a Condove (decimo posto su sedici partecipanti) sono arrivati infatti il trionfo di Sauze d'Oulx e l'ammissione alla finalissima di domani sera nel torneo alessandrino di Bergamasco.

Il tutto a suon di gol, sorprendendo le formazioni «civili» in gara e riscuotendo l'ammirazione e la simpatia del pubblico che, superato un primo momento di scetticismo, ha sempre fatto il [illegible] per i ragazzi «in grigioverde» magari [illegible] chi il figlio, chi il fratello, chi il fidanzato [illegible] le armi e lontano da casa.

«*E' dal 1984* — spiega Casati, appassionato di [illegible] ma innamorato di baseball, tanto è [illegible] che anni [illegible] nella natia Bologna fu dirigente dell'Amaro Montenegro [illegible] pione d'Italia e d'Europa — *che alla "1ª Ore" si fa sport e soprattutto calcio. Da due anni organizziamo* [illegible] *torneo riservato ai militari* [illegible] *tra l'autunno e* [illegible] *primavera im*[illegible] *una dozzina di reparti* [illegible]. *Quest'anno siamo riusciti ad allestire una buona squadra con elementi che giocano tutti* [illegible] *Promozione, Prima o Seconda categoria in Piemonte, Liguria, Veneto, Lombardia e Emilia e così abbiamo provato a uscire dal nostro* [illegible] *per andare a sfidare formazioni "civili" partecipando a qualche torneo estivo. I ragazzi hanno preso la cosa con grande entusiasmo, si allenano tre volte alla settimana al di fuori degli orari di lavoro e la sera giocano e,* [illegible] *sta capitando sempre più di frequente, vincono*».

La [illegible] del «1ª Ore» [illegible] gli applausi del pubblico e si fa largo a suon di gol

Vincono ma, a quanto pare, non godono di «premi» particolari: il successo nel torneo [illegible] Sauze d'Oulx, infatti, [illegible] ha fruttato [illegible] protagonisti giorni di licenza in più o esenzioni dai servizi... «*L'attività sportiva* — dice ancora il direttore della "1ª Ore" — *per importante che sia non può certo* [illegible] *considerata prio*[illegible] *in campo militare e* [illegible] *non può comportare discriminazioni* [illegible] *i soldati. La squadra di calcio è essenzialmente* [illegible] *sono valvola* [illegible] *sfogo, un efficacissimo momento aggregativo tra le diverse componenti del reparto. Personalmente, sono molto contento: c'è più intesa tra i ragazzi e c'è tanta simpatia che ci* [illegible] *ogni volta che scendiamo in campo. E se poi si continua a vincere, tanto di guadagnato*».

E un'ennesima vittoria potrebbe giungere già domani sera nella finale del torneo di Bergamasco: per il colonnello Casati, in procinto di essere trasferito a Bologna, sa[illegible] l'ultimo graditissimo regalo da parte dei «suoi» ragazzi. «*Mi farebbe un gran piacere* — conclude — *ma sarei ancora più contento se chi mi sostituirà alla direzione della "1ª Ore" vorrà proseguire con impegno quest'attività che può dare benefici e soddisfazioni sotto tutti i punti di vista*».

F. C.

Prandi, tecnico del volley, a 20 giorni dal mondiale

«CHIEDO AGLI AZZURRI UNA PROVA D'ORGOGLIO CON GLI SQUADRONI»

Mancano ormai tre [illegible] settimane [illegible] partenza degli undicesimi campionati mondiali maschili [illegible] pallavolo in programma in Francia [illegible] 24 settembre [illegible] 5 ottobre. L'Italia, che si presenta sulla ribalta iridata per [illegible] nona volta con [illegible] fresco prestigio [illegible] «nuova grande» da difendere, sta ultimando in questi giorni [illegible] sua preparazione con una serie di match contro Bulgaria, Argentina e Cecoslovacchia, avversarie che fanno parte anch'esse [illegible] mondiale, un gradino [illegible] di sotto di Usa, Cuba e Urss, rivali sfidate [illegible] azzurri a metà agosto negli Stati [illegible].

La [illegible] di sparring-partners di così elevato valore non è certo casuale: in Francia gli azzurri hanno la possibilità di conquistare un piazzamento di rilievo e [illegible] confermarsi tra le «potenze» del volley internazionale, [illegible] per centrare questi obiettivi devono acquisire l'abitudine a battersi ad armi pari contro le formazioni più quotate, convincersi delle proprie potenzialità e prima ancora crearsi una mentalità vincente adatta per sopportare [illegible] un Mondiale sulla carta mai così equilibrato.

Silvano Prandi, in quest'ul[illegible] [illegible] preparazione, sta quindi lavorando su un duplice piano: dal punto di vista psicologico c'è un gruppo tutto sommato abbastanza inedito (i «veterani» Bertoli, Errichiello, Lazzaroni, Vullo, Andrea Lucchetta, De Luigi e Milocco sono stati affiancati da Gardini, Zorzi, Galli, Cantagalli e Petrelli, giovani che nello scorso set[illegible] vinsero a Milano l'argento nei Mondiali juniores) da amalgamare e ci [illegible] le confortanti indicazioni emerse dall'«Usa Cup» (prima vittoria della [illegible] contro i [illegible] vietici, onorevoli difese contro cubani e statunitensi) [illegible] sfruttare al [illegible].

Tecnicamente, invece, Prandi utilizzerà questi ultimi giorni per curare certi automatismi offensivi che recentemente hanno mostrato più d'una imperfezione e per rendere ancora più efficace un muro già a buoni livelli che avrà il compito di mascherare per quanto possibile [illegible] una difesa che resta sicuramente il punto più vulnerabile della nostra rinnovatissima nazionale.

E aggiunge: «Ho [illegible] squadra molto giovane, che offre garanzie per il futuro. Pretendo un gruppo molto compatto, che sia da combattimento. Vedremo subito quali saranno le nostre possibilità»

Silvano Prandi [illegible]

«Ho una formazione molto alta e giovane che già offre interessantissime garanzie per il futuro — afferma il c.t. cuneese —. *Naturalmente anche per questi mondiali ci sono [illegible] le premesse per far bene: a poco a poco i ragazzi stanno convincendosi di poter e di [illegible] lottare anche con gli squadroni più riveriti senza [illegible] timore. Sanno che io pretendo [illegible] sestetto da combattimento e credo che già a Montpellier nelle partite della poule eliminatoria con Venezuela, Cina e con la favoritissima Francia [illegible] potrà avere un'immagine precisa di quel che sarà l'Italia e di quali potranno essere le sue ambizioni».*

Prandi, intanto, pare [illegible] deciso [illegible] notevole anticipo il sestetto-mondiale: salvo contrattempi [illegible] l'ultima [illegible] giocheranno Vullo in regia, Cantagalli «opposto», Bertoli [illegible] Errichiello schiacciatori d'ala, Gardini e Lucchetta centrali [illegible] Zorzi «settimo uomo» pronto a rilevare qualsiasi uomo negli schemi d'attacco azzurri.

«Il primo traguardo da [illegible] trare — conclude Prandi — *sarà l'ingresso tra le dodici finaliste evitando l'ultimo posto nella poule di Montpellier. Problemi non ce ne dovrebbero [illegible]. Poi nelle semifinali [illegible] Tolosa inizieranno le "guerre [illegible]" e potrà [illegible] tare [illegible] tutto o quasi. Per noi, comunque, terminare tra il nono e il dodicesimo posto sarebbe un discreto risultato, tra il quinto e l'ottavo addirittura ottimo».*

E finire in zona medaglie? Prandi, per il momento, non ne vuole sentir parlare, ma questa nazionale potrebbe anche regalarci [illegible] altro exploit [illegible]

[illegible]berto Condio

La Fiat Aviazione vuole rendere omaggio ai «mondiali» di Nottingham

UNA FESTA SULLE RIVE DEL PO PER RINGRAZIARE I CAMPIONI

L'amministratore delegato della società, ingegner Boffetta, sottolinea: «Questa vittoria riveste un importante significato sociale, perché trascina tanti giovani al canottaggio»

I quattro campioni [illegible] mondo in azione. [illegible] [illegible] tra Torta, Gainotti, Longhin e Pantano. La fatica si dipinge chiara sui volti di tutti

Il canottaggio piemontese è ancora in [illegible] per la conquista delle medaglie d'oro ai campionati del mondo di Nottingham da parte del «quattro senza» interamente composto da atleti della Fiat Aviazione (Torta, Gainotti, Longhin e Pantano). Un'impresa davvero eccezionale che ha riempito [illegible] gioia tutto l'ambiente [illegible] remo, ma che va interpretata nella [illegible] giusta, e cioè come stimolo a fare sempre di più. Proprio in quest'ottica, basata sulla filosofia che le vittorie più belle sono quelle che devono ancora venire, alla Fiat Aviazione pensano già al futuro con grande entusiasmo e soprattutto con l'obiettivo di impegnarsi sempre di più per incrementare l'interesse della gente intorno a questo [illegible].

«Quello ottenuto da questi quattro ragazzi è [illegible] risultato davvero molto importante che ci ha reso molto felici — commenta l'ing. Gian Carlo Boffetta, amministratore delegato della Fiat Aviazione — in quanto, dopo le brillanti prestazioni fornite nelle regate [illegible] Tamigi in questi ultimi anni, è la prima volta che un'imbarcazione [illegible] interamente da nostri atleti è salita così in alto».

Una vittoria [illegible] [illegible] più importante perché ottenuta in Inghilterra) che premia [illegible] [illegible] gli sforzi fatti [illegible] questi atleti [illegible] anni di sacrifici.

«Il canottaggio, [illegible] [illegible], è uno sport duro ed anche povero — prosegue Boffetta — e chi lo pratica sa [illegible] richiede un [illegible] impegno ed anche molta fatica; per questo la Fiat Aviazione è orgogliosa di avere degli atleti [illegible] Torta, Gainotti, Longhin e Pantano, ragazzi che hanno saputo regalare a tutti noi una soddisfazione così grande. Questa vittoria è indubbiamente il frutto del lavoro svolto insieme ed iniziato alcuni anni fa e soprattutto [illegible] alla Fiat Aviazione nuovi stimoli, ancor più grandi di prima, se [illegible] p[illegible] [illegible] essere vicino, [illegible] concretamente in qualità di sponsor, ad un gruppo di giovani seri e preparati».

Del resto l'azienda, oltre ad occuparsi [illegible] aerei, produce anche motori e turbine per barche ed è quindi l'unico ramo della Fiat rimasto vicino al mare. Da qui al canottaggio pertanto il passo è davvero molto breve.

«Sicuramente, e poi sponsorizzare una società remiera — prosegue l'ing. Boffetta — [illegible] sia agli atleti che così possono avere [illegible] [illegible] tranquillità alle spalle per gareggiare, e a noi, in quanto riusciamo in questo [illegible] a coinvolgere i nostri dipendenti ed i loro figli in una sana attività sportiva sul Po. A questo proposito, [illegible] pensato di organizzare, entro [illegible] tempo, una festa [illegible] [illegible] del nostro fiume cittadino in [illegible] di questi ragazzi, [illegible] percorrendo ogni giorno chilometri sul [illegible], [illegible] riusciti ad arrivare ad un così brillante risultato».

[illegible] davvero simpatica per onorare così [illegible] medaglie d'oro [illegible], pur essendo frutto [illegible] fatica di quattro atleti della [illegible] Aviazione, è [illegible] un po' di tutto il canottaggio piemontese, [illegible] ne aveva [illegible] bisogno per trovare [illegible] giusta carica [illegible] andare avanti lungo una [illegible] sempre più difficile, con l'unico obiettivo di [illegible] re il maggior numero possibile di giovani [illegible] sport del remo. Uno sport duro, faticoso, ma bellissimo.

Maurizio Pignata

Foglizzo, tradizione rinnovata

HANNO MARCIATO PER QUATTRO GIORNI

[illegible] — Che gli italiani siano diventati bravi [illegible] corsa lo si è visto agli Europei di Stoccarda; e [illegible] [illegible] italiani piaccia correre lo si vede [illegible] quattordici anni a questa parte a Foglizzo [illegible] viene organizzata la «Quattro giorni internazionale [illegible] marcia».

Un appuntamento [illegible] dall'allora sindaco del [illegible], [illegible] gio Musso, e [illegible] una ristretta cerchia [illegible] collaboratori guidati [illegible] da Gianni Micheletti.

L'edizione '86, che si è conclusa ieri, ha visto un leggero calo negli iscritti [illegible] per cento in [illegible]) rispetto all'altr'anno: al «via», [illegible] prove dal 21 e 42 chilometri, si sono presentati in 830. «Un calo contenuto — osserva Micheletti — visto [illegible] l'andamento di altre gare podistiche. Comunque, il risultato di partecipazione è stato anche centrato quest'anno: se poi pensiamo che alla prima edizione c'erano una quindicina di iscritti, abbiamo fatto davvero passi da gigante in tutto questo tempo».

Gli stranieri hanno disertato l'appuntamento della «Quattro giorni»: solo dall'Inghilterra sono giunti tre atleti appartenenti alla Royal Air Force. Non è invece arrivato dall'Olanda il decano della corsa foglizzese, Willy De Biscourt, che ha 84 anni. Non c'è co[illegible] nella gara che [illegible] quattro giorni ha toccato tutto il Canavese: gli atleti sono anche passati nel cortile del castello [illegible] Masino, andando così a conoscere un suggestivo angolo [illegible] questa zona.

Per la cronaca, [illegible] distanza di [illegible] chilometri s'è imposto Bernardino Cavagnetto dell'Atletica Viverone. Nella prova più corta (21 chilometri) primo è stato il torinese Franco Camandona. «Ma il risultato non conta — dicono a Foglizzo — l'importante è partecipare nel senso più vero del termine».

Ancora una volta la corsa aostana si è dimostrata selettiva

LA TORINO-VALTOURNENCHE, UN DURO BANCO DI PROVA PER CAPIRE CHI SONO I CAMPIONI VERI

VALTOURNENCHE — «*E' sicuramente una delle [illegible] ciclistiche piemontesi e [illegible] Val d'Aosta più longeve [illegible] [illegible] soluto. Non deve trarre [illegible] inganno l'anno riportato dall'albo d'oro della manifestazione, appunto il 1948. Vi posso garantire che prima della guerra si erano molte edizioni della Torino-Val d'Aosta. Una volta si chiamava così, anche perché ogni anno veniva spostato il punto d'arrivo. [illegible] '48 la gara diventò Torino-Valtournenche e così è rimasta fino ad oggi. Non abbiamo mancato ad un solo appuntamento in trentanove anni*». A parlare è Franco Sorba vicepresidente della Società Ciclistica Madonna di Campagna, in pratica il sodalizio che da sempre cura l'allestimento della manifestazione.

Perché è stato proprio scelto come p[illegible] di arrivo Valtournenche?

Riprende il dirigente: «*Io a quei tempi [illegible] ragazzino, anche se [illegible] dire che seguivo già con entusiasmo il ciclismo. Evidentemente chi organizzò quelle prime edizioni [illegible] dei legami affettivi a quella vallata. Se la memoria [illegible] mi inganna fu proprio l'ex presidente del Comitato piemontese della Federazione Ciclistica Italiana, Tino Rolle, ad ideare questa gara, in collaborazione con alcuni colleghi [illegible] lavoro, anch'essi grossi appassionati, impiegati presso una centrale elettrica situata in Vallée*».

Esiste ormai da anni una disputa sul nome [illegible] [illegible] in cui ha arrivo la competizione. Voi [illegible] rimasti alla dicitura adottata fino a qualche anno fa, cioè Valtournanche. In effetti oggi il paese è tornato [illegible] nome che possedeva un tempo, ovverosia Valtournenche.

«*E'* [illegible] *questione di tradizione. La gara si è sempre chiamata così e penso non ci [illegible] fossilizzare troppo*».

Quest'anno [illegible] competizione ha registrato un record di partenti: 83, contro i 50-55 degli anni passati. A cosa è dovuta, secondo [illegible], questa crescita?

«*La corsa anche se [illegible] sempre raccolto le adesioni [illegible] migliori specialisti, quest'anno è stata più che [illegible] il banco [illegible] [illegible] [illegible] Giro della Vallée* (n.d.r.: che [illegible] preso il via ieri sera proprio da Aosta con la tappa-prologo e che proseguirà sino a domenica prossima). *Per molte società si è trattato di un test importante per capire quali sono [illegible] atleti al momento più in forma per affrontare una manifestazione a tappe che come sempre si presenta impegnativa*».

Tutti d'accordo i protagonisti della gara. Il vincitore Tomasini: «E' tra le prove più difficili per i dilettanti». Finazzi, secondo al traguardo: «Una fatica terribile»

Il commento sulla Torino-Valtournenche raccolto tra i superstiti fa certamente [illegible] re agli organizzatori che [illegible] che quest'anno si sono prodigati affinché tutto funzionasse nel migliore [illegible] modi. Il vincitore, Stefano Tomasini, classe [illegible] da Bergamo: «*E' la seconda volta che vi prendo parte e posso confermare che è una tra le gare più impegnative in assoluto, almeno per quanto concerne [illegible] categoria dilettanti*».

Sergio Finazzi, secondo al traguardo ad una manciata di secondi dall'ex compagno di squadra: «*Una corsa tremenda, soprattutto nell'ultima parte. Il problema è che i primi ottanta chilometri tutti in piano inducono a mantenere [illegible] velocità sostenuta, quindi la Mongiovetta, [illegible] prima dura salita da uno bella selezione al gruppo. Gli ultimi quindici chilometri una volta imboccata [illegible] valle che conduce qui all'omonimo paese decidono il resto. Sono soltanto dispiaciuto [illegible] una cosa: aver ceduto proprio negli ultimi quattro chilometri dopo una fuga durata più [illegible] settanta chilometri*».

Terzo, uno scalatore, un vero specialista di questo tipo [illegible] competizioni, [illegible] Maddalena. E' soddisfatto perché è riuscito a precedere [illegible] Savoia, recente campione ita[illegible]. «*Ho fatto* [illegible] [illegible] *d'attesa, ma alla fine* [illegible] *l'ho più fatta ad andare a recuperare Tomasini che ha pedalato da vero scalatore, tutto in progressione*».

[illegible] ieri molti dei corridori impegnati nella Torino-Valtournenche si [illegible] trasferiti ad Aosta, dove nella serata si è corso il tradizionale crono-prologo a squadre Del Giro della Valle.

Piero Abrate

Sandro Gamba, al secondo anno sulla panchina della squadra bolognese, annuncia trasformazioni

«VEDRETE UNA DIETOR PIU' VELOCE»

ROVERETO — La Di[illegible] Bologna, che si è aggiudicata il quadrangolare di Rovereto, è l'ultima squadra che sia riuscita, due anni fa, a strappare il titolo all'«*invincibile armata*» dell'Olimpia Milano, neo Tracer. L'anno scorso però le cose non sono andate troppo bene e l'allora Granarolo uscì di scena sin dagli ottavi di finale dei *play-offs*. La parola d'ordine per la stagione '86-'87 è dunque riscatto: «*Sicuramente* — sostiene Sandro Gamba, al suo secondo anno sulla panchina bolognese dopo il quinquennio alla guida della Nazionale azzurra — *vedrete una Dietor più svelta, con un gioco più fluido rispetto alla squadra dell'anno scorso. Abbiamo lavorato molto bene per quanto riguarda la parte atletica della preparazione ed adesso cominciamo a mettere in pratica la nostra pallacanestro che ricalcherà in parte quella della scorsa stagione presentando alcune novità tecniche. Penso di disporre di una squadra interessante che si comporterà sicuramente meglio rispetto allo scorso campionato*».

La Dietor farà insomma tesoro degli errori commessi. «*Non direi però* — continua Gamba — *che l'ultima sia stata per noi una stagione fallimentare. Allo scudetto non potevamo puntare anche se, per colpa nostra, abbiamo perso 3-4 posizioni*».

Gamba, al contrario di molti suoi colleghi, ha potuto contare sulla «rosa» della formazione al completo sin dall'inizio della preparazione. A Rovereto [illegible] il suo collega Joe Isaac, allenatore della [illegible] vanta come lui entrambi gli stranieri. E la Dietor ha presentato la sua «nuova coppia», Byrnes e Stokes al posto di Sam Williams e Meriweather. Il primo è una vecchia [illegible] del basket italiano avendo già gi[illegible] a Verona e [illegible]. «*L'ho [illegible] perché agli specialisti preferisco i giocatori duttili e Byrnes può giocare si[illegible] ardia [illegible] ala*». Il secondo, mancino [illegible] colore, è stato chiamato a sostituire Meriweather che nel corso dell'estate, all'improvviso fece sapere alla squadra bolognese [illegible] avere chiuso con il basket giocato: «*Anche Stokes* — [illegible] Gamba — *è un giocatore versatile, gioca ala o pivot, non è il gigante che staziona sotto canestro e di lì [illegible] si [illegible] ve*».

Le novità sono completate dall'innesto di Sbaragli, ala di 22 anni proveniente da Napoli. «*Certo non può cambiare la fisionomia della squadra, ma si tratta di un [illegible] con ampi margini [illegible] miglioramento e un [illegible] carattere*». Dal giovane di [illegible] a quelli dei «vicini» in vista dell'imminente campionato. «*Penso* — [illegible] Gamba — *che ci [illegible] i giocatori pronti a esplo[illegible]: [illegible] e Baldi, [illegible] vorrà restare in Italia, della Tracer Milano, Rusconi della Dibaresa, Mi[illegible] dell'Arexons Cantù, Pessina della Berloni*».

C'è un solo argomento sul quale Gamba glissa, la Nazionale. Nella sua posizione [illegible] ex allenatore, non vuol giudicare l'operato del successore Bianchini. «*Non [illegible] niente perché qualcuno potrebbe attaccarsi alle mie dichiarazioni e creare polemiche. Eppoi i Mondiali [illegible] li ho neppure visti, a luglio ero in America...*».

Per Gamba, insomma, l'azzurro non esiste più, ormai vede [illegible] il bianconero della sua Dietor, che si presenta al via del prossimo campionato con l'intenzione di recitare un ruolo da protagonista.

Renato Botto

Gamba parla di tutto ma non della Nazionale di basket

CERAMICA A CASTELLAMONTE

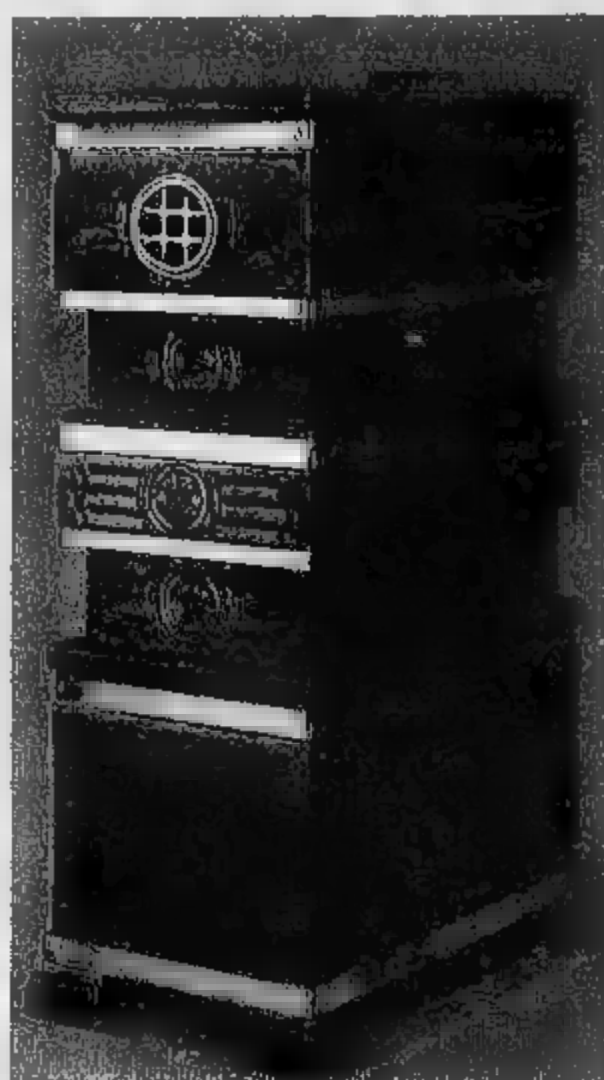
Prossima la nascita dell'associazione che raggrupperà i ceramisti. Torna alla ribalta un progetto...

DOPO LA MOSTRA APRIRA' IL MUSEO?

La «Castellamonte 343», una delle stufe prodotte dalla «La Ceramica» di Marco Pintori. In basso: un'altra stufa della stessa azienda: il modello si chiama «Paolina»

Ultimi giorni di apertura per la ventiseiesima Mostra della [illegible]mica di Castellamonte, che chiuderà i battenti domenica prossima. Una rassegna che, come era già avvenuto [illegible] quella dell'anno scorso, ha segnato una netta separazione nel suo allestimento fra il settore più squisitamente artigianale e quello artistico. Scelta che non ha mancato di suscitare polemiche, sollevate soprattutto dagli artigiani di [illegible].

[illegible] settimana fa i ceramisti castellamontesi si sono incontrati con il sindaco Franco Candusso e l'assessore alla Cultura Franco Rebecchi — è il Comune [illegible] responsabile di tutta la macchina organizzativa — per ribadire il [illegible] dis[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo di operare: «*Quest'anno* [illegible] *era partiti con un notevole anticipo rispetto al passato* [illegible] *varare il programma della mostra* — dicono gli artigiani —, *poi tutto si è incredibilmente arenato: la data d'inaugurazione della rassegna è stata addirittura fatta slittare, il catalogo è arrivato in ritardo, tutto il settore pubblicitario ha denunciato carenze*».

Alla vigilia dell'inaugurazione, a metà agosto, i ceramisti hanno annunciato l'intenzione di costituire un'associazione che li rappresenti: «[illegible] *ne parlava già da tempo* — dice un artigiano, Roberto Perino —, *crediamo che i tempi siano ormai maturi per* [illegible] *un'organizzazione che* [illegible] *futuro possa occuparsi magari* [illegible] *della mostra stessa, evitando quei ritardi e quegli scompensi evidenziati anche in questa ventiseiesima edizione*».

Che l'associazione dei [illegible]misti [illegible] nascere e svilupparsi del resto è auspicato dagli stessi amministratori comunali.

Dice il sindaco Candusso: «*Sarebbe importante poter contare su un intero settore come questo: soprattutto l'associazione potrebbe operare non solo finalizzando le sue iniziative alla mostra,* [illegible] *anche nel resto dell'anno. Castellamonte prod*[illegible] *ceramiche di ottimo livello, per poi non parlare delle stufe: è giusto commercializzarle su un ambito molto più vasto e lavorare perché la nostra tradizione non vada spegnendosi*».

Purtroppo il numero dei ceramisti negli ultimi anni è andato via via assottigliandosi: «*E' difficile pensare di aprire bottega con i costi che si devono affrontare* — osserva un giovane artigiano —: *aiuti per il nostro settore arrivano soltanto a parole. Certamente la mostra estiva costituisce una vetrina importante per i nostri prodotti, ma non dobbiamo dimenticare che l'anno è fatto di dodici mesi e non sempre le commesse arrivano*».

Probabilmente con la na[illegible]a dell'Associazione dei ceramisti decollerà un vecchio progetto rimasto sempre sul piano teorico: la creazione di un museo della ceramica che accolga i pezzi che i tanti artisti sia italiani che stranieri venuti in tutti questi anni per la mostra hanno lasciato in C[illegible]. Il materiale è attualmente [illegible] in alcuni magazzini del Comune, nessuno lo può vedere. «*Sarebbe un modo, questo, per parlare di ceramica non solo in occasione della mostra* — dicono in Comune —; *ci rendiamo perfettamente conto della sporadicità della rassegna,* [illegible] *del resto* [illegible] *amministrazione non abbiamo le ri*[illegible] *finanziarie per intervenire a sostenere tutto il settore*».

Una buona [illegible] viene da un gruppo di ceramisti che ha deciso di riaprire la vecchia fabbrica di refrattari «Stella» nella frazione Sant'Antonio: una decisione coraggiosa, che permetterà anche di recuperare un bellissimo edificio, chiuso come tanti da parecchio tempo, da quando l'industria del refrattario a Castellamonte è andata inesorabilmente in crisi. Anche qualche giovane si è affacciato nel panorama dei produttori locali: ma purtroppo si tratta di esempi troppo circoscritti per pensare che la ceramica abbia trovato finalmente una via per il suo rilancio.

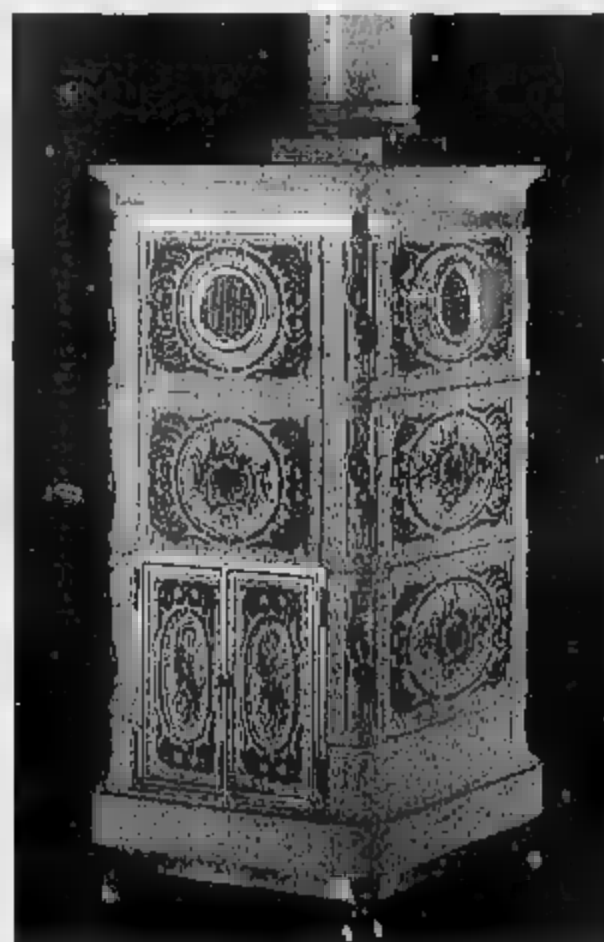
Gli artisti dell'argilla presenti alla rassegna

E LA TERRA DIVENTA OPERA D'ARTE

E' quasi allarme per le cave in esaurimento

Dopo Ferrara e la suggestiva cornice del Palazzo dei Diamanti, Nino Caruso ha scelto di venire in Canavese, nella Rotonda Antonelliana. A fianco della gigantesca incompiuta del progettista della Mole torinese, Caruso propone il suo «*Omaggio agli Etruschi*».

«*E' una vecchia idea quella* [illegible] *dedicare una mostra agli Etruschi* — spiega l'artista — *ispirata a quella ceramica che trae origine dalle civiltà mediterranee*».

Caruso è un profondo conoscitore delle varie tecniche dell'arte ceramica. Per questo «*Omaggio agli Etruschi*» è stato adottato un procedimento particolare: «*Le ceramiche sono realizzate con tecniche decorative e di cottura propriamente etrusche* — dice ancora Caruso — *mi sono anche servito di quelle utilizzate* [illegible] *ceramisti in epoca romana. La prima fase delle esecuzioni prevedeva* [illegible] *realizzazione della forma con* [illegible] *polistirolo* [illegible] *da cui veniva poi ricavata* [illegible] *matrice di gesso che consentiva* [illegible] *riproduzione di manufatti: oggetti d'uso, sculture ed elementi architettonici mediante stampaggio a mano e a colaggio con argille a bassa ed alta temperatura*».

Un lavoro che [illegible] [illegible] [illegible]fondo conoscitore dell'argilla qual è Nino Caruso poteva portare a termine. A differenza della mostra ferrarese, quella di Castellamonte viene presentata all'aperto; l'allestimento è stato curato [illegible] Nicola Mileti e [illegible] stesso Caruso: «*Abbiamo cercato* [illegible] *inserire gli oltre cento pezzi in questo incomparabile* [illegible]*rio* — spiega Mileti — *in più Caruso ha voluto dedicare un suo omaggio all'Antonelli* [illegible] *una struttura lunga oltre 30 metri che si innesta idealmente sulle mura* [illegible] *quella che* [illegible] *intenzioni dell'Antonelli doveva diventare la più grande chiesa italiana*».

Ma la ventiseiesima Mostra [illegible] ceramica [illegible] Castella[illegible] non vuole soltanto [illegible] [illegible] Caruso. [illegible] [illegible] [illegible] che gli artisti di [illegible]: Renzo Igne, Miro Gianola per [illegible] i nomi più rappresentativi. Gianola ha realizzato una «*personale*» che ha preso spunto da avvenimenti della recente cronaca castellamontese: il continuo impoverimento delle cave d'argilla da cui viene estratta la terra rossa lavorata nelle botteghe ma soprattutto nell'industria del refrattario in Emilia. Una vasta zona collinare alla periferia della città sta ormai perdendo [illegible] [illegible] fisionomia: ruspe portano via in conti[illegible] il materiale. Gianola ha voluto riproporre, attraverso i suoi quadri presentati nella chiesa di San Roc[illegible] la storia di queste [illegible] d'argilla, [illegible] riandare con la memoria a parecchi decenni fa, quando queste colline significavano ricchezza soprattutto per i castellamontesi.

Guido Novaria

XLIII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

FESTA PER GLI OCCHI

IL «COLPO GROSSO DI CHINATOWN»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Che cosa diranno i reggenti Mostra di Venezia quando, in occasioni come spazio maggiore viene dedicato a un film commerciale dato in anticipo male programmazione?

Forse non si lagneranno neppure. La concezione del festival risponde alle esigenze del media». Se questi privilegiano un prodotto rispetto a altro fra quelli esposti nella vetrina, . Si è parlato molto di Rohmer solo ieri, peccato per Soloviev che non riesce a oltrepassare la barriera degli specialisti. Amen. L'appuntamento di stasera — Venezia Giovani ma in per tutti — è con il cinema hollywoodiano di largo consumo con uno dei maestri del genere: John Carpenter che presenta *Colpo grosso a Chinatown*. Una festa per gli occhi e una continua emozione per il nostro sistema nervoso, non tante scuse per il cervello e per la memoria, della cultura, le quali non minimamente sollecitate.

Ecco, nella sequenza iniziale dal sottofondo crescendo di musiche elettrificate che regista sceglie a concerto, un pauroso autocarro di lunghezza spoporzionata che si fa largo nello schermo annunciando il genere avventuroso spinto. Le prime sequenze fucilano sciantemente spettatore, che non vede nulla più d'una partita a dadi tra il «driver» e un cinesino apparuto sullo sfondo di un'umanità vitale e brulicante.

Siamo nella Chinatown di San Francisco che gli immigrati cinesi costruirono fine secolo durante l'illusione della corsa all'oro e che in seguito arricchirono con un lavoro costante venato d'intrigo e di camorrismo. I dragoni balzano orridi dalle insegne, le porte si chiudono in faccia allo straniero americano. Nulla di più probabile che la metropoli nasconda un arcano segreto.

Ne prova gli accadimenti strani che coinvolgono Kurt Russel, l'eroe preferito di John Carpenter dai tempi di *1977: Fuga da New York* e il suo occasionale di pelle dorata Dennis Dunn, che trasecolava già la stagione scorsa *L'anno del dragone*. La citazione cade opportuna chiarire le differenze tra Carpenter e Cimino.

Quest'ultimo — ne *L'anno del dragone* e nella figura sostenuta dal «commissario» Mickey Rourke — non aveva avuto dubbi nel tingere di razzismo il suo per i gialli che in mezzo secolo hanno riprodotto nelle Chinatown New York, Los Angeles e San Francisco un tipo di società crudele basata sulla spregiudicata attualizzazione di tecniche e brutalità antiche. Il suo film, che non concedeva nulla e romanticismo e quanto a idealismo, concludeva con una feroce affascinante repressione atto da Mickey Rourke (e Cimino in termini cronistici esasperati, quasi iper-realistici).

In *Colpo grosso a Chinatown* invece la storia non passa attraverso quotidiano. Preferisce indietro e affondare nel mito, da una can impregnata d'oppio il veleno e paura del passato passassero a poco a poco nel cuore chi alla rievocazione. Si parla dello spettatore perché ovviamente Kurt Russell non se ne sta mai con mani in mano.

In un primo tempo partecipazione mediocremente e goffamente di spirito pratico all'americana. Ru ha visto che una gang maledetta ha rapito all'aeroporto la promessa sposa di Dennis Dunn ma se ne occupa soprattutto poiché nel frattempo i cinesi cattivi gli hanno preso il camion sua fonte unica di sostentamento.

Qui la critica di Carpenter alle istituzioni si fa davvero impietosa. Ricorda l'invenzione di Stanley Kubrick in *Il dottor Stranamore*, allorché il generale reazionario proibiva al suo subalterno (sia pure in di attacco atomico) di aprire la delle monetine della Coca per fare telefonata d'urgenza. bbe stata un'inammissibile violazione della proprietà privata.

Non è molto differente barcamenarsi di Russell telefono con l'assicurazione, dove gli fanno mille difficoltà e mille domande in ordine al recupero . Basta, basta, meglio seguire Dunn nel pieno della Chinatown proibita e ricorrere al pragmatismo spiccio che dall'epoca di Douglas Fairbanks e di Zorro ha fatto scuola nel cinema e nella società a stelle e strisce.

Quindi scopre che in mezzo alla perpetuazione delle leggende orientali che in terra straniera, ci sono i cinesi cattivi che hanno tratto profitto dalle circostanze. Per esempio mettendo a capo della banda orien un non-morto quale con la dell'età e con l'invulnerabilità magia, consente ai suoi accoliti un sacco di per sino leciti.

I non-morti hanno l'opportunità di placare le divinità d'un cielo deserto e ostile con il sacrificio di tipi rarissimi indicati dalle scritture. Ecco perché la fidanzata di Dunn, e per giunta la fidanzata di Russell, con i loro occhi verdi inconsueti nell'Oriente intero. Uniranno l'era inconsulti cerimo. Ci riusciranno se Russell e i cinesi resteranno con le mani in mano.

Questo in un film d'avventure diretto da John Carpenter non risulta neppure concepibile. Russell spara in alto un colpo di mitra dare il segnale dell'attacco e colpito dal de del soffitto. Non male, l'attacco spiritoso che in fumettistico porta all'eliminazione dei cattivi.

Tutti meno uno perché un mostro si nella coda dell'autocarro di che ripreso la sua marcia solitaria. E' l'avviso d'un numero 2 per un serial di successo o la chiusa in tono minore d'una pellicola allegramente fracassona e ritura impegnata nel cancellare ogni parvenza credibilità?

John Carpenter prende da *La cosa* (e più indietro dalla fantascienza Anni Cinquanta) l'intreccio pauroso e avvincente di tradizioni che paralizzano l'attenzione degli spettatori ma non, per fortuna la vitalità degli antagonisti per il resto nella goffa spensieratezza dei fumetti allestendo un parallelo tra la forma orizzontale dello schermo e la dimensione allungata della strip.

Nessuno negherà che prodotti di un tale tipo t'inchiodino alla poltrona attraverso l'esibizione di tutte le banalità possibili. Se appena appena ci si distrae, forse dovremo un minimo di credibilità all' della vicenda stessa, per quanto incredibile essa debba essere.

Il rimane sospeso. Come pure rimane l'espressione Kate Bur, esordiente figlia di Richard, la quale dà l'impressione di non aver letto per la sceneggiatura con risultato d'impallidire di fronte a panzana attentamente confezionata John Carpenter.

Piero Perona

Kim Cattrall, Kurt Russell e Suzee Pai in «Colpo grosso a own» di Carpen

CONCORSO GRIGIO

VENEZIA — Giornata non già negativa ma priva di smalto nella sezione principale con *Il colombo selvatico* di Sergei Soloviev per l'Unione Sovietica e *Fatherland* Loach per la Gran Bretagna.

Il colombo selvatico partiene alla recente produzione che dicono consentanea all'era Gorbaciov. Vi si agitano problemi individualistici, che solo alla lunga riflettono sulla comunità e vi si racconta con mélange balzano di stili una vicenda che Tarkovskij avrebbe esaurito in poche inquadrature.

Purtroppo il paragone con *L'i di Ivan*, l'opera prima di Tarkovskij proprio Venezia laureò nel '62, si rivela deprimente per Soloviev. Un'operazione stanca in sostanza che una vernice luccicante presenta quale innovatrice.

Più amaro e concreto l'approccio di Loach (*Poor Cow*) con la società contemporanea. Forse di *Fatherland* interessa, ancora di più che la regia, la sceneggiatura di Trevor Griffith, un commediografo cinquantenne noto anche in Italia per *Occupazione a Torino* e *Comedians*. Sua è l'invenzione del protagonista impersonato da Gerulf Pannach, che lascia come cantautore in crisi la Germania Democratica per esibirsi nella Germania Federale. Da una parte la burocrazia gela l'autonomia espressiva, dall'altra il capitale forza l'esibizione.

Infine, in omaggio alla aulica concezione della Storia agitata Shakespeare nel *Macbeth* e nell'*Amleto*, ogni cosa si deteriora nel libero confronto della politica e della cultura. Impressionante sarà la scoperta da parte del cantautore del tradimento di suo padre, un fatto che contribuì a salvargli la vita.

Nel film, diretto con rigore e ravvivato «flash» biondo di Fabienne Babe, si colgono purtroppo gli elementi per un lancio commerciale in Italia.

«... peccato, m'interessava molto. abbiamo le mani legate. Non lo so assicurare... dobbiamo tener conto di un riscontro multimediale a più livelli. Molto, molto carino; ma come fa oggi a produrre film, è una follia. Bell è vecchio di almeno sei mesi; e se il cinema sbagli anche solo di quindici giorni, sei fregato».

Questa è probabilmente una parte del pan che avvilisce l'autore giovane in vena di esordire negli Anni Ottanta. Questa almeno la disinvolta (amara, sa, eppure davvero disinvolta) dichiarazione che Felice Farina rilascia nel momento del suo lancio alla Settimana Internazionale della Critica, che non è mai stata larga di favori con la nostra produzione.

Il film s'intitola *Sembra ma è solo sonato* ed interpretato nella Roma plebea di oggi da Sergio Castellitto e Marina Confalone.

p. per.

Villi Hermann a «Spazio libero»

L'AMORE INNOCENTE

— S'è cimentato con una ardua fini di un risultato accettabile a livello psicologico. Villi Hermann, svizzero, premiato giusto cinque anni fa alla Mostra con «Matlosa». Il suo nuovo film, previsto per oggi nella sezione Spazio , «Innocenza», ricavato liberamente un racconto di Francesco , affronta un'indagine di delicatissima tensione: il turbamento, cioè, che nei confronti della vita, del sentimento, dell'amore, coglie immancabilmente l'adolescenza.

«*Lo stato d'innocenza* — aveva lasciato scritto lo stesso scrittore a commento della propria opera letteraria — *è al di là o al di qua comune logica*». Soggetta , nel ragazzo che è entrato nella pubertà, alle più imprevedibili delle reazioni.

I fatti vengono ambientati in un paese povero della Svizzera lacustre. E il pretesto è l'arrivo della nuova maestra, di cui nessuno sa nulla. I ragazzi si aspettano un'anziana signorina mandata lì per consumare gli ultimi anni d'insegnamento, e si trovano davanti a una ragazza. Piacente. Che turba i pensieri del sindaco, cui vengono riferiti su di essa episodi libertini compiuti qua e là. Fantasie? Malignità? Forse.

Il comportamento della donna è irreprensibile. Tratta tutti gli alunni alla pari, però con qualche apparente privilegio per un paio d'essi: si fa portare cartella a casa a fine lezione. Prima uno, poi l'altro. Ad entrambi, in tempi diversi, dà anche ripetizioni. Aggiungendo alle lezioni qualche carezza, un gest affettuoso, che sfiorano il proibito.

In un ambiente chiuso, il pettegolezzo si fa strada. Viene anche raccolto morbosamente dal sindaco, che s'è visto rifiutata dalla maestrina un'offerta di... amicizia. I due bambini, interrogati dall'uomo, uniscono i loro dinieghi. Non è vero niente. La maestra non ha fatto nulla di male, ma il paese l'ha ormai presa di mira. E' prevedibile che dovrà andarsene.

Giocato tutto con pochissimi personaggi, quasi il paese fosse deserto. Scarno nei dialoghi che sono essenziali, ha il suo punto debole nella grezza incerta recitazione dei ragazzi, lasciati alle loro inflessioni dialettali. Ciò toglie respiro alle sfumature che certamente Villi Hermann si era prefissato. E in un'atmosfera che pare ritagliarsi fuori del tempo, sia maestrina (Enrica Maria Modugno: ha lavorato con i Taviani e con Nanni Moretti ed è nel cast del film di Giuseppe Ferrara «*I giorni dell'ira*», sugli ultimi 55 giorni di Moro), sia il (un Alessandro Haber qui odiosamente farisaico), presenze di buona tenuta psicologica.

Piero Zanotto

Secondo il progetto si farebbe a Torre del Lago

TEATRO PER PUCCINI

SARA' UN GUSCIO CON VISTA SULL'ACQUA

PIETRASANTA (Lucca) — Il fondale del palcoscenico in vetro, aperto sul paesaggio del lago di Massaciuccoli, ove il grande compositore italiano Giacomo Puccini si ritrovava in solitudine per cacciare le folaghe e creare le opere immortali: è una delle caratteristiche del progetto dell'architetto Paolo Portoghesi per la realizzazione a Torre del Lago, vicino alla villa di Puccini, di un teatro dedicato al musicista, che con i 2.800 posti previsti uno dei più grandi d'Europa.

Lo studio di fattibilità dell'opera, commissionato all'architetto dalla giunta regionale toscana, è stato illustrato nei giorni scorsi alla «Versiliana». «*Per il pubblico e gli artisti sarà una magia in più* — ha detto Portoghesi — *quella di fare entrare nel teatro il dolce paesaggio di colline ed acque, testimone della creazione e dell'ispirazione di Puccini*». «*Sarebbe una fortuna poter eseguire Puccini in un teatro non all'aperto, e quindi acusticamente valido, proprio in quei luoghi ove egli ha composto le sue opere*», ha osservato il maestro Bruno Bartoletti.

Il progetto, che sta ora muovendo i primi passi, prevede che il teatro diventi punto di riferimento internazionale per la programmazione e lo studio dell'opera di Puccini. Torre del Lago insomma come Salisburgo, o come Bayreuth, nel turismo internazionale colto degli amanti della musica.

Il teatro per Puccini in un'iniziativa complessiva della presidenza del Consiglio dei ministri per la selezione e la riqualificazione delle manifestazioni musicali in Italia. «Ogni anno — ha detto Giovanni Pieraccini presidente dell'Assitalia — *ci sono nel nostro Paese almeno 170 festival. Impossibile sostenerli tutti finanziariamente*». «*Bisogna invece* — ha osservato Stefano Rolando, direttore generale della presidenza del Consiglio — *selezionare e valorizzare iniziative in luoghi legati ai nomi più rappresentativi della cultura musicale italiana*». Si è pensato a Busseto per Verdi, Pesaro per Rossini, Catania per Bellini, Bergamo per Donizetti e Torre del Lago per Puccini. «*Nel nostro Paese* — ha dichiarato l'assessore regionale alla cultura, Franco Camarlinghi — *c'è un sistema per non fare mai niente: è quello di indire concorsi. Da qui la decisione della giunta di affidare direttamente lo studio ad un grande architetto quale Portoghesi, che in pochi mesi e gratis ha già presentato un progetto per un'opera della quale si parlava da tempo e che la giunta spera possa realizzarsi presto*». Il costo previsto è di 16 miliardi di lire ma Giovanni Pieraccini si è detto certo della disponibilità di imprenditori privati ad affiancarsi agli enti pubblici per il finanziamento di un «progetto affascinante».

Il comitato tecnico della presidenza del Consiglio dovrà poi valutare la possibilità di reperire all'estero, ove Puccini è molto amato, fondi per il teatro. Portoghesi ha spiegato di essersi ispirato alle «*linee curve del paesaggio*» per creare una struttura che non «*turbi la natura di un luogo caro a Puccini per la sua solitudine*». La sala «*è una conchiglia* — ha spiegato Portoghesi — *che sta dentro ad un altro guscio che può ricordare un'aragosta o una barca rovesciata*». Si tratta di un «teatro all'italiana», di forma quasi sferica, così concepito per esigenze musicali e nel rispetto della tradizione. Si ispira — ha detto — ad un teatro disegnato da Leonardo da Vinci e mai realizzato. Il «guscio esterno» conterrà i servizio per il te. Le strutture saranno in legno sottoposto a polimerizzazione ed ignifugazione, più resistente al fuoco del metallo. Saranno ricoperte da lastre di rame che cambia tonalità di colore a seconda dell'atmosfera suggestive patine con l'invecchiamento. L'unica nota di contrasto consenso generale all'iniziativa è venuta dalla nipote del musicista Simonetta Puccini, la quale ha detto che l'artista suoi tempi non desiderato un teatro in un luogo che amava per la sua assoluta solitudine.

UNA STELLA PER TINA TURNER

HOLLYWOOD — La cantante rock statunitense Tina Turner è stata festeggiata con una «stella» in suo onore lungo il «viale delle celebrità» a Hollywood.

Tra le persone presenti alla cerimonia, il sindaco Tom Bradley, che ha proclamato quella di ieri la «giornata di Tina Turner» a Los Angeles, e ha consegnato alla cantante di colore una targa per i suoi «molti, rilevanti contributi all'industria dello spettacolo».

La Turner, che indossava un vestito a fiori, ha accettato un mazzo di fiori dalla folla e si è inginocchiata, sorridendo ai fotografi, davanti alla sua «stella».

Nata Annie Mae Bullock, la incise diversi dischi di successo negli Anni Sessanta e Settanta, in coppia suo marito, il chitarrista e cantante Ike Turner. Il loro primo «hit», «A fool for love», fu seguito tra gli altri da «River deep mountain high», «Come together», «Proud Mary».

La carriera cantante ebbe una battuta d'arresto in seguito al divorzio, nel 1974; dopo alcuni anni difficili, la Turner interpretò nel la rock-opera «Tommy», per poi tornare l'anno scorso con l'album «Private dancer» — caratterizzato da uno stile più rock e meno «soul» rispetto alla precedente discografia — al grande successo, che le valse anche un ruolo di primo piano nel film «Mad Max beyond thunderdome», con Mel Gibson. Il suo prossimo album, every rule», uscirà in settembre.

I poveri Freeling in preda alle forze soprannaturali: «Poltergeist II»

Al Reposi un arrivato dall'«altra dimensione»

POLTERGEIST II

L'ALTRA DIMENSIONE di Brian Gibson, con Julian Beck, Jobeth Williams, Craig Nelson, Will Sampson. Horror, Usa, a colori (cinema Reposi).

Ricordate il primo?. Questo ne è la fotocopia: altri effettacci, altre paure, tecnica forse più raffinata, praticamente identico e per tutto.

TRAMA — Povera famiglia Freeling senza pace! primo episodio papà, mamma, figlio di dieci anni e figlia forse paranormale, abbandonavano la casa infestata dai fantasmi no. Ora sappiamo dove si erano rifugiati: dalla nonna, mamma di lei, un po' parapsicologa e fondamentalmente . Torna tranquillità? Per nulla.

La muore e la bimba, la piccola Carol, parla con la sua anima attraverso il telefono-giocattolo. I robot piccolo invece si animano e incominciano a sparare all'impazzata. Poi arriva anche l'uomo nero: è il bravissimo Julian Beck, qualcuno lo ricorderà, che ci regala un pezzo di bravura facendo la parte di uno dei più repellenti cattivi che il cinema abbia inventato. Beck è un magrissimo reverendo. Entra in casa Freeling e pronuncia oscure minacce.

Arriva in soccorso Will Sampson, il colossale pellerossa del Nido del cuculo, che qui si chiama Taylor e fa lo stregone-parapsicologo. Dice che le vittime di un reverendo folle suicidatosi con la sua setta cent'anni prima ancora in sospensione fra la vita e la morte e che vogliono portare fra loro la piccola Carol invidiosi della sua vitalità.

Si scatena la lotta a base di effettacci. Papà Freeling inghiotte una sorta di verme occhiuto e si trasforma nel redivivo reverendo. Poi vomita l'intruso — una massa gelatinosa lunga un metro, e questo si rivela un palpitante cadavere in decomposizione.

Robbie si lava i denti. Le macchinette che porta sugli incisivi s'ingrandisce e misteriosi filamenti incominciano a strangolarlo. Una motosega si lancia all'inseguimento della famigliola. Taylor fa gli scongiuri e annuncia la necessità di alla vecchia casa per lo scontro finale. I Freeling debbono momentaneamente cambiare dimensione, andare a far visita ai non-morti e combattere del reverendo, ora trasformato in un mostro orripilante. verrà loro in aiuto? La nonna, ma non occorreva all'economia del film fasciarla di panni consunti e trasformarla in una Madonna che irradia luce.

GIUDIZIO — L'impressione è quella del prodotto studiato con freddezza, come si dice, a tavolino. Un po' di paura classica (ombre, rintocchi, passi nel buio), un po' di effetti speciali e un briciolo di .

Dove punta canoni tradizionali terrore, il film fa veramente paura con niente: la mamma fa la torta (ma chi glielo fa fare di preparare il dolce con tutto quello che succede) e improvvisamente qualcuno bussa alla porta di casa: basta questo per far tremare lo spettatore.

Gli effettacci sono preziosi, perfetti, spettacolari e niente di più. Splendida tecnica, suggestione niente. Il racconto procede così su due binari e al tremito si alterna un po' di noia. Nel cast Julian Beck dà lezioni a tutti.

s. p.

Dove andiamo stasera in città

GIARDINI PENSILI

A Settimo, nuovo regno del teatro

Teatro

Fiat. Il *Festival Internazionale Assedio Teatro* è in programma fino al 7 settembre '86 a Settimo Torinese (Spazio Mattatoio, viale Pertugumi). Stasera per *Mercati d'arte* è prevista l'esibizione del gruppo Tam Teatro, che presenterà anche domani [illegible] «*Dell'anima dell'arco*», e della compagnia Giardini Pensili che proporrà «*Corrispondenze naturali*». In caso di maltempo gli [illegible] coli si svolgeranno ugual[illegible] alla Casa del Popolo in via Matteotti. Gli ospiti che via [illegible] si alterneranno in [illegible] sono: Melodrama, Punto e [illegible], Quarteto Pratapollini, Michele Abbondanza, Kate Duck, Raffaella Rossellini, Iraa, Ufficio Oggetti Smarriti, Tam Teatro, Giardini Pensili, [illegible] Ostrà (domani sera). Antonio Nerelli e Piccolo Paradiso (sempre domani sera). Paris [illegible] Budaje I Made Dimat, Antonio [illegible] (giovedì 4 settembre), [illegible] Teatro Telaio/Piccolo Teatro di Pontedera (venerdì sera), Maurizio Soldà (venerdì sera), Leo [illegible] (sabato 6 settembre), Federico Tiezzi I Magazzini (sabato 6 settembre). Marcido Marcidorjs [illegible] Memosa, Marco Braga (domenica 7 settembre), Fabrizio Monteverdo, Occhéac (domenica 7 [illegible]). Caterina Sagna. Inizio spettacoli ore [illegible]. Ingresso lire 7 [illegible], valido per tutte le rappresentazioni [illegible]. Abbonamento a tutte le serate, lire 25 mila. Autobus da Torino [illegible] e 51 (ultima corsa per Torino [illegible] Susa, [illegible] 34). Per informazioni e prenotazioni: Paolo Ambrosino c/o Teatro Settimo, via Roosevelt [illegible] 10036 Settimo Torinese, tel. 011/8001.1746

Concerti

Herbie Hancock. Per una indisposizione [illegible] Herbie Hancock è stato [illegible] suo concerto previsto per stasera al Teatro Nuovo. Si tratta dell'unico appuntamento con il jazz nell'ambito della rassegna [illegible] Musica. Gli organizzatori hanno però garantito il recupero del recital, che si farà presumibilmente il 14 o 15 del corrente mese.

Unione Musicale. [illegible] abbonamenti per la stagione 1986/87 si ricevono [illegible] vamente [illegible] l'Unione Musicale in piazza Castello 29 (tel. 011-544 523/567 5186) dalle ore [illegible] alle ore 12,30 e dalle ore 14 alle ore 18 ogni giorno feriale escluso il sabato.

Eurofesta dell'Unità. Verrà inaugurata giovedì 4 settembre al Parco Ruffini. Fra gli appuntamenti, promossi da Arcimedia: Red Skins il [illegible] settembre (lire [illegible] mila), Pil il 8 (lire 15 mila), The Communards il 15 (12 mila lire), Zucchero il [illegible] settembre (10 mila lire), Van [illegible] il 17 (lire [illegible] mila), Banco il [illegible] settembre (lire 12 mila). I [illegible] avranno inizio alle ore 21 e si svolgeranno al Palazzetto [illegible] Sport. I biglietti sono [illegible] in prevendita da: Arci, Rock & Folk, Meschio, Ricordi, [illegible] L'Unità [illegible] Fgci.

Settembre Musica. Alle [illegible] 16, nella chiesa San Giovanni Evangelista, esibizione dell'organista Roberto Cognazzo. In programma brani di Liszt.

Accade

[illegible] e [illegible] in [illegible]. Prosegue [illegible] Palazzo [illegible] giunta regionale in piazza Castello [illegible] la mostra [illegible] cura degli atelier di pittura [illegible] Novara 8 e del Gruppo di Fotografia [illegible] Pillej il 7. Esposizione [illegible] al [illegible] settembre con orario 9-19.

Experimenta. A Villa Gualino prosegue la seconda edizione di Experimenta. Acustica, elettromagnetica, fluidinamica, matematica, neurofisiologia, meccanica, ottica e scienze naturali i settori che si percorreranno. Inoltre [illegible] giovedì, venerdì e sabato sera dalla terrazza di Villa Gualino, veglia alle [illegible]. Apertura [illegible] martedì al giovedì e la domenica dalle ore 10 alle ore 20, il venerdì e il sabato dalle ore 10 alle ore 24. Chiusura il lunedì. Biglietto: interi, 4 [illegible] lire; ridotti, 2 mila. Possibilità di tessere per cinque visite a prezzo dimezzato. Ogni 30 minuti [illegible] piazza Vittorio — dov'è anche un parcheggio — partirà una navetta speciale per Villa Gualino (domenica e altri giorni festivi partenze ogni 15 minuti).

Battelli sul Po. Ai [illegible] si acquistano i biglietti per il tragitto fluviale. Servizio feriale e festivo dalle [illegible] alle [illegible] 19 e dalle ore [illegible] alle ore 23 sui percorsi: Murazzi-Borgo Medioevale-Murazzi; Murazzi-Italia '61-Murazzi; Murazzi-Moncalieri-Murazzi. I biglietti sono in [illegible] a lire 2mila, 4 mila e 6 mila.

Mostre

Fotoalternativateatro. [illegible] oggi riprende, dopo la pausa estiva, l'attività espositiva [illegible] «*Spazioimmagine*», rassegna permanente dedicata alla fotografia, curata dall'associazione culturale Fotoalternativateatro ed ospitata nel foyer del [illegible] Nuovo in [illegible] Massimo d'Azeglio 17 a Torino. L'iniziativa, giunta al suo secondo anno di vita, propone la mostra «*L'immagine applicata. 90 fotografi pubblicitari a Torino*» che, grazie al grande [illegible] pubblico (oltre 6 mila visitatori da maggio a luglio), anziché concludersi a settembre come previsto, [illegible] prorogata fino a novembre. Parallelamente a questa mostra, [illegible] nel foyer della [illegible] Grande, prosegue nel foyer della Sala Valentino la personale della fotoreporter [illegible] Paola Visconti. «*Spazioimmagine*» è l'unica rassegna permanente dedicata [illegible] fotografia in [illegible], a funzionare tutti i giorni, compresi i festivi, con orario continuato dalle 9 alle 22 e con ingresso libero.

In poltrona davanti alla TV

I MISERABILI

Con Ventura-Valjean

Raidue

Ore [illegible] [illegible] d'accusa. Usa drammatico 1958. Il film fu girato da [illegible] Wilder quando ormai il regista si era [illegible] del tutto dedicato a film brillanti. La sua versatilità in questa occasione gli permise di strutturare i temi e le situazioni tipiche di un film giallo [illegible] maniera del [illegible] originale.

Il film racconta la vicenda di un uomo accusato di avere ucciso una ricca vedova. La sua [illegible] è aggravata dal fatto che pochi giorni prima l'uccisa aveva redatto un testamento in suo favore. Il [illegible] interessa un vecchio e glorioso avvocato che se ne occuperà nonostante l'età avanzata e il suo precario stato di salute. Il film prosegue di colpo di scena in colpo di [illegible]. La posizione dell'imputato muterà [illegible] fino alla soluzione finale.

«Testimone d'[illegible]» ha per protagonisti Tyrone Power e Marlene Dietrich, ma su tutti spicca il nome di Charles Laughton che [illegible] panni dell'avvocato dà un saggio magistrale [illegible] proprio talento. [illegible] Wilder, anche Laughton ha diviso la sua carriera tra parti drammatiche e brillanti lasciando sempre il segno della [illegible]. All'epoca del film, Laughton — che è morto nel 1962 — accettava di radio [illegible] [illegible]; [illegible] aveva già vinto [illegible] Oscar, era ricchissimo [illegible] entrato tra i grandi di Hollywood.

Rete 4

[illegible] 20,30: In [illegible] popolo italiano, [illegible] 1972. Film [illegible] Dino Risi che negli Anni [illegible] assume il significato [illegible] grave denuncia contro le disfunzioni della giustizia [illegible]. Era l'epoca in cui, insieme a Risi, sentirono la [illegible] esigenza di soddisfare la propria coscienza civile altri cineasti, da Francesco [illegible] «Cadaveri eccellenti» (film paragonabile a un terrificante presagio) a Elio Petri [illegible] «Indagine su un cittadino [illegible] sopra di ogni sospetto». Marco Bellocchio con «Sbatti il mostro in prima pagina». Damiano Damiani con «Perché si uccide un magistrato».

Dino Risi, abbandonando il filone della commedia all'italiana, narra la storia delle indagini di un giudice istruttore, affidandone il ruolo a Ugo Tognazzi. Il giudice scopre un «fattaccio» nel quale è implicato un industriale cui dà volto e voce Vittorio Gassman. Venuto a conoscenza della possibilità di essere incriminato, costui non esita a ricorrere a una falsa testimonianza.

Eurotv

[illegible] [illegible] I [illegible], sceneggiato. Riduzione televisiva in quattro puntate (si tratta del'ultima, in ordine [illegible] del [illegible] di Hugo, [illegible] protagonista Lino Ventura nella parte di Jean Valjean.

[illegible] ripropone con [illegible] le vicende della vita avventurosa del protagonista dei «Miserabili» che, dopo avere scontato una lunga condanna in prigione per un furto da poco, si reinserisce nella società. Con un piccolo capitale riesce ad avviare una ditta che nel tempo diventa redditizia, tanto da consentirgli di salire, [illegible] dopo l'altro, i gradini della scala sociale, fino ad essere eletto sindaco della città in cui vive. Il suo passato non chiaro torna a [illegible] e [illegible] tanto la fuga a Parigi gli permetterà di evitare l'arresto. Lo sceneggiato fa parte di un «pacchetto» di programmi mandati in [illegible] negli [illegible] della Rai e recentemente venduti a Eurotv.

Italia 1

Ore 20,30: Uno sparo nel buio. Usa commedia 1964. [illegible] partire da [illegible] Italia 1 dà appuntamento [illegible] tutti e cinque i martedì di settembre con la «Pantera Rosa». Un'occasione per divertirsi rivedendo Peter Sellers nei panni del catastrofico ispettore Clouseau alle prese con un inafferrabile gentiluomo. La [illegible] conserva nel titolo il nome del diamante rubato dal ladro nel [illegible] episodio, la «Pantera Rosa». Il protagonista è comunque in tutti gli episodi l'ispettore Clouseau. [illegible] quale il regista Blake Edwards punta tutte le carte, in sintonia col compositore Henry Mancini, autore del fortunato jingle che sottolinea la colonna sonora della pellicola.

Ecco nell'ordine i film della serie che saranno trasmessi: stasera «Uno sparo nel buio», in cui Sellers è affiancato da Elke Sommer e George Sanders. «La pantera rosa», il cui cast è formato da David Niven, Capucine, Claudia Cardinale e Robert Wagner (il 9); «La pantera rosa colpisce ancora» in cui, al fianco di Sellers, ci sono Christopher Plummer, Catherine Schell [illegible] Lom (il 16); «La pantera [illegible] [illegible] Clouseau», [illegible] Herbert Lom e Colin Blakely (il [illegible]) e «La vendetta della pantera rosa» [illegible] con Herbert Lom e [illegible] Cannon (il 30).

[illegible] 22,30: Mike [illegible], telefilm. Mike Hammer è un duro che [illegible] di New York. Non è il denaro a spingerlo a investigare, ma una sorta di violenta passione per la giustizia e la verità. Usa [illegible] ortodossi, fino a porsi in [illegible] ambigue di fronte alla legge, e particolarmente di fronte a Lawrence Barrington, [illegible] del dipartimento di polizia, con una formazione ed etica professionale rigorosamente tratte [illegible] lettura dei manuali. La serie è interpretata [illegible] Stacy Keach.

Keach dopo aver frequentato l'Università californiana di Berkeley, vinse alla [illegible] di [illegible] dell'Università di Yale il prestigioso premio [illegible] Thorndike. Poco dopo [illegible] borsa di studio per la London Academy, a finale a insegnare recitazione a [illegible]. Col suo debutto a Broadway nel 1969, vince una nomination al «Tony» interpretando Buffalo [illegible] nella [illegible] «Indians». La carriera cinematografica di Keach inizia [illegible] con L'urlo [illegible] silenzio; seguito tra l'altro da I [illegible] cerdumoni, Doc e Fat City.

Raiuno

13 — [illegible] d'estate, [illegible] gna internazionale di danza: I protagonisti: Peter Schaufuss
13,30 Telegiornale
FILM 13,45 Sensualità, di Clemente Fracassi, con Amedeo Nazzari, Marcello Mastroianni, Eleonora Rossi Drago. Italia drammatico 1951 — *Franca [illegible] Riccardo, [illegible] per reagire alla di lui indifferenza ne sposa il fratello Carlo. Soltanto [illegible] Ric[illegible] si accorge del suo amore per la donna, [illegible] la respinge per non fare un torto al fratello. Esasperata Franca lo uccide; poi cade sotto i colpi del marito*
15,20 Muppet show, [illegible] i ragazzi
15,45 Tutti in pista [illegible] sesto continente, documenti
16,15 [illegible] Man, cartoni animati
16,55 Sette [illegible] per [illegible] fra[illegible], telefilm
17,45 L'isola del tesoro, cartoni animati
18,10 [illegible] [illegible] [illegible], documenti
18,15 Trent'anni della [illegible] storia, documenti
19,40 Almanacco del giorno dopo
— [illegible] tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 Quark speciale, documenti: [illegible] fame selvaggia. A cura di Piero Angela
21,30 Storia d'amore e d'amicizia, sceneggiato in [illegible] puntate di Franco Rossi, con Barbara De Rossi, Claudio [illegible], Massimo Bonetti. Quarto episodio: Sara

[illegible] De [illegible] alle 21,30

22,30 Telegiornale
22,40 Napoli prima e dopo: Napoli classica, musicale. Presentano Giulia Fossà e Antonio Casagrande
23,40 Tg1 notte
23,50 Ciclismo: Campionati mondiali. [illegible] Colorado Springs
— Campionati mondiali di ginnastica artistica da Pechino

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,15 Saranno famosi, telefilm: I ragazzi di domani
14,10 L'avventura, per i ragazzi. Con Alessandra Canale, Eliana Miglio. [illegible] corso del programma:
— Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni [illegible]
— Sotto [illegible] [illegible] cielo, telefilm
FILM 16,55 Il sapore della vendetta, di Julio Coll Ciaramount, con Tom Tryon, Lorenza Guerrieri, Ana Castor. Spagna avventuroso 1967 — *Un ex agente dell'Interpol [illegible] dal carcere (dove è stato rinchiuso ingiustamente tre anni) e si mette in cerca di [illegible] trafficante di droga, responsabile fra l'altro anche della [illegible] condanna. Lo trova e si vendica*
18,30 Tg2 Sportsera
18,40 C'era una volta un Samurai, telefilm: Le spie
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
FILM 20,30 Testimone d'accusa, di Billy Wilder, con Charles Laughton, Marlene [illegible]trich, Tyrone Power. Usa drammatico [illegible] — *Un uomo viene accusato di aver ucciso una ricca vedova che lo aveva nominato erede di tutte le [illegible] sostanze. Al [illegible] più implacabile è [illegible] moglie, ma [illegible] [illegible] cato difende l'imputato dimostrandone l'innocenza*
22,25 Tg2 [illegible]
22,35 Appuntamento al cinema, i film [illegible] vedremo sul grande schermo

[illegible] [illegible] alle 20,30

22,40 Il linguaggio dei luoghi, documenti
23,45 Tg2 stanotte
FILM 23,55 Sissi, di Alessandro Blasetti, [illegible] Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Italia [illegible] [illegible] — *Liolà è un uomo [illegible] si considera sentimentalmente libero e vive alla giornata. In [illegible] però ha cinque figli da cinque donne diverse...*

Raitre

13,10 Cocktail italiano, musicale
14 — Il cappello del prete, sceneggiato
15 — Dadaumpa, varietà
16,25 Calcio: Torneo Grossi-Moriera
18,15 Baedeker, documenti
19 — Tg3
19,20 Tv3 regioni, [illegible]
20 — Geografia oggi, documenti
20,30 43ª [illegible] internazionale [illegible] Cinema di Venezia
21,30 Tg3
FILM 21,55 La chiave di vetro, di Stuart Heisler, con Veronica Lake, Alan Ladd. Usa drammatico 1947 — *Paul, [illegible] [illegible] per la campagna elettorale di un candidato progressista, viene [illegible] di aver ucciso il figlio [illegible] candidato, stupido perdigiorno che corteggia sua figlia. [illegible] è innocente, e la verità viene a galla con sua grande soddisfazione*
23,30 Campionato [illegible] [illegible]ndi femminile di pallavolo: Italia-Usa

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — Uomo tigre, [illegible] [illegible]
14 — Anche i ricchi piangono, telenovela
FILM 15 — Il mercante della morte, di Paul Wendoks, con Lau[illegible] Luckinbill, Joanna Pettet. Usa drammatico 1972 — *Un funzionario [illegible] governo deve risolvere un mistero apparentemente del tutto irrisolvibile: quello [illegible] [illegible] di un [illegible] [illegible] della Air Force durante il volo*
18,30 Tivulandia, cartoni animati
19,30 [illegible] Mindy, telefilm
20 — Quattro [illegible] amore, telefilm
FILM 20,30 Glory Boy, di Edwin Sherin, con William D[illegible], Arthur Kennedy, Topo Swope. Usa drammatico 1973 — *[illegible] reduci dal Vietnam comprano una fattoria e iniziano una vita normale. Ma la guerra li ha segnati troppo: impossibile essere normali per loro*
22,20 I Miserabili, sceneggiato
FILM 24 — Porridge, di Dick Clement, con Ronnie Baker, Richard Beckinsale. Gran Bretagna film [illegible] [illegible] la [illegible] 1979

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 T. J. Hooker, telefilm
14,15 [illegible] Jay [illegible], musicale
15 — Fantasilandia, telefilm
16 — Bim Bum Bam, per i ragazzi. [illegible] corso [illegible] programma:
— Tarzan, il signore della giungla, cartoni animati
— Thunderbirds, cartoni animati
— Holly e Benji, [illegible] fuoriclasse, cartoni animati
— Lo specchio magico, cartoni animati
18 — Star Trek, telefilm
19 — Automan, telefilm
20 — Magica...magica Emi, cartoni animati
FILM 20,30 Uno sparo nel buio, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Elke Sommer. Gran Bretagna commedia 1964 — *Una [illegible] cameriera viene ingiustamente accusata di aver ucciso un autista. Arriva l'ispettore Clouseau che se ne innamora immediatamente e — nonostante la propria distrazione — riesce a dimostrarne l'innocenza*
22,30 Mike Hammer, telefilm
0,15 Banacek, telefilm
1,30 Kasinsky, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

13 — Speciale Big Bang, documenti
13,30 Sentieri, sceneggiato
14,20 La valle dei pini, sceneggiato
15,10 Così gira il mondo, sceneggiato
16 — Il mondo intorno a noi, documenti
16,30 Hazzard, telefilm
17,30 Il mio amico Ricky, [illegible]
18 — L'albero delle mele, telefilm
[illegible] Kojak, telefilm
19,30 Love [illegible], telefilm
20,30 Colorado, sceneggiato. Con Richard Chamberlain, Barbara Carrera, Robert Conrad, Sally Kellerman. [illegible] e ultimo episodio
22,30 Mississippi, telefilm
23,30 Polo, sport
0,30 Scarificio a [illegible] York, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 Ciao Ciao, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— Speed Buggy, cartoni animati
— Banana Splits, cartoni animati
— Alpenrose, cartoni an[illegible]
14,15 Marina, tel[illegible]
14,45 Con affetto, tuo Sidney, telefilm
15,15 Charleston, telefilm
FILM 15,45 In cerca d'amore, di D[illegible] Weis, con Connie Francis, Jim Hutton. Usa musicale 1964 — *Non riuscendo a sfondare nel mondo della canzone, la bella Libby decide di sposarsi e mettere su famiglia. Sebbene sia corteggiata da Cuz, mette gli occhi su Paul, che si offre invece di lanciarla in uno show televisivo*
17,50 Mary Benjamin, telefilm
18,40 Arabesque, telefilm
19,30 Charlie's Angels, telefilm
FILM 20,30 In [illegible] del popolo italiano, di Dino Risi, [illegible] Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, [illegible] commedia 1972 — *Lotta all'ultimo sangue fra un integerrimo magistrato e un corrotto industriale. Il magistrato indaga sulla [illegible] di [illegible] ragazza e scopre, quasi con gioia, che nel fattaccio è implicato l'industriale. [illegible] accusa. Poi scopre che è innocente, [illegible] [illegible] condannarlo lo stesso*
22,30 Campionati Usa open [illegible] [illegible] Flushing [illegible]dows. Commento di Rino Tommasi

Temperatura a Torino ore 7 + 12 TEMPO PREVISTO: cielo poco nuvoloso. Venti deboli. Visibilità discreta. Temperatura in aumento. Tendenza del tempo: aumento della nuvolosità.

Regioni ore 8	
Aosta	+ 7
Alessandria	+12
Asti	+11
Cuneo	+18
Novara	+12
Vercelli	+14
Genova	+21
Imperia	+24
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+19
Milano	+14
Bologna	+15
Ancona	+13
Roma	+16
Napoli	+18
Bari	+17
Reggio C.	+23
Palermo	+24
Cagliari	+15

All'estero ieri		
Atene	+20	+32
Berlino	+12	+17
Bruxelles	+ 8	+19
Buenos Aires	+13	+16
Ginevra	+ 6	+18
Lisbona	+18	+31
Londra	+11	+17
Mosca	+12	+26
New York	+12	+26
Parigi	+ 8	+18
Tokyo	+24	+31

Settembre Musica / Noche de flamenco e ieri Lucia Popp

Grande successo al Carignano della danza spagnola

ARRIBA «MANOLETE»

Chi avrebbe potuto immaginare che il freddo e compassato pubblico torinese si sarebbe infiammato d'entusiasmo per una «Noche de flamenco y folclore», prendendo d'assalto il teatro Carignano ed esaurendone ogni ordine di posti? Sarà in parte il potere di richiamo esercitato da Settembre Musica, o forse il fatto che il mondo spagnolo oggi «va di moda»; in ogni caso valeva la pena di assistere a questo bello spettacolo, organizzato come seconda serata di «omaggio a Federico Garcia Lorca» (la prima, un paio di giorni fa, era stata dedicata al rapporto tra il grande poeta e la canzone).

L'interesse per la manifestazione veniva anche dal fatto che il nutrito gruppo di cantanti, chitarristi e danzatori impegnati nella serata non ha nulla a che vedere con quelle versioni turistiche che fanno del flamenco una specie di caricatura, una riduzione cartolinesca della scultura spagnola, ma provengono invece da quella culla del flamenco che è Granada, dove la maggior espressione del mondo andaluso e gitano è coltivata, fra tradizioni che hanno dignità di scuola, con la sacralità propria di un rito.

Alla straordinaria espressività del canto, sostenuto dalle chitarre ma capace anche di librarsi solitario, lasciando affiorare echi di un melodizzare di matrice araba smaterializzato nel tempo e nello spazio, era dedicata la prima parte della serata, con Enrique Morente ed i chitarristi José Carbonell Muñoz, Augustin Carbonell Serrano e Francisco Cortés Urbano; momento di singolare suggestione e di profonda cultura l'approccio, a tratti persino difficile, con questo canto che si muove di continuo tra i modi di una ossessività ipnotica e quelli di una brutalità quasi selvaggia.

Ovviamente più spettacolare, ma non per questo volta ad aspetti più dozzinali, la seconda parte dedicata alla danza, dove le figurazioni del flamenco sembrano voler arrestare la vita nei suoi momenti basilari, nell'amore e nella morte, affidati a movimenti coreografici di eleganza pari alla semplicità dei colori, ridotti alla forza primigenia ed alla fierezza del bianco, del nero e del rosso.

Entusiastiche accoglienze, come di accennava, per Manuel Santiago Maya, carismatico non solo per il soprannome di «Manolete», e per i suoi colleghi, meritevoli tutti di essere ricordati: Cinthya Anna Johnston, Rafael Muñoz Porras, Margarita Garcia Bueno (ballerini), Ramón Suarez Salazar, Ramón Jiménez Salazar (cantanti), Juan Santiago Maya e Felipe Maya Losada (chitarristi).

g. pal.

UNA CECA DA LIEDER
CON GRANDE FORZA INTERPRETATIVA

Il nome di Lucia Popp, una grande cantante che molto ha dato soprattutto nel repertorio teatrale, non è da noi di grandissimo richiamo, almeno secondo il metro dello star-system, complice anche la non frequentissima presenza di questa interprete nelle programmazioni delle nostre stagioni liriche o concertistiche. A questo si aggiunga l'elaborazione di un programma che, invece di percorrere il tronco principale del canto da camera del romanticismo tedesco, preferiva seguire le ultime derivazioni del Lied, là dove si spegne nel Novecento, oppure incamminarsi per alcuni sentieri paralleli nel mondo slavo. Non sarà difficile allora spiegare perché il pubblico di ieri sera, per quanto numeroso (molto si è già fatto per la diffusione di questo repertorio anche in Italia), non colmasse il teatro Carignano proporzionalmente alla bravura degli interpreti.

Il primo *Liederabend*, dei quattro offerti da questo Settembre Musica, iniziava infatti con i *5 Canti op. 27* composti da Sergej Prokof'ev su belle e malinconiche poesie di Anna Achmatova; pagine cupe e inquiete, che aggiungono un elemento nuovo per la definizione di questo autore. Un elemento difficilmente immaginabile, se in quel 1916 che vide la composizione dell'op. 27 Prokof'ev aveva da poco terminato l'impetuosa *Suite scita* e stava lavorando alla *Sinfonia classica*, il capolavoro del suo stile più trasparente e lineare.

La signora Popp, cecoslovacca di nascita, aggiunge ad una sapiente e nobilissima interpretazione musicale dei *Canti* anche la perfetta padronanza della lingua russa, in modo da ricostruirne globalmente la raffinata espressività.

Il pianista Irwin Gage e la cantante Lucia Popp al termine del concerto di ieri sera

Le origini della cantante erano poste ancor più direttamente in gioco con la successiva scelta di otto *Canti d'amore* del suo compatriota Antonin Dvorak: nella loro semplice ed immediata vena musicale sembrano suonare come il frutto compositivo di uno Schubert slavo al quale siano state sottratte le dimensioni dell'intimo e del profondo.

Si sarebbe voluta ascoltare la voce calda e ricca di sfumature di questo soprano, una voce che ha forse oggi spostato il suo centro privilegiato dall'acuto argentino alla morbidezza del registro medio, in pagine che ne mettessero pienamente in evidenza tutte le qualità interpretative. Si è stati almeno parzialmente accontentati con i *4 Lieder op. 2* di Arnold Schoenberg ed una scelta di pagine straussiane, ma non tra le più belle e note, salvo i tre *Lieder di Ofelia op. 67*.

Con i due brani fuori programma si tornava ancora all'evidentemente prediletto Dvorak, con l'«aria della Luna» dall'opera *Rusalka* e, come definitiva conclusione della serata (nonostante lo scrosciare degli applausi e le continue chiamate), una paginetta dal significativo titolo di *Buonanotte*.

Abbiamo lasciato per ultimo ed isolato il pianista Irwin Gage perché, senza nulla togliere a Lucia Popp, vera protagonista — è ovvio — ed acclamata con piena ragione dal pubblico torinese, è doveroso dare risalto all'intelligente bravura di questo preparatissimo accompagnatore: se il concerto di ieri è stato una di quelle rare occasioni in cui l'arte musicale riesce ad esprimere compiutamente i suoi contenuti di civile nobiltà, il merito è senza dubbio anche suo.

Giorgio Pugliaro

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCORDI	●●
	★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
A 30 secondi dalla fine (Runaway Train), di Andrei Konchalovsky, con Jon Voight, Eric Roberts, Rebecca De Mornay (Usa-Co.) — Due evasi finiscono su un treno lanciato a folle velocità e senza controllo. Non viet. Drammatico
16,10; 18,15; 20,20; 22,25 L. 6500 ★★★/●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Salomè, di Claude d'Anna, con Jo Champa, Tomas Milian, Pamela Salem (Italia-Color) — Liberamente tratta dalla commedia di Oscar Wilde, la storia (con molti agganci ai giorni nostri) della scandalosa figlia di Erode. Viet. 14. Commedia
16,40; 18,35; 20,30; 22,25. L. 6500 ★★/●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Chi è sepolto in quella casa?, di Stephen C. Miner, con William Katt, George Wendt (Usa-Col.) — Romanziere va nella casa della zia (morta impiccata) per scrivere, ma è assalito da vari mostri e dallo zombi di un suo commilitone in Vietnam. Viet. 14 Horror
16,25; 18,40; 20,35; 22,30 L. 6500 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Ma guarda un po' 'sti americani, di Amy Heckerling, con Chevy Chase, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — Tragicomiche avventure di una (non troppo sveglia) famigliola americana in viaggio premio per la vecchia Europa. Non viet. Commedia
15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L. 6500 ★★/●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Tartaruga ti amerò, di John Irvin, con Glenda Jackson, Ben Kingsley (G.B-Color) — Da un romanzo di Russell Hoban la storia di due tipi comuni, che decidono di portare le tartarughe dello zoo sull'isola di Ascensione. Non viet. Drammatico
16,50; 18,40; 20,40; 22,30. L. 6500 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.346
Brivido caldo (Body heat), di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Mickey Rourke (Usa-Color) — Avvocaticchio di provincia intraprende pericolosa relazione con bella signora che lo spinge al delitto. Viet. 14. Giallo
16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ultimi giorni Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.346
L'uomo della guerra possibile, di Romeo Costantini, con Paolo Cesar Pereio, Adriana Falco, Pierangelo Pozzato (Italia-Color) — Trascrizione cinematografica del romanzo di Dario Paccino «Il diario di un provocatore». N. V. Drammatico
16; 17,35; 19,10; 21; 22,45 Non recensito

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 650.71.56
La bonne di Salvatore Samperi con F. Guerin, K. Michelsen. Viet. 18.
16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30. L. 6500

DORIA — via Gramsci 5, Tel. 542.422
Sapore di hamburger, di S. S. Holland, con John Cusack, Diane Franklin (Usa-Col.) — Sedicenne, mollato dalla ragazza ed escluso dalla squadra di sci, viene salvato dalla crisi da bella francesina in vacanza negli States. Non viet. Commedia
16,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. L. 6500 Prima visione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Follia d'amore di Robert Altman, con Sam Shepard, Kim Basinger, Harry Dean Stanton (Usa-Color) — Il gioco al massacro con risvolti incestuosi di una coppia in un motel nel deserto ai confini tra Messico e California. Viet. 14. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 6500 ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Nove settimane e 1/2, di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger (Usa-Color) — John e Elisabeth si incontrano per caso e iniziano un trasgressivo, audace e appassionato gioco erotico, fino a rasentare la follia. V. 14. Comm. erotica
16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 6500 ★★/●●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Hannah e le sue sorelle, di e con Woody Allen, Mia Farrow, Michael Caine (Usa-Color) — Hannah, moglie, madre, figlia e sorella perfetta, è la persona a cui tutti si rivolgono per avere aiuto e comprensione. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 6500 ★★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.857
Il mostro di Firenze, di Cesare Ferrario, con Leonard Mann, Gabriele Tinti, Francesca Muzio, Lidia Mancinelli (Italia-Color) — Un tentativo di analisi della figura del maniaco che tiene Firenze sotto l'incubo dei suoi delitti. Viet. 18. Drammatico
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
La monaca nel peccato, di Dario Donati, con Eva Grimaldi (Italia-Color) — Fra le cupe mura del convento, giovane e procace monachella dà libero sfogo a tutte le sue voglie represse e proibite. Viet. 18. Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Non recensito

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
I 5 della squadra d'assalto di Paul Michael Glaser, con Stephen Lang, John Cameron Mitchell (Usa-Color) — Cinque giovani delinquenti, ravveduti dopo un duro corso di sopravvivenza, sgominano grossa criminale di Miami. Viet. 14 Avventuroso
16,10; 18,20; 20,20; 22,30 L. 6500 Prima visione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 539.75.60
Fuori orario, di Martin Scorsese, con Griffin Dunne (Usa-Col.) — Programmatore di computer, finito il lavoro, va a trovare una ragazza appena conosciuta. Inizia una serata «nera». Guai a non finire ed impensabili avventure. Non viet. Commedia
19; 20,45; 22,30 ★★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18. Dramm. erotico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 6500. ★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Cobra mission, di Larry Ludman, con Christopher Connelly, Oliver Tobias (Italia - Germania - Color) — Quattro «Rambo» di seconda classe tentano il recupero di commilitoni prigionieri... ma il Pentagono non è d'accordo. Non viet. Avventuroso
15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40. L. 6500 Non recensito

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.854
Re-animator, di Stuart Gordon, con Bruce Abbott, Barbara Crampton, Jeffrey Combs (Usa-Color) — Studente svizzero, con l'hobby di resuscitare i morti, scatena truculenta lotta fra viventi, morti viventi, teste mozze e arti vari. Viet. 18. Horror
15; 16,50; 18; 19,30; 21; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il miele del diavolo, di Lucio Fulci, con Brett Halsey, Blanca Marsillach, Corinne Cléry, Stefano Madia (It. Sp.-Col.) — Chirurgo non riesce a salvare motociclista. La donna di questo si vendica sequestrando il medico e torturandolo. Viet. 18. Dramm. erotico
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Un mercoledì da leoni, di John Milius, con Jean Michael Vincent, William Katt (Usa-Color) — Ambientata agli inizi degli Anni Sessanta la storia dell'amicizia e le avventure di tre giovani campioni di surf. Non viet. Commedia drammatica
16; 18,10; 20,20; 22,30 Riedizione

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Poltergeist II l'altra dimensione di Brian Gibson, con JoBeth Williams, Craig T. Nelson, Julian Beck (Usa-Color) — Le forze paranormali che avevano costretto la famiglia Freeling alla fuga sono tornate per annidarsi in un giocattolo. V. 14. Fanta-horror
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 6500 Prima visione

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6000/6500
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arci ecc.)

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Un bel pasticcio di Blake Edwards, con Howie Mandel, Ted Danson, Paul Sorvino (Usa-Color) — Una coppia di sbandati, per una storia di scommesse truccate si ritrova inseguita da killer, poliziotti e belle fanciulle. Non viet. Comico
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 L. 6500 ★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 630.321
Una donna, una storia vera, di R. Donaldson, con Sissy Spacek (Usa-Col.) — La storia vera di una giovane donna, garante per i detenuti in libertà provvisoria, che riesce a svelare le manovre poco pulite di un noto uomo politico. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
La fantastica sfida di Robert Zemeckis, con Kurt Russell, Jack Warden, Deborah Harmon (Usa-Color) — Due gemelli rivali si contendono il mercato delle auto usate, ma si intromette una graziosa ereditiera. Commedia
16,50; 18,10; 20,20; 22,30 L. 6500 Prima visione

ZETA D'ESSAI — via Colleasca 18, Tel. 749.2907
Choose me (Prendimi), di Alan Rudolf con Geneviève Bujold, Keith Carradine, Lesley Ann Warren, Rae Dawn Chong (Usa-Color) — Rovelli sentimentali di una dispensatrice di consigli d'amore alla radio. Viet. 14. Commedia
20,25; 22,30 ★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Balbis 77, Tel. 387.187
Oggi chiuso

FARO — via Po 30, Tel. 833.314
2 calciatori senza pallone (Mezzo destro mezzo sinistro), con Gigi e Andrea (Italia-Color) — I due noti comici romagnoli questa volta nel ruolo di due calciatori di mezza tacca. Guai, disavventure e tragicomiche vicende. Non viet. Commedia
20,45; 22,30 Non recensito

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 484.880
Chiuso per riposo - Domani The Blues Brothers

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 725.90
Signori, il delitto è servito, di Jonathan Lynn con Eileen Brennan, Tim Curry (Usa-Col) — Un invito a cena, una pistola puntata alla tempia, un cadavere in cucina e due in anticamera. Irrompe la polizia, e tutto sembra normale... Non viet. Giallo
20,40; 22,30 ★★/●●●

NUOVO ODEON — via Venezia 9, Tel. 749.2362
Oggi chiuso - Domani Signori, il delitto è servito

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Il bacio della donna ragno, di H. Babenco, con W. Hurt, S. Braga, R. Julia (Brasile - Col.) — Dal bestseller omonimo di M. Puig, il complesso rapporto tra due carcerati diversi per cultura, scelte politiche e sessuali. Palma d'oro a Cannes per Hurt. Non viet.
20; 22,30. Ultimo giorno Comm. drammatica ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171) Chiuso.

ARNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Chiusura estiva.

CORSO (via Nizza 56, tel. 657.668) Chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.18.60) Chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12) Chiuso.

S. RITA (via Vernazza 26, tel. 303.681) Chiuso.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.390) **Johnny supergigolò a Parigi**, con John Holmes. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.821) **Madame Helene**, con Jacques Gateau; **Les grandes chaleurs**. Proiezioni video film original porno system. Ap. 14,30 ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible]) **Anal Anita sprinkle**. Novità assoluta. Orario continuato dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 205, t. 521.5440) **Teenager sex school**; Melissa Tranzer. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.334) **I porno giochi**, con Walleka Van Amelroy. Ap. 14,30, ultimo 22,30. Col.

MARCHI (largo G. Cesare 105, t. 267.974) **Le incontrolli porno amiche**. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) **Morbosi vizi della carne**, con John Holmes, Kimberly Carson. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY ON SEXE (via Milano 8, tel. 530.255) **Orgasmic love**. No stop dalle 10 alle 24 (ultimo 22,30). L. 3000, rid. 2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 749.5601) **Femmine seducenti in calore; Notti impudiche proibite** (2 hard core 2) Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 500.665) **Telefono rosso con Cicciolina** (Ilona Staller); **Dolci sensazioni**, con Catherine Duprè. Ap. 10 ult. 22,30, continuato. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780) **La preda rossa**, con Rita Cummings, Anna Leeds. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3817) **Le porno femmine della 69ª strada; Prenditmi dappertutto**. Novità. Ap. ore 15; ult. 22,30 L. 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Sexual heights** con John Holmes, Serena, Jamie Gillis. Ap. ore 10; ult. 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.848) **Ursula roulette del piacere; Storia del piacere**. No stop dalle 14 alle 24. L. 4000 - 3000 - 2000.

FUORI CITTA'

CIRIE'
ITALIA: Quei sensi inquieti. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CHIERI
SPLENDOR: Protector.

COLLEGNO
CINECITTA': Police.
POLITEAMA: Giochi carnali in libertà. Viet. 18.

MONCALIERI
VITTORIA: Golosone ingorde di nipotine calorose - Assetata di libidine. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: Hot sex games. Viet. 18.
HOLLYWOOD: Follia d'amore.
ARTE: Un bel pasticcio.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

DONNA SENZA OVAIE DIVENTA MAMMA A MILANO

MILANO — Le erano state asportate le ovaie quando aveva 17 anni, ma ha partorito ugualmente, il 15 luglio scorso, un bambino del peso di due chili e 300 grammi, grazie a una tecnica, la «uovo-donazione non chirurgica in pazienti senza ovaie» che non era mai stata sperimentata fino ad ora.

La mamma è Caterina Muratore, e ha 36 anni. Il bimbo si chiama Carmine ed è in ottime condizioni, nonostante sia nato prematuro, al settimo mese e mezzo di gravidanza.

La signora Muratore e il marito Rosario Panzera, 30 anni, autotrasportatore, abitanti a Massalengo in provincia di Milano, volevano a tutti i costi un figlio e non si erano dati per vinti nonostante lo stato di «menopausa chirurgica» della moglie, che precludeva ogni possibilità di gravidanza. Hanno quindi accettato di sperimentare una nuova strada mai tentata prima, proposta loro dal dottor Leonardo Formigli, un ginecologo milanese già noto per essere stato tra i primi a introdurre nel nostro Paese la tecnica della «fecondazione in provetta» e per avere portato a compimento, per la prima volta in Italia, una nascita da fecondazione tubarica («gift»), nel luglio del 1985.

Quest'ultima realizzazione del dottor Formigli, invece, sia per quanto riguarda la parte strettamente tecnica (il prelievo non traumatico dell'uovo donato), sia per la parte farmacologica (terapia ormonale sostitutiva), è assolutamente nuova ed è da considerarsi quindi completamente e solamente italiana.

• SEGUE A PAGINA 10

STAMPA SERA

L. 700 ANNO 118 - Numero 234

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 2 Settembre 1986

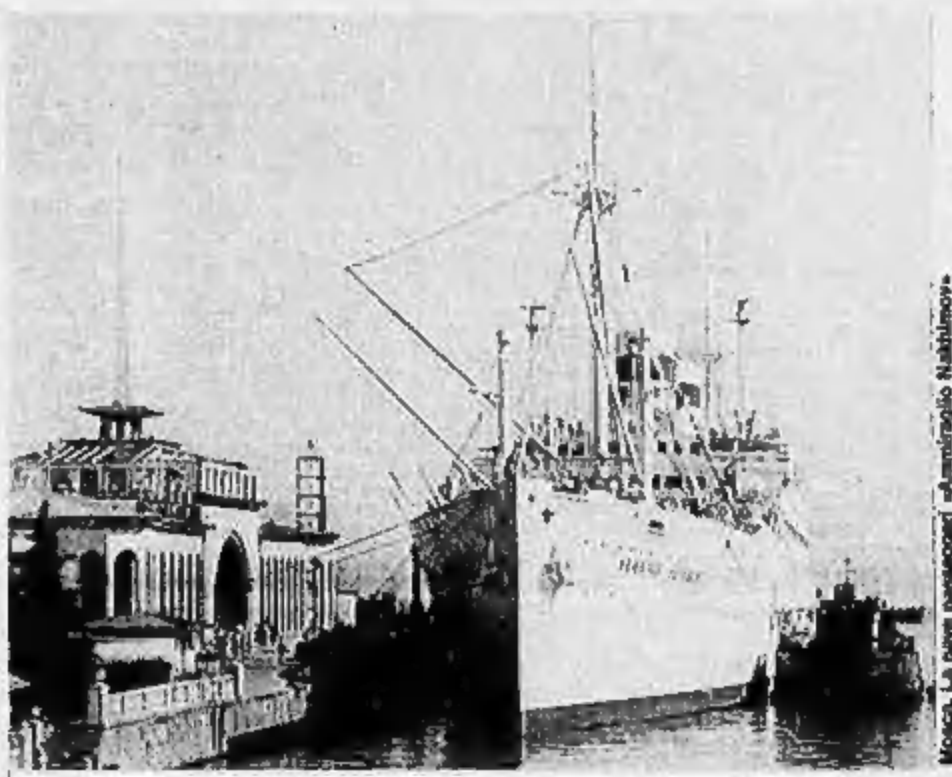
BORSA A PAGINA 9

MONTEDISON: IN 6 MESI UTILE DI 227 MILIARDI • A PAG. 9

La nave sovietica «Nakhimov» affondata nel Mar Nero

QUANTI MORTI NEL NAUFRAGIO? A BORDO ERANO 1230 PERSONE

Mosca tace sul numero delle vittime. Il transatlantico s'è inabissato in venti minuti

Mosca. La nave passeggeri «Ammiraglio Nakhimov»

MOSCA — Sommozzatori, elicotteri e mezzi navali stanno perlustrando il Mar Nero alla ricerca dei superstiti della collisione tra un mercantile e il transatlantico sovietico «Ammiraglio Nakhimov», inabissatosi domenica notte un'ora dopo essere salpato dal porto di Novorossisk. A bordo della nave, varata 61 anni fa, si trovavano 884 passeggeri e 346 membri dell'equipaggio: in tutto 1230 persone.

Mosca continua a tacere sul numero dei morti. L'agenzia «Tass» ha comunicato ieri che la collisione «ha causato delle vittime», senza altro aggiungere se non che ai feriti sono state prestate le cure del caso. Il portavoce del ministero della Marina mercantile sovietica, Igor Averin, interpellato telefonicamente, ha detto di ignorare il numero delle vittime, ma ha precisato che tutti i passeggeri erano di nazionalità sovietica. Il bilancio della sciagura è destinato ad essere molto pesante: il naufragio è avvenuto nel cuore della notte, quando quasi tutti i passeggeri riposavano nelle cabine. La nave è affondata in 20 minuti. E' probabile che molti non abbiano neppure fatto in tempo ad uscire. Nei drammatici minuti che hanno seguito lo scontro, in pochi possono aver raggiunto le scialuppe di salvataggio.

Il porto di Novorossisk (1250 chilometri a Sud di Mosca) è stato attrezzato nel 1984 con sistemi speciali di navigazione per regolare un traffico che era considerevolmente aumentato negli ultimi anni.

La collisione ha avuto luogo a otto miglia nautiche al largo della costa. Le condizioni atmosferiche, al momento della sciagura, erano buone.

Averin ha fatto intendere che ci sono responsabilità, anche se non ha precisato di chi. Quando gli è stato chiesto quali potrebbero essere state le cause dell'incidente, Averin ha risposto che una commissione governativa presieduta dal vice primo ministro e membro del Politburo Geidar Aliev stava indagando in proposito: «In mare, come nel matrimonio, non c'è mai un solo colpevole», ha aggiunto.

Nessuna delle stazioni radio dislocate sulla costa turca ha captato segnali di allarme provenienti dalla nave. Quello di domenica è il secondo affondamento di una nave passeggeri che si sia verificato nell'Urss da sette mesi a questa parte.

Secondo il registro navale dei Lloyd's di Londra, la «Ammiraglio Nakhomov» poteva capitare 870 passeggeri; ma un sovietico, che ha avuto occasione di viaggiare sul transatlantico, ha riferito che i passeggeri in eccesso venivano abitualmente sistemati sulle poltrone del ponte di quarta classe, il più alto.

La nave, lunga 175 metri, è nata nel 1925 come vascello a vapore, ed è stata successivamente modificata con l'aggiunta di motori diesel. Affondò una prima volta nel '45 (durante la seconda guerra mondiale era stata utilizzata dai nazisti come nave ospedale). Successivamente ripescata, venne ricostruita da una società denominata Warnowwerft, della quale si ignora la nazionalità.

L'ultima sciagura navale sovietica risale al 17 febbraio scorso quando la nave da crociera «Mikhail Lermontov» affondò presso le coste della Nuova Zelanda. Le sciagure marittime avevano del resto costretto, nel 1983, il ministero della Marina Mercantile a istituire una commissione speciale per accertare i motivi di una serie di incidenti nel Mar Nero ed in altri porti dell'Unione Sovietica. La decisione fu presa dopo la sciagura del piroscafo passeggeri «Aleksandr Suvarov» che urtò un ponte ferroviario sul Volga (presso Ulianovsk), provocando la morte di centinaia di passeggeri.

In quella occasione, l'annuncio ufficiale della sciagura fu dato con grande ritardo, e non si parlò mai di vittime. Attraverso canali ufficiosi, i giornalisti stranieri seppero dapprima che erano rimaste uccise almeno 170 persone, e successivamente 240. L'inchiesta si concluse il 27 luglio ed il 14 settembre il comandante della nave venne condannato ad una lunga pena detentiva. Ma anche durante il processo non venne mai fatto cenno al numero delle vittime, né le autorità sovietiche comunicarono mai il bilancio ufficiale della sciagura. Due giorni prima della sciagura sul Volga un incendio sprigionatosi su un peschereccio in alto mare aveva provocato la morte di tre persone.

Rispetto al naufragio della «Alexander Suvarov», non c'è dubbio che in questa occasione i mezzi di informazione sovietici si siano dimostrati più «tempestivi». La notizia è stata data con solo 12 ore di ritardo, quasi un record in Unione Sovietica, dove la cronaca nera annunciata è tradizionalmente solo quella che colpisce gli altri, mentre le sciagure che avvengono nel Paese sono spesso taciute.

Critiche al sistema di informazione sovietico erano state avanzate dallo stesso Gorbaciov dopo l'esplosione nella centrale atomica di Cernobil.

E ANDREOTTI SUCCEDERA' A CRAXI...

Intervista a Evangelisti al Festival dell'Amicizia. «Criticano sempre De Mita, ma quando si va a votare l'ottanta per cento lo sceglie»

CERVIA — La democrazia cristiana punta su Andreotti. Sarà lui il successore di Bettino Craxi a Palazzo Chigi, quando a marzo il segretario socialista passerà — come era intesa — il 'testimone' ad un dc?

Franco Evangelisti, da sempre delfino dell'attuale ministro degli Esteri è di questo parere. E, alla *Festa dell'Amicizia* (il tradizionale appuntamento annuale dello scudo crociato, in corso a Cervia; il quale oltre ad avere lo scopo di far sentire il partito più vicino alla sua base e indirizzarsi verso chi non è dc, ha pure una sua funzione politica), lo ha confidato ad un giornalista dell'Agenzia Italia, Augusto Carloni.

Ecco il testo integrale della intervista.

— A marzo, quando ci sarà, se ci sarà, il cambio alla guida del governo, chi sarà il futuro sottosegretario alla presidenza del consiglio?

«*Io certamente no* — risponde Evangelisti — *perché ho già fatto il ministro e intendo dedicarmi ancora per molto tempo al partito. La scelta del sottosegretario è poi di pertinenza del presidente del Consiglio. Potrebbe essere Cirino Pomicino, ma non mi posso impegnare a dirlo perché Andreotti è un personaggio difficile, ha le sue idee, sembra accomodante ma non lo è*».

— Dalla sua risposta, c'è da presupporre si dia per scontato che il presidente del Consiglio sarà l'onorevole Giulio Andreotti. Non ritiene che De Mita si abbia fatto anche un pensierino?

«*Andreotti, accettando la designazione della dc e l'incarico del capo dello Stato, sapeva bene che cosa l'attendeva. Tutti dicevano: Andreotti è abile, Andreotti sa quel che deve fare, Andreotti riuscirà. Andreotti sapeva benissimo che non era possibile riuscire nell'incarico. Ma lo ha accettato perché è un fatto significativo che la dc riconosca in lui una leadership e il fatto, quindi, che in questo momento è l'unico che può fare il presidente del Consiglio. Del resto, De Mita ha detto, anche a chi non lo voleva sentire, che è ancora presto per lui per andare a Palazzo Chigi. Se a marzo Craxi manterrà i patti e si dedicherà veramente al suo partito, sarà Andreotti il futuro presidente del consiglio*».

— Da questa Festa dell'Amicizia sembra che non ci siano molte opinioni divergenti all'interno del partito quasi come se le correnti non esistessero; tutto sembra un poco monocorde...

«*E' un po' come nei nostri congressi. Tutti criticano De Mita, ma quando poi si va a votare l'80 per cento lo sceglie sempre. De Mita è un uomo indubbiamente intelligente; avrà delle lacune, però se io dovessi rivotarlo ancora lo rifarei, perché è senza dubbio l'uomo che ci vuole in questo momento. Tra due anni, quando si farà il prossimo congresso, probabilmente non ci sarà più, perché sarà a Palazzo Chigi e io me lo auguro non solo per lui ma per tutta la dc. Noi siamo il primo partito di maggioranza e non dobbiamo mai abdicare a questa nostra funzione*».

— Sono state fatte da parte di organi di stampa delle affermazioni secondo le quali la Festa dell'Amicizia non riuscirebbe a decollare, nel senso che non vi è un vero e proprio dibattito politico. Secondo lei è reale questa critica?

«*Questa critica è assolutamente sbagliata. Il dibattito politico c'è e si svilupperà con maggiore intensità nei prossimi giorni. Domani, ad esempio, si parlerà di politica estera e con Andreotti ci saranno Zangheri, comunista, Martelli, socialista, e Ferraro, repubblicano. Un dibattito che si annuncia particolarmente interessante. I problemi dc-psi verranno trattati nell'incontro fra Martinazzoli e Formica. Avremo anche un ampio dibattito sui problemi della dc fra tutti i capicorrente*».

— Al Meeting di Rimini di Comunione e Liberazione fra gli esponenti democristiani è stato il solo Andreotti a partecipare. Come mai?

«*E' Andreotti che ha accettato il loro invito; è diverso*».

— Quindi non c'è nessuna relazione con il fatto che al congresso dc gli andreottiani hanno presentato una loro lista autonoma, per cui si sentono un po' sganciati dal resto del partito...

«*Per fare la lista autonoma al congresso abbiamo avuto il permesso di De Mita*».

Giulio Andreotti

COSTO VITA +0,2 IN AGOSTO

ROMA — Un altro miglioramento nell'andamento del costo della vita si è registrato ad agosto: + 0,2 per cento rispetto a luglio e + 6,1 per cento il tasso tendenziale di inflazione. Il dato nazionale reso noto stamane dall'Istat conferma quello emerso nei giorni scorsi dai rilevamenti nelle grandi città. L'indice dei prezzi al consumo, infatti, è stato pari a 106,4.

Nonostante il lieve incremento dei prezzi al consumo di agosto il tasso annuo di inflazione resta per ora fermo al 6,9 per cento come a luglio, quando il costo della vita per la prima volta dopo 14 anni non aveva registrato alcuna variazione. Nell'agosto '85, invece, l'inflazione su base annua era stata dell'8,6 per cento. L'incremento di agosto è dovuto soprattutto agli aumenti registrati dai capitoli di spesa relativi ai combustibili, ai beni e servizi e all'abbigliamento.

Per l'alimentazione, si è avuta invece una diminuzione dello 0,1 per cento, dovuta al decremento dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli.

PIU' VITTIME NELLE VACANZE

ROMA — Meno incidenti ma più morti per l'esodo e il rientro dei vacanzieri 1986. Gli incidenti, nei confronti dello scorso anno, sono stati 334 in meno (—1,1 per cento); i morti, 18 in più (+ 1,6 per cento). In cifre: 29.820 (30.154 nel 1985) gli incidenti; 1180 (1162) le persone decedute. I Tir hanno avuto la loro bella fetta con 2596 incidenti (8,6 per cento). Rispetto al 1985, gli incidenti provocati da veicoli pesanti sono stati 134 in più (+ 5,5 per cento). I dati sono stati elaborati sulla base dei 50 giorni cruciali per la rete viaria invasa da milioni di auto, cioè dal 13 luglio al 31 agosto. I feriti sono stati 25.496, 896 in meno rispetto allo scorso anno (—3,2 per cento).

Meno indisciplinati gli automobilisti anche quest'anno. Sono state infatti 14.965 in meno (—1,5 per cento) le infrazioni rilevate. In totale sono state 894.024. La parte del leone l'ha fatta il titolo 5 del codice della strada che punisce le norme di comportamento degli automobilisti (sorpassi irregolari, mancato rispetto dello stop, ecc.).

IL DOLLARO A 1399,55

MILANO — Il dollaro è stato fissato a 1399,55 lire con le 1400 del fixing precedente.

MILANO — Inversione di tendenza in Borsa. Il mercato azionario ha perduto interamente il terreno guadagnato ieri in una seduta nettamente all'opposto della vigilia.

Specialmente nelle prime battute, il mercato ha registrato una graduale pressione dell'offerta che ha investito quasi tutti i settori e anche i titoli primari; la Fiat, ad esempio, sono tornate al di sotto di quota 16.000, seguita da tutti gli altri titoli del gruppo.

Tono più calmo anche per gli altri titoli industriali e per i valori assicurativi e finanziari, le Mediobanca sono passate a 281.000, le Gemina a 3300, ma in complesso la Borsa ha avuto oggi la sua giornata negativa, che ha spostato l'indice a metà seduta di —1,3 per cento, attraverso un volume di scambi piuttosto ridotto.

L'indice generale di Borsa dopo le ore 12 è risalito a —0,9 per cento sul 58 per cento del listino.

Alcuni prezzi: Generali 168.925, 167.200 - 167.800; Fiat 15.915, 15.860 - 15.850; Fiat priv. 10.900, 10.980 - 10.950; Montedison 3680, 3660 - 3670; Viscosa 5670, invariata; Olivetti 16.700; Toro 38.130, Toro priv. 27.948; Sai 34.300; Ifi priv. 21.800.

Oggi giunta. Ne parlerà il consiglio

NUCLEARE E DISCARICHE ALLA REGIONE

L'assemblea dovrebbe riunirsi l'11 o il 16 di settembre. Dominano la scena i problemi dell'ambiente, e in particolare quello della centrale di Trino. Un intervento del sindaco Cardetti sulla sospensione dei lavori, e le interrogazioni dei Verdi

Con la seconda riunione della giunta Regionale dopo l'intervallo estivo, riprende anche se a ritmo ancora molto ridotto, l'attività politica. Stamattina non si sono affrontati problemi, semplicemente si è parlato delle prossime elezioni per le assemblee delle Uls che si terranno a ottobre.

Non è ancora decisa la data del primo consiglio del dopoferie: è prevista una riunione dei capigruppo per l'8, e l'assemblea dovrebbe riunirsi l'11 o il 16 settembre.

La calma di fine estate durerà però poco, perché i problemi da affrontare sono pesanti: primo fra tutti il nucleare, con la costruenda e contestatissima centrale di Trino, inserito nel più ampio contesto relativo alla protezione dell'ambiente, aggredito da più parti da inquinamenti dolosi e colposi. Ovvio che il dibattito comincerà subito alla ripresa dei lavori, ma decisioni e l'ultima parola verranno solo dopo la Conferenza nazionale sull'energia, che il governo si è impegnato a indire a ottobre.

Nel frattempo non si potrà far finta di niente: già il sindaco di Torino Cardetti si è schierato ufficialmente con una nota che porta la data di ieri. «Sono d'accordo con Claudio Martelli: mentre si discute in altri paesi di smantellare le centrali nucleari esistenti, non si capisce che senso abbia in Italia costruirne di nuove. Confido anch'io che il prossimo congresso del psi prenda una decisione chiara. Per ora, in attesa della conferenza nazionale sull'energia, è indispensabile non compromettere nulla. I lavori per la nuova centrale di Trino devono essere realmente sospesi. Mi auguro che la giunta e il consiglio regionale del Piemonte si muovano con la massima coerenza in questa direzione, senza farsi influenzare dalla lobby nucleare». Tra l'altro il 13 settembre è già in programma a Trino, una seconda marcia di protesta degli antinucleari.

Non ha ancora avuto risposta invece un'interrogazione dei Verdi, su due presunti incidenti che si sarebbero verificati durante un violento temporale, nel vecchio impianto di Trino, con black out e fuoriuscita di vapori. Tra l'altro vanno avanti, i lavori per la nuova centrale da parte dell'Enel, che procede forte della licenza concessa a suo tempo dal Ministro dell'Industria. Nonostante il «no» del consiglio regionale a proposito di «lavori irreversibili», quali per esempio i dodici chilometri di canali (dewatering) che dovrebbero portare le acque del Po alla centrale e viceversa.

In relazione all'ambiente sono ancora da risolvere questioni esplosive (Tortona, Casale), come quelle delle discariche di rifiuti industriali. Tutti i bidoni pieni di sostanze chimiche tossiche, per esempio, scoperti a Pontecurone, sono ancora sul posto, in attesa di una decisione. Sono interessati al problema non solo gli assessorati, ma anche alcune Procure e Preture. Non solo ma gli industriali hanno anche sollecitato una soluzione, perché non sanno più dove scaricare i residui di lavorazione.

r. se.

SCIOPERO DELLA FAME ANCHE ALLE NUOVE PER SOLLECITARE AMNISTIA E RIFORME

A Torino sarebbero almeno 150 i detenuti scarcerati grazie ad un'amnistia, ma sono mille di più quelli che aderiscono allo sciopero della fame che ha come scopo principale, quello di sollecitare il provvedimento. 1100 in sciopero dunque su una popolazione carceraria complessiva di 1300 detenuti che affollano attualmente il carcere di corso Vittorio: un edificio che dovrebbe ospitarne molti di meno.

Amnistia infatti vuol dire libertà, per chi esce, ma anche condizioni di vita meno disumane, e più igieniche, per chi resta. Spiegano gli organizzatori dello sciopero: «La nostra è una protesta pacifica. Vogliamo soltanto aderire allo sciopero già in atto in altre carceri. Con la nostra manifestazione intendiamo anche ricordare al ministero di Grazia e Giustizia che i nostri problemi sono irrisolti, che non si può rinviare sempre tutto all'infinito».

Chi aderisce alla protesta rifiuta i pasti forniti dall'amministrazione, ha sospeso gli acquisti del «sopravvitto» (i generi alimentari venduti allo spaccio) e respinge anche i pacchi viveri dei parenti. Una delegazione di detenuti, sottolineando il carattere pacifico della protesta, prima dell'inizio ha detto al direttore, Giuseppe Suraci, che non ne sarebbero derivati motivi di scontro con gli agenti di custodia. I quali, da parte loro, hanno certamente tutto da guadagnare da un eventuale alleggerimento del numero dei reclusi, e non hanno dunque alcun motivo per osteggiare lo sciopero.

Dalla manifestazione di protesta sono esonerati i detenuti ricoverati nell'infermeria del carcere e nel repartino blindato dell'ospedale Molinette. Mentre non vi partecipa chi è catalogato come «meritevole» e non vuole perdere questa classificazione che comporta una serie di privilegi nel trattamento penitenziario, e chi invece, considerato «irriducibile», rifiuta per ragioni opposte ai «meritevoli», ogni forma di protesta autolesionistica, compreso lo sciopero della fame che, se prolungato nel tempo, può portare anche danni irreversibili all'organismo.

La protesta, sulla scia del carcere milanese di S. Vittore e di altri istituti penitenziari, a Torino ha avuto inizio ieri mattina, contemporaneamente alle due carceri di Cuneo, a Novara e a Vercelli, dove l'adesione sembra particolarmente massiccia.

«Cacciato» da Volpiano, ora è a Torino, a S. Giulio

IL «PRETE SCOMODO» HA TROVATO UNA CHIESA

Una buona notizia attendeva don Ruggero Marini, l'ex viceparroco di Volpiano, al rientro dalle vacanze. E' stato in Calabria con il sindaco di Volpiano, Giuseppe Sucantiele, e l'assessore allo sport Mario Ferrero Merlino. Tutti in tenda (il sindaco con la famiglia). Al ritorno la diocesi gli ha finalmente assegnato una nuova parrocchia, quella di San Giulio d'Orta in via Cadore a Torino, dov'è stato presentato alla comunità domenica scorsa dal parroco, don Franco Pioli.

Da quando don Ruggero ha dovuto lasciare Volpiano, nel giugno scorso, è stato ospite di molte famiglie, senza fissa dimora per tutto questo tempo: ha dovuto attendere a lungo prima che i suoi superiori prendessero una decisione circa la futura destinazione del religioso. Erano stati problemi d'incompatibilità con il parroco, don Giuseppe Fasano, a convincere i responsabili del servizio pastorale ad assumere nei suoi confronti un simile provvedimento.

Neppure le vivaci proteste dei volpianesi, talvolta portate anche all'eccesso, erano valse a dissuadere la Curia. Per alcuni giorni era circolata addirittura la voce che don Ruggero avrebbe abbandonato l'Italia per recarsi in Brasile in qualche missione. Notizie difficili da verificare: in quel periodo il «prete scomodo» di Volpiano era stato scacciato dal parroco e dormiva ogni sera in una casa diversa, ospite di amici. Cacciato per incomprensioni e per certe sue «sparate» a favore dei poveri durante il sermone domenicale.

Dopo la «mezza rivoluzione» che il fatto aveva provocato, a Volpiano la situazione sembra ora essersi normalizzata, anche se in parrocchia c'è un radicale cambiamento: non c'è più quel clima di cordialità e di amicizia che ha caratterizzato i tre anni di permanenza di don Ruggero. Il «posto» da viceparroco è ancora vacante: don Giuseppe non è stato affiancato da un collaboratore in veste ufficiale. Si avvale di un diacono. Intanto si fa sempre più insistente la voce di un imminente trasferimento anche per il parroco di Volpiano: ipotesi che si faceva anche prima della pausa estiva, mai confermata, però, dalla diocesi.

Don Ruggero dopo mesi di attesa ha trovato una parrocchia

«Sono contento di essere entrato a far parte della comunità di San Giulio d'Orta: mi sono sentito subito inserito. Ora non chiedo di meglio che iniziare a lavorare: continuerò ad occuparmi dei giovani e, in collaborazione con don Franco, di tutto ciò che ha a che fare con la nostra parrocchia», ha detto don Ruggero. Quando, tre anni fa, arrivò a Volpiano, la situazione era decisamente meno incoraggiante: ha dovuto iniziare tutto da capo, rifondare, in pratica, l'oratorio. «Non intendo fare dei paragoni, non avrebbe senso: ogni parrocchia ha caratteristiche proprie ed esigenze diverse, quelle dei parrocchiani, che vanno soddisfatte». A San Giulio, don Ruggero ha incontrato nuovi amici, ma non ha dimenticato quelli di Volpiano: durante la festa patronale del borgo di San Orato ha preso parte ai festeggiamenti e ai preparativi ed ogni occasione è buona per lui per tornare dove ha trovato ospitalità e comprensione.

Simona Ghilleri

Le porta in groppa, ed è persino geloso

TRE COCORITE E IL GATTO CHICCO AMICI PER LA PELLE

Questa città, a volte, riserva anche gradevoli sorprese. In via Governolo 4, ad esempio, abbiamo trovato una piccola «gemma». Si chiama Simona Nosetti, ha quattordici anni, lunghi capelli biondi e ridenti occhi azzurri. Frequenterà la terza media e ama gli animali.

Fin qui, niente di speciale. Molte ragazzine della sua età sono così. Ma Simona possiede un gattino, Chicco, e tre cocorite che non solo vivono col micio, ma gli manifestano affetto.

«Chicco ha un anno e mezzo e me l'ha regalato la mia migliore amica — spiega Simona con aria sognante — e quando è sul terrazzo con le cocorite e si avvicinano i piccioni, lui li manda via perché non vuole che disturbino le sue amiche».

E' raro vedere un gattino tenere sulla groppa una famiglia di cocorite. Eppure la mamma, Pio, il papà, Cipì e la figlia, Kimba, si trovano a perfetto agio sulla sua schiena e affondano il becco ricurvo nel pelo bianco e nero con evidente soddisfazione. Simona, poi, insieme con un'amica, scrive un giornalino, illustrato di foto e di titoli divertenti, che si chiama Mondo Giovane. «Il ricavato dalla vendita — dice piena d'orgoglio — lo devolviamo al WWF».

Dirigenti dell'Usl, un ingegnere e un imprenditore

ORBASSANO: 6 AVVISI DI REATO

Materiale scadente per i tetti del S. Luigi?

Non si è ancora chiusa la raffica di comunicazioni giudiziarie ad amministratori dell'Usl 34, con sede al San Luigi di Orbassano. Il comune denominatore delle accuse è sempre lo stesso: malcostume e corruzione nella gestione dell'ospedale.

I nuovi avvisi di reato sono stati recapitati a quattro dirigenti dell'Usl, a suo tempo già finiti in carcere: l'ex presidente Salvatore Gallo, i direttori amministrativi Romano e Ricci e il geometra Occhiena.

Coinvolti anche un ingegnere di Torino, Enrico Castiglia e il titolare di una grossa impresa edile, l'Asfalt, Osvaldo Pugno.

Le indagini si sono sviluppate dopo l'arresto del socialista Salvatore Gallo e di alcuni suoi collaboratori. Secondo le accuse Gallo avrebbe favorito promozioni e appalti irregolari. Ora altri episodi sono emersi e altri sono ancora in via di accertamento.

In particolare, il giudice istruttore Aldo Cuva sta indagando su un grosso appalto dato ad una impresa di Torino, la Asfalt appunto, per rendere impermeabili i tetti di alcuni padiglioni del San Luigi.

L'ex presidente dell'Usl 34, Salvatore Gallo

Per favorire questa impresa, la dirigenza dell'Usl avrebbe frazionato i lavori in modo da poter condurre una trattativa privata.

L'indagine della magistratura ha coinvolto anche una società informatica che avrebbe avuto il compito di offrire una consulenza per l'Usl e di preparare un sistema computerizzato per schedare i malati.

Il magistrato si sta occupando anche di una vecchia caldaia acquistata dall'Usl per una cifra assolutamente inadeguata e su forniture d'olio per riscaldamento fatte in piena estate da una ditta, la Tova, già coinvolta in altre inchieste giudiziarie.

Tutti i personaggi chiamati in causa dal magistrato si sono detti innocenti e hanno respinto con decisione le accuse. La magistratura, nel frattempo, ha disposto il sequestro di numerosi assegni e ha avviato nuove perizie.

Nel giugno scorso, il sostituto procuratore Stella Caminiti aveva concesso gli arresti domiciliari a tre dei maggiori imputati nell'indagine sul San Luigi: Salvatore Gallo, Ernesto Romano, coordinatore dei servizi amministrativi e Rosario Simonetta, ex presidente del Coreco (Comitato regionale di controllo) per le Province.

Il tabaccaio torinese Antonio Bonello rivendica il primato e propone una nuova sfida sulla vetta della Valsusa

«IL DOPPIO RECORD DEL ROCCIAMELONE E' ANCORA MIO»

La contestazione nascerebbe dal fatto che gli altri hanno marciato in salita e corso solo in discesa

Antonio Bonello sfida Mario Diego Prevot sul Rocciamelone

Il monte Rocciamelone torna alla ribalta: il record del doppio tragitto effettuato sempre di corsa, in salita e discesa, dal tabaccaio torinese Antonio Bonello, non è da considerarsi «battuto». Questo, almeno, sostiene il tabaccaio, che lancia una nuova sfida. Grande è stato lo stupore degli sportivi quando si era saputo che dopo un mese il primato stabilito da Bonello era stato abbassato di sei ore da un atleta della Val di Susa, Mario Diego Prevot.

Ma, almeno secondo il «tabaccaio volante», quell'impresa è diversa dalla sua. Insomma non è paragonabile.

Italo Iuorio, direttore del Giornale dei podisti, ci spiega come starebbero le cose. «Il concetto di corsa contrapposto alla marcia nella nostra mente suscita un pensiero di maggior velocità. Questo non è sempre vero. Mentre in pianura e discesa i rapporti fra corsa e marcia sono a favore della prima, in salita si verifica l'opposto. Ovvero, più la salita è ripida più la marcia ha il sopravvento. A correre si impiega doppio tempo e triplo fatica che poi si paga quando si ridiscende dalla vetta. Ora c'è da chiarire e specificare una volta per tutte che nel caso di Bonello ci siamo trovati di fronte ad una persona che ha compiuto tutto il percorso di corsa, sia in salita che in discesa; è questo il suo record. E infatti il sentiero del Rocciamelone essendo ripidissimo, con pendenze del 70 per cento, consente differenze notevolissime di tempi, a seconda che si corra o si cammini». In parole povere i valsusini sarebbero saliti camminando e scesi correndo; in questo la differenza dei tempi.

«Sia chiaro: io non contesto i tempi — aggiunge Antonio Bonello che in questo periodo si sta preparando per la traversata delle Alpi, dalla Francia all'Italia e naturalmente sempre di corsa —. Non metterei minimamente in dubbio i rilevamenti effettuati dai controllori lungo il percorso. Ciò che però vorrei ribadire è che questi concorrenti il tragitto lo hanno fatto di marcia in salita e di corsa in discesa. Quindi il mio doppio record —, che è già stato attribuito, troppo frettolosamente, a Diego Mario Prevot, con il ragguardevole tempo di 11 ore e 50 minuti — non è stato battuto e rimane valido. Anzi, sono pronto a dimostrarlo ancora una volta. Chi farà altrettanto di corsa?». La sfida è lanciata.

Iv. bar.

VIVERONE AVVISTATO «UFO»?

Un oggetto luminoso a forma di triangolo è stato avvistato sabato scorso a Viverone all'una e trenta di notte. L'avvistamento è stato effettuato da Luigino Carta titolare dell'Hotel Lido.

L'uomo era insieme con due amici, Francesco Andorno e Graziano Giglio Vigna, all'interno del locale e stava giocando a carte quando è stato attratto da un bagliore luminescente.

«L'abbiamo visto per tre quarti d'ora — spiega Carta —. Aveva una luce biancastra, luminosissima, molto più intensa di quella delle stelle». L'oggetto volante era fermo sopra la polveriera di Alice Castello. «Subito abbiamo pensato ad un aereo dalle ali molto larghe. Impossibile però che potesse restare immobile nello stesso punto e per così tanto tempo».

TRASFORMAVA LE ARMI GIOCATTOLO

Da tempo la sezione furti della squadra Mobile dava la caccia a due fratelli che si diceva nel giro della delinquenza minore fornissero armi. I due sono stati arrestati.

Antonio e Claudio Manco, 23 anni il primo, 21 il secondo, stavano pranzando nella loro abitazione, una casetta bifamiliare con un piccolo giardino, a Moncalieri, in via Pastrengo 38. La perquisizione ha avuto l'effetto previsto: sono state trovate quattro pistole, alcune scacciacani e altre lanciarazzi, più un cannocchiale Red-Field, pronti per le opportune modifiche. Da armi più o meno innocue diventavano, nelle abili mani dei due, armi ben più pericolose.

La polizia ha anche trovato cartucce di diverso tipo e una carabina ad aria compressa, rifatta.

TORINO

Seduta debole

TORINO — Riprendendo i temi riflessivi dell'ultima parte della seduta di ieri, il mercato azionario oggi appare piuttosto debole.

Questa debolezza risulta accentuata soprattutto nella prima parte della riunione. Verso mezzogiorno il mercato sembra dare segni di ripresa, con afflusso di domanda abbastanza consistente sui titoli guida e soprattutto con concentrazione di acquisti sulle Olivetti, che si pongono in decisa controtendenza.

Al termine prevalgono ancora variazioni di segno negativo, per altro più contenute rispetto alle quotazioni dell'inizio della seduta.

Fra i titoli più riflessivi, notiamo le Fiat privilegiate scese di meno 1,2 per cento, Montedison meno 2,1 per cento, Sip ordinarie meno 2,3 per cento, Sip Warrant meno 2,7 per cento, Pirelli Spa meno 1,7 per cento, Toro ordinarie meno 2 per cento, privilegiate meno 2,7 per cento, Mediobanca — 1,4 per cento.

Fra i valori locali sono riflessivi: Saiag — 3,8 per cento, Comau — 0,1 per cento.

Continuano ad essere realizzate le Pininfarina, con un regresso del 9 per cento per l'azione ordinaria e dell'8,8 per cento per la azione di risparmio.

In controtendenza — oltre all'Olivetti, con + 2,8 per cento per l'ordinarie e per la risparmio convertibile e il + 6,3 per cento per la risparmio non convertibile — vanno segnalate Attività Immobiliari + 6,5 per cento, Stet ordinarie + 0,8 per cento, Bastogi + 0,7 per cento, Milano Assicurazioni + 3,1 per cento, Unicem + 4,9 per cento, Silos + 4,1 per cento e, per i titoli locali, la Ferrovia Torino Nord + 5 per cento.

Fixing Fiat: ord. [illegible], priv. 10.950.

Prezzi di chiusura dei titoli italiani nelle Borse collegate: Snia ord. 5985, risp. 5770; Sip ord. 3880, ord. Warrant 4500, Sip risp. 3450; Stet 5448, risp. 5100, Stet Warrant 3080; Fiat ord. 15.950, ord. Warrant [illegible], Fiat priv. 10.900, priv. Warrant 9750; Generali [illegible]; Montedison ord. 3600, risp. 1785.

MILANO

Inversione di tendenza

MILANO — Inversione di tendenza in Borsa. Il mercato azionario ha perduto inizialmente il terreno guadagnato ieri in una seduta nettamente all'opposto della vigilia.

Specialmente nelle prime battute, il mercato ha registrato una graduale pressione dell'offerta che ha investito quasi tutti i settori e anche i titoli primari; le Fiat, ad esempio, sono tornate al di sotto di quota 16.000, seguite da tutti gli altri titoli del gruppo.

Tono più calmo anche per gli altri titoli industriali e per i valori assicurativi e finanziari, le Mediobanca sono passate a 281.000, le Gemina a 3300, ma in complesso la Borsa ha avuto oggi la sua giornata negativa, che ha spostato l'indice a metà seduta di — 1,2 per cento, attraverso un volume di scambi piuttosto ridotto.

Tuttavia nel complesso le flessioni sono apparse contenute e l'immediato dopolistino sulle prime voci in chiusura ha presentato discreti recuperi.

Irregolare il mercato dei premi, con interventi piuttosto modesti da parte degli operatori.

Sul finale sono apparse ben tenute le Sai e le Burgo, in chiusura. Tono leggermente migliore nelle ultime battute, con recuperi diffusi.

L'indice generale di Borsa dopo le ore 12 è risalito a — 0,9 per cento sul 58 per cento del listino.

Reddito fisso abbastanza attivo, con buona tenuta di Bot e Cct; sempre leggermente irregolari le obbligazioni convertibili.

Alcuni prezzi: Generali 166.925, 167.200 - 167.600; Fiat 15.915, 15.960 - 16.[illegible]0; Fiat privilegiate 10.900, 10.980 - 10.960; Montedison 3650, 3680 - 3670; Viscosa 5970, invariato; Olivetti 18.700; Toro 39.130, Toro privilegiate 27.645; Sai 34.300; Ifi privilegiate 31.600; Burgo 12.490, privilegiate 8895.

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1389,50-1400,00
Sterlina	2056-2066
Marco tedesco	680,30-690,40
Franco svizzero	858,50-856,10
Franco francese	210,40-210,80
Franco belga	33,32-33,35
Fiorino oland.	611,70-612,00
Scellino	98,00-98,05
Dracma	10,47-10,52
Peseta	10,40-10,50
Escudo	9,65-9,70
Yen	9,08-9,10
Ecu	1444-1450

MONTEDISON: 227 MILIARDI L'UTILE DI SEI MESI

Nello stesso periodo di un anno fa era stato di 16 miliardi. Lo ha annunciato questa mattina ai soci il presidente Mario Schimberni. Sindacati svedesi: ok alla Fermenta

MILANO — L'utile netto consolidato del Gruppo Montedison nei primi sei mesi del 1986 è stato pari a 227 miliardi di lire, contro 16 miliardi del corrispondente periodo del 1985. I ricavi consolidati di gruppo sono stati pari a 5459 miliardi, con una riduzione del 9,5% rispetto ai primi sei mesi dello scorso esercizio. Per la capogruppo, l'utile netto è stato di 83 miliardi nel primo semestre, contro 3,8% dei primi sei mesi 1985.

I dati sono stati approvati oggi dal consiglio di amministrazione che ha preso in esame la relazione semestrale e sono stati letti dal presidente della società, Mario Schimberni, alla assemblea degli azionisti convocata in sede straordinaria per deliberare sulla proposta di aumento del capitale per 901,7 miliardi di lire.

Al miglioramento dell'utile hanno contribuito la riduzione degli oneri netti di natura finanziaria da 136,6 a 88,8 miliardi di lire e le plusvalenze da cessione di partecipazioni salite da 0,3 a 68,8 miliardi provenienti principalmente dalla alienazione, in tutto o in parte, di Vitrofil, Fidenza Vetraria e Mira Lanza.

L'indebitamento finanziario netto di gruppo al 30 giugno era di 3698 miliardi di lire (4068 miliardi al 31 dicembre 1985); si è ridotto da 2 a 1,5 il rapporto tra mezzi di terzi e mezzi propri.

Intanto si apprende da Stoccolma che i sindacati svedesi — che con il loro rifiuto del passaggio della maggioranza della Fermenta alla Montedison hanno costretto le due società a modificare l'intesa iniziale — hanno espresso la loro approvazione al nuovo piano che prevede l'acquisizione di una quota di maggioranza relativa da parte degli italiani.

Essi, tuttavia, hanno precisato che rivedranno la questione quando in futuro si presenterà per la Montedison l'occasione di assumere il possesso di oltre il 50% e mettere, quindi, in minoranza il blocco degli azionisti svedesi.

ROMA — Esisterebbero le condizioni per un aumento del prezzo della benzina e dell'olio combustibile fluido, alla luce dello scarto che si è verificato rispetto alla media dei prezzi Cee. E' quanto si rileva in ambienti petroliferi dove si fa tuttavia notare che per quanto concerne la benzina dal febbraio scorso il governo ha mantenuto sempre immutati i prezzi di questo carburante, preferendo assorbire le riduzioni attraverso la fiscalizzazione. Allorché le quotazioni Cee hanno poi iniziato a flettere, il governo due settimane fa ha defiscalizzato il prezzo pur di mantenerlo invariato.

Sempre secondo le stesse fonti, i prezzi italiani risultano attualmente più bassi di [illegible] lire rispetto a quelli rilevati nella Cee. Tenendo conto delle relative imposte, e qualora il governo dovesse decidere di non «defiscalizzare», il prezzo della benzina super alla pompa passerebbe dalle attuali 1280 a 1290 lire.

Le aziende del settore lanciano l'allarme

SCARPE MADE IN ITALY, E' CRISI

Meno export e compriamo di più all'estero!

MILANO — Le esportazioni italiane di calzature cominciano a perdere colpi. Nel solo mese di maggio si è avuta una pesante flessione (meno 15 per cento, rispetto a maggio '85) che è riuscita a vanificare il buon andamento dei primi quattro mesi.

Comunque, il consuntivo gennaio- maggio si è ancora mantenuto positivo con un export salito dell'1,1 per cento sullo stesso periodo dell'85. Bisogna, però, considerare che i primi tre mesi del 1986 sono stati dedicati esclusivamente al completamento degli ordini d'acquisto effettuati negli ultimi mesi dello scorso anno.

«*Sarò soddisfatto se chiuderemo il 1986 con un indice intorno al -3 per cento sulle esportazioni del settore, nonostante il +1 per cento circa dei primi cinque mesi*». Così ha commentato i dati Luigino Rossi, presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani (Anci), che ha presentato la prossima edizione del Micam, la Mostra internazionale della calzatura che si svolgerà a Bologna a partire dal 5 settembre.

Un forte rallentamento dell'export si è verificato sul mercato nordamericano (nei primi cinque mesi ha segnato solo +0,4 per cento).

In netta diminuzione, poi, l'export verso l'Estremo Oriente e l'Australia (-17,4), Africa (-16,7) e Medio Oriente (-6,3). «*Per il mercato nordamericano* — ha detto Rossi — *si prevede un ulteriore peggioramento, determinato dall'andamento del dollaro, e fortunatamente non sono state ancora sancite le misure protezionistiche proposte da Reagan. Sugli altri mercati, dove ci muoviamo come membri Cee, il sistema calzaturiero italiano paga le colpe del settore agricolo della Comunità che scarica sugli altri comparti industriali Cee le sue deficienze*».

A fronte del rallentamento delle esportazioni, il settore calzaturiero ha fatto registrare nei primi 5 mesi di quest'anno un incremento delle importazioni. In questo periodo, sono entrate in Italia 34,4 milioni di paia di calzature con un incremento del 17,6 per cento rispetto lo stesso periodo del 1985 per un valore di 203,7 miliardi (+2,1 per cento sullo stesso periodo '85).

«*Se questo trend si confermerà nei prossimi mesi, verranno battuti tutti i record negativi fino ad ora toccati* — ha proseguito il presidente dell'Anci — *e ciò vorrà dire che circa il 40 per cento delle calzature che gli italiani consumeranno quest'anno sono importate*».

A beneficiare di questa tendenza sono i Paesi dell'area del dollaro e quelli le cui valute fluttuano in sincronia con la moneta americana, che si vedono ridurre fortemente i prezzi espressi in lire, soprattutto Corea del Sud, Cina e Taiwan. Per fronteggiare questa situazione l'Anci tenta di perfezionare la promozione sui mercati esteri.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	2/9	1/9
ALIMENTARI		
Alivar	11500	11250
Eridania	5200	5200
Florio	260	260
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	42500	41200
C. Ass. Milano risp.	23000	22500
Comp. Latina ord.	17000	17000
Lloyd Adriatico	34000	34000
Generali	167000	167600
RAS	66300	65800
SAI ord.	34800	34800
Toro Ass. ord.	39000	39800
Toro Ass. priv.	28000	28800
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28800	28800
B. Naz. Agr. ord.	6000	6000
B. Naz. Agr. priv.	3300	3300
Banco di Roma	19500	19700
Credito Italiano	3700	3700
Credito Italiano risp.	3100	3100
Interbanca priv.	34500	34500
Mediobanca	281000	285000
N. B.co Ambr. ord.	4400	4400
N. B.co Ambr. risp.	2800	2800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	12400	12400
Burgo priv.	8900	8000
Burgo risp.	12200	12350
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	540	540
Pozzi-Ginori risp.	420	420
Unicem ord.	25400	24200
Unicem risp.	13200	13500
CHIMICI		
Italgas	3500	3450
Mira Lanza	45000	45000
Montedison	3660	3738
Montedison risp.	1785	1820
Pierrel ord.	4200	4000
Pierrel risp.	2600	2400
Saffa ord.	10700	10700
Saffa risp.	10600	10400
SAIAG	2760	2860
SNIA BPD ord.	5965	6000
SNIA BPD risp.	5770	5900
Sorin	16800	16800
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1250	1250
Rinascente priv.	700	700
Rinascente risp.	680	680
Silos Genova	2500	2400
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	1280	1280
Alitalia priv.	1120	1120
Autostrada To-Mi	9400	9400
Italcable	31000	31000
Italcable risp.	27200	28000
SIP ord.	3880	3990
SIP Warrant	4500	4460
SIP risp.	3450	3465
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	720	715
CIR ord.	14990	14900
CIR risp.	14300	14300
CIR risp. n.c.	6300	6300
Cofide	6400	[illegible]
Comau Finanziaria	5635	[illegible]
Ferrovie Torino Nord	1260	1220
Fidis	24200	24500

Titoli	2/9	1/9
Fiscambi	5400	5400
GIM ord.	8700	8700
GIM risp.	4300	—
IFI priv.	31600	31600
IFIL ord.	6200	6070
IFIL risp.	4100	4100
Mittel	4120	4120
Pirelli & C.	7650	7800
Pirelli SpA ord.	5600	5700
Pirelli SpA risp.	5500	5500
Sabaudia Finanziaria	3200	3100
Saes	3860	3860
SERFI	6200	6000
Schiapparelli	1330	1328
SME	2550	2450
SMI ord.	3600	3600
SMI risp.	3000	3000
STET ord.	5448	5400
STET warrant	3080	3100
STET risp.	5100	5100
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	8200	7700
I.P.I.	3880	3880
Risanam. Napoli ord.	[illegible]	19000
Risanam. Napoli risp.	14500	14000
SIFA	7000	7000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	6020	6020
Castagnetti	5900	5980
Fiat ord.	15950	16050
Fiat Warrant ord.	14800	15000
Fiat priv.	10900	11130
Fiat Warrant priv.	9730	9800
Gilardini	26500	26500
Magneti Marelli ord.	4900	4900
Magneti Marelli risp.	4600	4500
Olivetti ord.	18705	18200
Olivetti priv.	10000	10000
Olivetti risp.	18200	17700
Olivetti r. n.c.	10000	9500
Pininfarina ord.	20000	22000
Pininfarina risp.	17500	19200
Sasib	17200	17200
Sasib priv.	17200	17200
Westinghouse	37800	39200
METALLURGICI		
Dalmine	560	560
Teksid Grafite	31900	31900
Teknecomp	3600	3500
Valeo	6100	6010
TESSILI		
Cantoni	14000	14000
Fisac ord.	16300	16300
Fisac risp.	13000	13000
DIVERSI		
Acqua Potabili	5300	5300
Ciga Hotels	4900	5000
Pacchetti	390	400
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1180	1160
Castagnetti 13,5% 82/91	360	360
Ciga Hotels 14% 81/91	148	146
Florio 15% 82/89	140	140
Gilardini 13,5% 81/91	800	800
M. Marelli 13,50% 81/91	860	855
Italgas 14% 82/88	432	430
Mediobanca 14% 82/88	3160	3250
Mira Lanza 14% 82/87	456	456
Olivetti 13% 81/91	370	368
Pirelli 13% 81/91	381	246
Sasib 12% 85/89	446	450
Stet 15,30% 83/88	170	165

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	2/9	1/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	111 00	111 00
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	114 85	114 85
C.C.T. ECU 11½% 83/90	109 50	109 50
C. Cr. Tes. 1-9-86	—	—
C.C.T. 1-9-86 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 20	100 20
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 90	101 10
C. Cr. Tes. 1-2-87	101	101
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 40	101 20
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 40	101 40
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-87	101 50	101 50
C.C.T. 1-12-87	101	101
C.C.T. 1-1-88	100 85	100 85
C.C.T. 1-2-88	100 65	101 10
C.C.T. 1-3-88	100 80	100 80
C.C.T. 1-4-88	100 [illegible]	100 50
C.C.T. 1-5-88	101 15	101 15
C.C.T. 1-6-88	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	102	102
C.C.T. 1-8-88	102	102 05
C.C.T. 1-9-88	103 05	103 20
C.C.T. 1-10-88	102 15	102 15
C.C.T. 1-11-88	103 75	103 75
C.C.T. 1-11-90 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-12-90	103 50	103 50
C.C.T. 1-1-91	103 20	103 20
C.C.T. 1-2-91	103 05	103 05
C.C.T. 1-3-91	101 80	101 75
C.C.T. 1-4-91	101 85	101 85
C.C.T. 1-5-91	102	102
C.C.T. 1-6-91	102	102
C.C.T. 1-7-91	101	101
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-9-91	101 30	101 30
C.C.T. 1-10-91	100 80	100 85
C.C.T. 1-11-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-12-91	100 85	100 85
C.C.T. 1-1-92	100 50	100 50
B.T.N. 12% 1-10-87	102 50	102 50
B.T.P. 13,50% 1-10-88	100 10	100 10
B.T.P. 1-1-87	100 30	100 30
B.T.P. 1-2-88	102	102 20
B.T.P. 1-3-88	103 30	103 30
B.T.P. 1-5-88	103 45	103 45
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 Indicizzate	102 10	102 10
Enel 82/89 Indicizzate	108 35	108 35
Enel 82/89 II Indicizzate	108 60	107 50
Enel 82/89 III Indicizzate	108 80	108 80
Enel 82/89 IV Indicizzate	108 55	108 55
Enel 83/90 I Indicizzate	107 70	107 45
Enel 83/90 II Indicizzate	107	107

Titoli	2/9	1/9
Enel 83/90 III Indicizzate	107 40	107 40
Enel 84/92 I Indicizzate	107 40	107 40
Enel 84/93 II Indicizzate	108 60	108 60
Enel 84/93 III Indicizzate	105 10	104 60
Autostrade 6% 68/88 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 67/87	94	94
Autostrade 7% 72/88	98	98
C.C. OO. PP. 5%	87 10	87 10
C.C. OO. PP. 5,5%	87 50	87 50
C.C. OO. PP. 6%	84 15	84 15
C.C. OO. PP. 7%	84 70	84 70
C.C. OO. PP. 6% 74	86	86
C.C. Int. St. 6% 67 II	97 55	97 55
C.C. Int. St. 6% 68 III	95 60	95 60
C.C. Int. St. 6% 68 IV	93 90	93 90
C.C. Int. St. 7% 70 I	92 60	92 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	93	93
C.C. Aut. 7% 70 I	88 75	88 75
C.C. Aut. 7% 72 II	95	95
FF.SS. 6% 67	96	96
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	95	95
Amm. FF.SS. 7% 70	93 30	92 20
Amm. FF.SS. 6% 67/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 80/90 I Indiciz.	105 50	105
Amm. FF.SS. 80/90 II Indiciz.	106	106
Amm. FF.SS. 84/92	105 10	105
Amm. FF.SS. 85/92 Indiciz.	100 75	100 75
ICIPU vent. 6%	93 50	93 50
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 67/87 XXVI 6%	98	98
IMI 81/88 Indicizzate	114	114
IMI 81/88 IV Indicizzate	—	—
IMI 81/88 V Indicizzate	103	103
IMI 81/88 VI Indicizzate	104	104
IMI 82/88 VII opt. Indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	93 90	93 90
IMI-CN 73/91 IV 7%	92	92
IMI-CN 75/88 V 10%	95	95
IMI-Aut. 68/88 I	84 20	84 20
Montedison 13,5% 78	100 30	100 30
Olivetti 82/87 Indicizzate	101 60	101 60
Pirelli 82/89 Indicizzate	100 80	100 80
Fiat 81/88 Indicizzate	102 40	102 40
Ist. S. Paolo To 5%	96	96
Ist. S. Paolo To 6%	85 15	85 15
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	85 50	84 30
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	84 45	81
S. Paolo OO. PP. 6%	81 15	81 15
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	124	125
S. Paolo OO. PP. 81 19ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª Indic.	102 30	102 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª Indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Indic.	102	102
Fond. Piemonte V.A. 6%	74 50	74 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	88	88
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80 50	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	2/9	1/9
ALIMENTARI		
Alivar	11500	11250
Bonifiche Ferr.	35200	34000
Buitoni	10850	10900
Buitoni 1.7	—	—
Buitoni r.	6050	6510
Buitoni r. 1.7	4900	4700
Eridania	5120	5201
Perugina	[illegible]	6450
Perugina r.	2500	2518
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	79000	79000
Milano Ass.	42480	41075
Milano Ass. r.	22950	[illegible]
C. Latina	16850	17290
C. Latina p.	n.r.	n.r.
Fire	sosp.	sosp.
Fire r.	sosp.	sosp.
Generali	166925	167900
Italia Assicurazioni	[illegible]	[illegible]
L'Abeille	159650	160500
La Fondiaria	91500	90200
La Previdente	47500	46100
Lloyd Adriatico	[illegible]	[illegible]
Ras	[illegible]	66600
Sai	34500	34800
Sai p.	n.r.	n.r.
Toro Ass. o.	39130	39900
Toro Ass. p.	27645	28100
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	7300	7210
Banca Comm. Ital.	28800	28905
Bna	6800	6970
Bna p.	3300	3300
Bnl r.	27290	27400
Banca Toscana	11180	11290
Banco Roma	19250	19250
Banco Lariano	5100	5100
Credito Comm.	6825	6710

Titoli	2/9	1/9
Cr. Fondiario	5800	5800
Credito Italiano	3686	3650
Cred. Varesino	3901	3920
Cred. Varesino r.	2870	2870
Interbanca p.	34500	34900
Mediobanca	284000	281400
Nba	4330	4330
Nba r.	2500	2466
CARTARI - EDITORIALI		
Binda-De Medici	4200	4200
Burgo	12490	12450
Burgo p.	8895	8950
Burgo r.	12180	12370
Ed. Espresso	21400	20850
Mondadori	16950	15950
Mondadori p.	10550	10390
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3289	3275
Pozzi-Ginori	549	555
Pozzi-Ginori r.	426	439
Italcementi	77600	77650
Italcementi r.	42000	42000
Unicem	25400	24050
Unicem r.	13150	13500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6481	6401
Caffaro	1499	1505
Caffaro r.	1480	1460
F.M.C	3680	4050
Farmitalia-Erba	[illegible]	15550
Fidenza Vet.	[illegible]	11480
Italgas	3450	3501
Manuli Cavi	3749	3750
Mira Lanza	44900	45000
Montedison	3650	3740
Montefibre	3119	3148
Perlier	37450	36100
Pierrel	4210	4250
Pierrel r.	2500	2560

Titoli	2/9	1/9
Pirelli Spa	5550	5685
Pirelli Spa r.	[illegible]	5500
Recordati	[illegible]	[illegible]
Rol	[illegible]	[illegible]
Saffa	10650	10700
Saffa r.	10525	10525
Sloasigeno	33900	33700
Sloasigeno r.	[illegible]	[illegible]
Snia Bpd	5970	[illegible]
Snia Bpd r.	5780	5850
Sorin Biom.	16640	16400
UCE	[illegible]	2375
COMMERCIO		
La Rinascente	[illegible]	1270
La Rinascente p.	[illegible]	685
La Rinascente r.	681	680 50
Silos Genova	2500	2500
Standa	13810	14000
Standa r.	6900	6900
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia p.	1086	1125
Ausiliare	9000	9010
Autostrada To-Mi	9400	9350
Italcable	—	31000
Italcable r.	—	27200
Selm	—	3830
Selm r.	—	4010
Sip	3857	3960
Sip w.	4500	4540
Sip r.	3440	3449
Sirti	11590	11275
Sondel	—	1404
Tecnomasio	1699	1699
FINANZIARI		
Acqua Marcia	3270	3348
Agricola	4150	4155
Agricola 1.9.85	3900	3860
Bastogi	720	715

Titoli	2/9	1/9
Bonif. Siele	44300	44490
Brioschi	1449 50	1472
Buton	3660	3500
Cir	14850	14800
Cir r.	14390	14400
Cir r. n.c.	6370	6350
Cofide	6430	6000
Eurogest	2950	3000
Eurogest r.	2630	2650
Eurogest r. n.c.	1800	[illegible]
Euromobiliare	13050	12600
Euromobiliare r.	5870	5800
Fidis	24300	24400
Fin. Breda	11690	11680
Finrex	1450	1465
Fiscambi Hold.	5400	5600
Fiscambi Hold. r.	3101	3100
Gemina	3245	3350
Gemina r.	2935	2980
Gim	8500	9750
Gim r.	4230	4230
Ifi p.	31600	31730
Ifil	6210	6070
Ifil r.	4050	4100
Iniz.MeTa	25790	26000
Iniz. MeTa r. n.c.	[illegible]	12700
Italmobiliare	139000	139900
Mittel	4100	4120
Partec. Finanz.	3750	3780
Pirelli & C.	7650	[illegible]
Pirelli & C. r.	4250	4315
Reina	[illegible]	32900
Reina r.	27000	23600
Riva Finanz.	10100	10340
Sabaudia	3130	3094
Sabaudia r. n.c.	1550	1490
Schiapparelli	1330	1320
Serfi	[illegible]	6200
Sem	[illegible]	[illegible]
Sem r.	[illegible]	1950
Sifa	—	7020
Sme	[illegible]	[illegible]

Titoli	2/9	1/9
Smi	—	3650
Smi r.	—	3079
So.pa.f.	2070	2065
So.pa.f. r.	1601	1598
Stet	5300	5448
Stet w.	3125	3100
Stet r.	5150	5135
Terme Acqui	4745	4780
Tripcovich	9495	9510
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	12680	12710
Attività Immobiliari	8030	[illegible]
Cogefar	7140	[illegible]
De Angeli Frua	sosp.	sosp.
Im. Imm. I. «A»	5180	5200
Im. Imm. I. r.	4800	[illegible]
Risanamento	18700	18800
Risanamento r.	13700	13850
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	5500	5500
Aturia	—	3000
Danieli & C.	10750	10650
Faema	—	3052
Far	21600	21500
Fiat	15915	16148
Fiat o. w.	14815	14800
Fiat p.	10900	11200
Fiat p. w.	9630	10000
Fochi Filippo	4300	4400
Franco Tosi	27800	26400
Gilardini	26650	25850
Magneti M.	5000	4960
Magneti M. r.	4605	4650
Necchi	4840	4950
Necchi r.	4820	4950
Olivetti	18700	18270
Olivetti p.	10050	10100
Olivetti r.	18410	17960
Olivetti r. 1-7-86 n.c.	10301	9800

Titoli	2/9	1/9
Saipem	—	3200
Sasib	17000	17320
Sasib p.	16950	16700
Sasib r. n.c.	9150	9000
Teknecomp	3700	3747
Westinghouse	37620	39200
Worthington	1950	1990
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5660
Dalmine	—	561
Falck	—	12150
Falck r.	—	11800
Falck r. 1.1	—	11030
Issa-Viola	2200	2195
La Magona	—	6950
Trafilerie	3840	3880
TESSILI		
Cantoni	14510	14500
Cucirini	2350	2359
Cascami Seta	sosp.	sosp.
Eliolona	2420	2518
Fisac	16120	16300
Fisac r.	13590	13115
Linificio	3025	[illegible]
Linificio r.	2199	2140
Marzotto	5819	5850
Marzotto r.	[illegible]	5800
Olcese Veneziano	351	356
Rotondi	19790	19805
S. It. Manuten.	12000	11401
Zucchi	4210	4285
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2910	[illegible]
Acq. De Ferrari r.	1870	1850
Acque Potabili	5220	5200
Ciga	4850	4900
Jolly Hotel	11300	11250
Jolly Hotel r.	11500	11200
Pacchetti	383	395